Anno 96 Numero 79

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 18.000, sem. 9200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 36.000, semestre 9200, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 3 Aprile 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 388-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 180 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 30 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco: *Argentina pes. 15; Austria gr. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto plas. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 0; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 20; *Libia pia. 3; *Malta d. 2; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

America Latina e democrazia

La crisi dell'Argentina

La rivolta militare contro Frondizi non ha soltanto aperto una fase nuova, dagli imprevedibili sviluppi, nella lunga crisi dell'Argentina. Essa può avere conseguenze sulla politica interna di tutta l'America Latina e sui rapporti del mondo sudamericano con gli Stati Uniti e l'Occidente europeo. Su questi problemi valentieri pubblichiamo l'autorevole giudizio di Luigi Salvatorelli.

I colpi di stato militari vanno sempre annoverati tra i fatti patologici più gravi, per qualsiasi regime, e tanto più se questo è un regime democratico. Essi significano l'impiego della forza statale contro lo Stato, il rivolgimento contro la sovranità popolare delle armi che il popolo si è dato a propria difesa.

Detto ciò come giudizio di massima, rimane l'esigenza della distinzione fra i diversi casi, secondo i diversi paesi, le specifiche situazioni, i moventi, gli sbocchi, le conseguenze interne ed internazionali.

Sotto tutti questi aspetti, non soltanto il colpo di stato argentino appare più grave di quello siriano, ma la sua gravità, in misura assoluta e non più relativa, risulta eccezionale. Ciò apparirà chiaramente — spero — da quanto dirò in appresso; ma intanto è necessaria, per obbligo di coscienza, una dichiarazione preliminare. Se le maggiori e più autorevoli potenze, innanzi tutto dell'America del Sud, e poi di quella del Nord, e dell'Europa Occidentale (atlantica e no), non reagiscono immediatamente e decisamente, negando qualsiasi riconoscimento, anche soltanto temporaneo e di fatto, al governo sostituito a quello di Frondizi, e cessando ogni relazione con lo Stato argentino finché detto governo usurpatore non sia rimosso, la democrazia internazionale, la giustizia internazionale, la pace internazionale subiranno un colpo paragonabile soltanto a quello dell'accordo di Monaco del 1938.

* *

Avevamo avuto in questi ultimi anni e mesi il ristabilimento e la permanenza in Argentina di un governo democratico - costituzionale: un ristabilimento analogo in un altro paese fra i più importanti dell'America Latina, il Venezuela; il piano Kennedy dell'« alleanza per il progresso », e la relativa « Carta » di Punta del Este del 17 agosto 1961; la riaffermazione unanime (salvo Cuba), ancora a Punta del Este, a fine gennaio 1962, delle istituzioni libere e democratiche come patrimonio comune delle repubbliche americane, da tutelare in specie contro l'offensiva comunista internazionale.

Questo insieme di fatti dava buone speranze per una stabilizzazione in America Latina, e uno sviluppo organico, della libera democrazia: stabilizzazione e sviluppo che avrebbe necessariamente incluso il superamento del « punto morto » sociale, in cui una gran parte — la maggiore, mi sembra — dell'America Latina si è incagliata a tutto danno suo, e tutto vantaggio dei convergenti sovversivismi, reazionario e comunista (si veda adesso l'alleanza in corso fra peronisti e comunisti). Stabilizzazione, sviluppo, superamento risolverebbero lo spinoso, secolare problema delle relazioni fra Stati Uniti e America Latina, compromesse finora dalla preminenza non sempre bene esercitata di quelli, e dalla diffidenza e gelosia di questa.

Se tutto ciò si realizzasse e consolidasse, la conseguenza internazionalmente più importante sarebbe la formazione in seno alle Nazioni Unite di un blocco europeo - americano per la libertà, la democrazia e la pace: gruppo che attirerebbe facilmente a sé un bel numero di nuovi Stati africani, importante anche per qualità. Il blocco così aumentato eserciterebbe una pressione morale non indifferente su quei neutri grandi e medi — India, Jugoslavia — che finora hanno rinunziato di fatto alla vera funzione dei neutri, « non impegnati », nei consessi internazionali. Funzione consistente (occorre tornare a ripeterlo e spiegarlo, ad ogni buona occasione) nello studiare imparzialmente le grandi questioni internazionali, portando il proprio peso a favore delle giuste ed eque soluzioni.

Ha torto De Gaulle a trarre da constatazioni (almeno parzialmente giuste) di deficienze organiche nelle Nazioni Unite la conclusione che è inutile impacciarsi con esse. Anche così come sono — e come rimarranno per un pezzo — esse possono fare un po' di bene, e molto male. In una condizione internazionale come la presente — un presente di lunga durata — in cui nessuno si arrischia a fare la guerra, ma tutti la preparano, e della contrapposta preparazione si fanno un'arma per premere sull'avversario: in una condizione internazionale simile, codesta assemblea universale degli Stati tende naturalmente, prima ancora che per proposito, a discutere e a prender posizione sulle grandi questioni internazionali; e così esercita una influenza di cui debbono tener conto, e di fatto tengono, i capi dei maggiori Stati. E' perciò che la formazione organica, solida, attiva, in seno ad essa, di un blocco di Stati autenticamente democratici, capace di raggiungere la maggioranza relativa, e di espandersi da questa verso l'assoluta e addirittura verso la qualificata, potrebbe avere una importanza incalcolabile.

Della formazione di questo blocco sono gli Stati dell'America Latina a possedere la chiave, per la triplice ragione del loro numero, della loro potenzialità economica virtuale, dell'acutezza raggiunta, in sena ad essi, del massimo problema di oggi: quello delle nazioni e delle classi, delle zone e delle categorie sottosviluppate a depresse. Ma non è neppur pensabile che l'America Latina possa adempiere a tale missione — e neppure, direi, concepirla — ove in essa il movimento verso un'autentica, organica, libera e sociale democrazia, anziché consolidarsi e rapidamente avanzare, si arresti e retroceda.

E' perciò che qualsiasi governo, qualsiasi partito, qualsiasi grande forza sociale, morale, religiosa possegga una influenza internazionale, ha lo stretto dovere di impiegarla oggi, senza ritardo e senza risparmio, per condannare — formalmente, solennemente — il misfatto dei generali argentini, e negare al governo da loro installato e controllato qualsiasi diritto alla convivenza internazionale.

Luigi Salvatorelli

La "conferenza triangolare,, a Palazzo Chigi

Primo incontro tra Fanfani e i rappresentanti del lavoro

Erano presenti i dirigenti di tutti i sindacati, il vice presidente della Confindustria e il presidente della Confederazione del Commercio - Fissato un calendario delle questioni da affrontare: venerdì si discuterà sul matrimonio delle impiegate e delle operaie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Fanfani ha presieduto nel pomeriggio a Palazzo Chigi la prima di un ciclo di « conferenze triangolari » destinate a trovare le più idonee soluzioni per alcuni problemi che travagliano il mondo del lavoro. Ogni settimana, il venerdì mattina, i rappresentanti del governo, degl'imprenditori e dei sindacati si riuniranno intorno a un grande tavolo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per discutere i diversi problemi, secondo una scala di priorità fissata quest'oggi. Il primo argomento che verrà affrontato venerdì prossimo è quello del divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio. Il governo ha già predisposto un disegno di legge di cui il Consiglio dei ministri, nella seduta di sabato scorso, ha approvato i criteri ispiratori. Si tratta ora di articolarlo.

La seconda questione che verrà affrontata è quella di un prolungamento della validità delle norme che fino al 31 dicembre del 1961 furono adottate per l'estensione della validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro. Si arriverà così automaticamente ad affrontare il problema dell'attuazione dell'art. 39 della Costituzione sul riconoscimento giuridico dei sindacati. Comunque alla proroga sembrano favorevoli tutti i sindacati, con l'eccezione di quelli neofascisti.

Il terzo punto all'ordine del giorno delle prossime « conferenze triangolari » è quello relativo al riconoscimento delle commissioni interne. La proroga della legge per la validità *erga omnes* dei contratti di lavoro potrà facilitare indubbiamente anche la soluzione di questo problema.

Quando le organizzazioni degl'imprenditori e dei lavoratori avranno espresso il loro parere su questi tre punti — parere che sarà puntualmente registrato dal ministro Bertinelli per le deliberazioni del governo — avrà inizio il secondo ciclo delle « conferenze triangolari » per affrontare altre cinque questioni: l'istruzione e la qualificazione professionale, la libertà nelle aziende, il collocamento, la contrattazione articolata e l'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione.

Il piano di lavoro delle « conferenze triangolari » è stato impostato nella riunione odierna di Palazzo Chigi, alla quale hanno partecipato l'on. Togni, l'on. Storti, il dr. Viglianesi, l'on. Novella, l'on. Roberti, il dr. Salvati, il dr. Costa, il dr. Casaltoli, il dr. Torti, il sen. Carrara, il prof. Golzio e il dr. De Cesario. La riunione è stata aperta dalle dichiarazioni di Fanfani che richiamandosi a quanto disse in Senato nel discorso di replica al dibattito sulla fiducia ha dichiarato: « Bisogna lavare dal campo del lavoro ogni attrito che non abbia natura sindacale ed agevolarne la rapida riduzione, in modo che la serenità presieda nelle aziende allo svolgimento della proficua attività di assidui lavoratori, non mortificati in alcuno dei loro diritti ».

Fanfani ha poi aggiunto che « questo incontro ha un alto significato indicativo di una serenità e di un metodo che speriamo di acquisire definitivamente alla vita democratica del nostro Paese, per dare all'attività dello Stato, contenuta in appropriati limiti, una tempestiva efficacia esente da critiche e ricca di risultati ».

Hanno parlato poi i rappresentanti delle dodici organizzazioni convocate: essi hanno espresso il loro giudizio sulle questioni poste in discussione, mentre il ministro Bertinelli ha esposto l'atteggiamento del ministero del Lavoro sui problemi sollevati. Ha concluso la discussione, durata poco più di un'ora, lo stesso Fanfani, osservando che « si poteva constatare un accordo generale tanto sul metodo quanto sull'oggetto dell'incontro ».

Poco più tardi sono stati chiesti ai partecipanti alla conferenza i loro giudizi sull'iniziativa. Il vice presidente della Confindustria ha detto: « Dobbiamo essere grati al presidente del Consiglio per avere convocato le organizzazioni sindacali per fare un esame panoramico dei principali problemi in atto. Non c'è dubbio che il settore sindacale ha passato periodi piuttosto agitati, ma non c'è neanche da essere eccessivamente preoccupati perché il sostanziale ordine del Paese è stato sempre mantenuto, e in campo sindacale si è sempre potuto procedere nel lavoro con una sufficiente calma e operosità ».

L'on. Novella, segretario generale della Cgil ha dato un parere del tutto positivo. « Credo che il metodo seguito dal presidente del Consiglio sia giusto ed utile per affrontare con serietà i problemi che sono maturati in questi ultimi anni nel campo del lavoro, che sono molto seri e gravi e che spesso rendono un contenuto anche qualitativamente profondamente diverso da quelli che abbiamo affrontato subito all'indomani della lotta di liberazione e nei primi anni successivi ».

Il presidente della Confcommercio, Casaltoli ha dichiarato: « Ritengo utilissimo questo incontro, anche perché avvicina le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori, e in questi incontri c'è l'auspicio di una migliore collaborazione che avrà riflessi benefici sul progresso sociale che tutti auspichiamo ».

Viglianesi della Uil e Storti della Cisl hanno pure espresso la loro soddisfazione. In particolare Storti ha insistito sul metodo veramente democratico dell'impostazione dei problemi.

v. s.

L'ambasciatore si è dimesso

L'ambasciatore argentino presso la Santa Sede, Santiago de Estrada, si è dimesso. Ha telegrafato a Buenos Aires che non vuol essere al servizio del nuovo governo imposto dai militari. Era stato accreditato in Vaticano nel 1955

Il presidente del Senato brasiliano a Roma

Il Presidente del Senato brasiliano, Di Andrade, si trova a Roma con una delegazione di parlamentari. Ieri gli ospiti sono stati ricevuti dall'on. Fanfani (Telefoto)

De Gaulle arriverà domani a Torino per i colloqui col Presidente del Consiglio

L'on. Fanfani è atteso invece stasera all'aeroporto di Caselle - Già scelta la villa che ospiterà le due delegazioni, ma il nome viene tenuto segreto per misure di sicurezza - I lavori saranno conclusi entro sera - Il principale argomento è la progettata Comunità politica europea

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 aprile.

Con un aereo speciale in partenza dall'aeroporto di Ciampino-ovest l'on. Fanfani lascerà Roma nelle prime ore del pomeriggio di domani, diretto a Torino per l'incontro con il presidente De Gaulle. Viaggeranno a bordo dell'apparecchio anche il ministro degli Esteri, Segni, e la delegazione italiana al completo: l'ambasciatore Cattani segretario generale del Ministero degli Esteri, l'ambasciatore Fornari direttore generale degli Affari politici, i ministri plenipotenziari Marchiori e Sensi rispettivamente consigliere diplomatico del presidente del Consiglio e capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, e il prof. Hombert Bianchi capo dell'ufficio-stampa di Palazzo Chigi.

E' questa la settima volta che Fanfani si incontra con De Gaulle, avendogli reso la prima visita a Parigi nell'agosto del 1958, al tempo del suo primo governo, quando Fanfani si recò successivamente anche a Washington, Londra e Bonn. Il secondo incontro fu nel dicembre dello stesso anno, sempre a Parigi, in occasione di una riunione della Nato, cui Fanfani prese parte come ministro degli Esteri. Poi nel gennaio del '59, dopo la sua visita al Cairo, Fanfani tornò a Parigi per un convegno dei ministri degli Esteri della Comunità Europea. Nel settembre del '60, insieme con Segni, fu ospite di De Gaulle a Rambouillet; nel febbraio del '61 fu ancora a Parigi, e finalmente nel luglio dello stesso anno Fanfani ebbe occasione di incontrarsi per la sesta volta con De Gaulle, a Bonn, quando furono discussi i piani generali della politica europea, e fu istituito il cosiddetto comitato Fouchet che elaborò il programma, tuttora in discussione, per la definizione strutturale della Comunità politica.

Si può dire pertanto che si tratta di un incontro, se non tra vecchi amici, almeno fra uomini politici che hanno una conoscenza reciproca di antica data, ciò che è garanzia di colloqui assai aperti con una chiara possibilità di mutua comprensione. Si tratterà, praticamente di un unico lungo colloquio che dovrebbe avere inizio mercoledì mattina verso le 10 per concludersi nel pomeriggio intorno alle 18, salvo l'interruzione per una colazione intima, che avrà luogo nella stessa sede dell'incontro, una villa nei pressi di Torino.

Per motivi di sicurezza non viene ancora fornita l'indicazione precisa della località, né l'ora dell'arrivo del generale che giungerà in aereo da Parigi. I servizi di sicurezza francesi cui presiede per l'occasione il generale Jacquier assistito dall'ex-direttore della Sûreté Nationale di Algeri, Aubert, hanno fatto valere considerazioni di grande prudenza, alle quali le nostre autorità hanno ovviamente aderito prestando tutta la loro più impegnata collaborazione. Tre commissari francesi — Ducrot, Albayes e Mortevat — al comando di una squadra di sette agenti specializzati della polizia politica di Parigi — Cometti, Tessier, Djouhex, Auvrey, Cantalombe, Rapin e Aubry — hanno già preso contatto con i loro colleghi italiani, per predisporre tutte le misure necessarie. Appunto in considerazione dei motivi di sicurezza, è stata scartata la proposta italiana di far svolgere l'incontro nel castello di Stupinigi, il che avrebbe determinato la necessità di attraversamento di tutto il centro abitato.

Lo spirito che anima i nostri rappresentanti alla vigilia dell'incontro con De Gaulle « con il suo ministro degli Esteri Couve de Murville è stato definito dallo stesso on. Fanfani in una chiara risposta che egli ha dato l'altro giorno ad un giornalista straniero che la interrogava al riguardo durante la conferenza stampa svoltasi nella sede dell'associazione dei corrispondenti esteri da Roma: « E' naturalmente lo spirito cui si ispira una medesima comunità » rispose l'on. Fanfani, che proseguì aggiungendo: « Lei intende come sia la cosa più naturale del mondo che i governanti dei Paesi del Mec si incontrino di tanto in tanto. E' recente un incontro De Gaulle-Adenauer. In altre epoche io stesso ebbi a incontrarmi con De Gaulle, Adenauer, Spaak ed altri per i medesimi problemi della Comunità Europea. L'Italia dovrebbe essere sede della prossima riunione dei sei capi di governo del Mec; non c'è niente di straordinario, perciò, a mio avviso, se anche ci sia anche un incontro fra il presidente della Repubblica francese e il presidente del Consiglio italiano, in un momento in cui si discute tanto di certi progetti per lo sviluppo politico dell'Europa ».

Con l'espressione « certi progetti » si allude chiaramente al cosiddetto piano Fouchet che è stato già esaminato a Lussemburgo nella riunione del 20 marzo scorso fra i ministri degli Esteri della Piccola Europa. Le difficoltà affiorate allora non sono state superate e sarebbe una previsione scarsamente realistica immaginarsi che possano venire superate nell'incontro di Torino. Questo comunque potrà servire ad identificare i punti di vista comuni, sui quali converrà insistere per poter almeno realizzare qualche parziale risultato pratico sulla via della Comunità politica europea. Il governo italiano si trova in buona condizione per esercitare una funzione di avviamento al lavoro concreto, poiché le nostre posizioni possono venire considerate quasi a mezza strada fra l'intraprendenza innovatrice dei francesi e la resistenza pregiudiziale dei tre Paesi minori dell'Europa a sei, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Quanto ai tedeschi, i loro punti di vista che prima della riunione di Lussemburgo erano molto vicini a quelli dei francesi, avrebbero subito successivamente una certa evoluzione tanto da coincidere in qualche particolare con i nostri. In considerazione di questa evoluzione e per meglio coordinare la politica europeistica generale, è stato d'altra parte concordato anche un incontro tra Fanfani e Adenauer per uno dei giorni della prossima settimana.

Il nostro presidente del Consiglio si recherà di nuovo in Italia settentrionale per un colloquio con il cancelliere tedesco che si trova attualmente a Cadenabbia di vacanza. Il convegno avrà luogo con tutta probabilità nei pressi di Varese o di Como e costituirà una logica prosecuzione delle conversazioni franco-tedesche di Bad Baden del quindici febbraio, e di quelle italo-francesi di Torino di mercoledì prossimo.

v. g.

I preparativi a Torino

L'arrivo a Torino del Presidente della Repubblica francese, gen. De Gaulle, per l'incontro con il presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. Fanfani, ha assorbito ieri l'attività del prefetto dott. Migliore, del questore dott. Caputo e delle altre autorità cittadine.

Il particolare, delicato momento che la Francia attraversa ha posto problemi più impegnativi di quelli previsti dal cerimoniale per i normali scambi di veduta tra gli esponenti di paesi amici. Misure di sicurezza sono state predisposte per garantire all'illustre ospite la massima tranquillità nello svolgimento della sua missione. L'arrivo del gen. De Gaulle è previsto per domani all'aeroporto di Caselle, di dove raggiungerà direttamente la residenza fissata per il soggiorno e i colloqui diplomatici.

A Torino sono già giunti i funzionari francesi addetti alla sicurezza del Presidente, oggi sono attesi quelli incaricati del cerimoniale. Da Roma sono arrivati i loro colleghi della Presidenza del Consiglio. Il problema più impegnativo consiste nella scelta della sede dell'incontro. Si era pensato, in un primo tempo, al castello di Stupinigi, ma pare che sia stato scartato per motivi d'ordine pratico. La dimora è già stata scelta: è una villa nei dintorni di Torino. Il nome però non viene reso noto almeno per ora.

Nuove polemiche per l'elezione del Presidente della Repubblica

Dopo la candidatura di Saragat avanzata dai socialdemocratici nessun commento dei dc - L'on. Lizzadri ha detto che i socialisti voteranno per Saragat se dovranno scegliere fra lui, Gronchi, Piccioni e Segni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

(s.) Tra un mese, il 2 maggio, i deputati, i senatori e dieci delegati regionali inizieranno nell'aula di Montecitorio le votazioni per eleggere il presidente della Repubblica. Siamo dunque alla vigilia di un rito solenne che conta tre soli precedenti: nel giugno 1946, quando venne eletto capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola, nell'aprile incontrastato; nel maggio 1948 quando alla suprema magistratura della Repubblica fu eletto Luigi Einaudi e, infine, il 29 aprile del 1955, allorché dalle urne furono estratte, alla quarta votazione, 658 schede col nome di Giovanni Gronchi.

Le elezioni presidenziali del '48 e del '55 più che un rito furono però un'accesa battaglia politica, piena di suspense. Anche la prossima elezione presidenziale assumerà questo carattere? E' forse presto per dirlo, perché una specie di « cortina di silenzio » ha circondato i contatti tra gli esponenti politici più qualificati i quali evitano, anzi rifiutano, di parlare della prossima importante scadenza della vita politica italiana. I negoziati si svilupperanno con un impegno ancora maggiore in questi dodici giorni in cui le Camere resteranno ancora aperte, prima delle ferie pasquali.

Ma fin d'ora il silenzio è stato rotto da due esponenti socialdemocratici, il ministro Luigi Preti e Flavio Orlandi, direttore de *La Giustizia*. Essi hanno posto la candidatura di Giuseppe Saragat al Quirinale, in pubblici discorsi, il primo a Ferrara ed il secondo a Macerata. L'organo della democrazia cristiana, *Il Popolo*, non ha però fatto significativamente alcun accenno ai due discorsi.

In particolare Orlandi ha polemizzato contro chi ironizza su mire o ipotesche socialdemocratiche sulla presidenza della Repubblica, come se nella Costituzione fosse scritto che le magistrature più importanti dello Stato, da quella più alta, alla presidenza del governo, del parlamento, della corte costituzionale e degli organi di controllo dovessero, di diritto, essere attribuiti al partito di maggioranza relativa. « Noi socialdemocratici abbiamo posto in termini politici e non di partito o di persona, la futura elezione del capo dello Stato e se c'è chi teorizza il millazzismo come formula valida anche per quella elezione o apre inconsapevolmente tale via con rinvii pilateschi, noi non possiamo con esprimere il nostro rammarico e non riservarci, ove la sventurata deprecata si verificasse non legittima libertà di decisione ».

Queste parole hanno suscitato grande scalpore; ma a palazzo Wedekind, dov'è la sede centrale dei psdi, si afferma che la politica di centro-sinistra sarà sostenuta in ogni caso. Si aggiunge, comunque, che è bene « che il silenzio sia rotto » e che si parli, apertamente, di « una soluzione politica del problema che tra un mese si dovrà risolvere ».

La posizione dei socialdemocratici sembra condivisa da repubblicani e socialisti. Un esponente della sinistra del psi, l'on. Oreste Lizzadri, in proposito ha rilasciato oggi la seguente dichiarazione: « I socialisti in genere hanno dei risentimenti verso Saragat per la scissione di palazzo Barberini e per quanto è avvenuto dopo Pralognan. Però oggi il problema per il psi si pone in questo modo: tra una candidatura Gronchi, Segni, Piccioni da una parte, e Saragat dall'altra, come possono astenersi i socialisti dal votare per Saragat? Penso che un socialista che si trovi di fronte a questa alternativa, non abbia altra scelta ».

L'intero Stato maggiore della democrazia cristiana, ossia il Consiglio nazionale eletto al congresso di Napoli, si riunirà lunedì prossimo nella nuova sede del partito, un grattacielo al viale Beethoven, nella zona dell'Eur, per discutere la soluzione data alla crisi di governo: la discussione sarà aperta da un'ampia relazione di Moro. E' facile presumere che i dirigenti del partito di maggioranza parleranno anche del futuro Presidente della Repubblica.

Tre generali fanno parte del nuovo governo argentino

Sono quelli che hanno rovesciato il ministero Frondizi

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 2 aprile.

Il nuovo capo dello Stato argentino, José Maria Guido, sta completando la formazione del governo. Egli ha assegnato i portafogli dei dicasteri militari a tre esponenti delle forze armate che provocarono il rovesciamento di Frondizi: il contrammiraglio Gaston Clement è stato nominato ministro della Marina, il generale Jorge Rojas Sylvaira ministro dell'Aeronautica, il generale Marino Carrera ministro dell'Esercito.

Altri ministri sarebbero: per gli Interni, Rodolfo Martinez, già ministro della Difesa nel governo varato la scorsa settimana dall'ex-presidente Arturo Frondizi nell'estremo tentativo di scongiurare la sedizione), ai Lavori Pubblici, Pedro Petris; alla Sanità, Tiburcio Padilla; all'Educazione e Giustizia, Miguel Susini; al Lavoro e Previdenza sociale, l'attuale ministro Oscar Pulgros.

Per gli Esteri si fanno con insistenza i nomi di Alejandro Lastra e di Eduardo Augusto Garcia, ex-segretario generale dell'organizzazione degli Stati americani. Sembra inoltre che il titolare del ministero dell'Economia, Jorge Webbe, verrebbe sostituito.

Scorrendo la lista dei nuovi ministri, risulta in tutta evidenza il fallimento del tentativo operato da Guido di raccogliere nel nuovo governo i consensi di tutti i partiti politici del Paese. I radicali intransigenti di Frondizi, il partito nelle cui file militava il nuovo presidente fino a pochi giorni addietro, hanno fatto sapere di non voler aver nulla che fare con il nuovo governo.

a. p.

La censura sul cinema all'esame della Camera

Oggi si inizia la discussione sul disegno di legge Folchi Le categorie interessate propongono l'autocensura come per il teatro - La competenza del magistrato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Alla vigilia della discussione alla Camera sulla censura cinematografica, una commissione ristretta formata dall'on. Simonacci (dc), presidente del Centro culturale cinematografico, dall'avv. Monaco e dal sig. Gemini, presidenti dell'Anica e dell'Agis, è stata ricevuta dal ministro Folchi. La commissione, secondo una dichiarazione dell'on. Simonacci, ha chiesto al ministro che il divieto d'ingresso alle sale cinematografiche per i minori sia mantenuto al livello di 16 anni e non venga addoppiato in due tipi di divieti: uno per i minori di 14 anni e un secondo per i minori di 18 anni.

La commissione ha chiesto anche che la commissione di censura abbia cinque e non sette membri in maniera che in essa i tre rappresentanti delle categorie cinematografiche siano in maggioranza. Gli altri due membri sarebbero un magistrato in pensione e un esperto di pedagogia o psicologia, nominato dal ministero della Pubblica Istruzione. Secondo l'intenzione del governo la commissione dovrebbe essere invece formata da due magistrati a riposo, un docente di diritto, un pedagogista e tre rappresentanti del mondo del cinema: cioè quattro contro tre.

Questa sera, poi, una nota dell'Anica e dell'Agis amplia ancora le richieste delle categorie cinematografiche. Si parte, in sostanza, da un rigetto globale del disegno di legge Folchi, cioè della censura, e si chiede l'approvazione del progetto socialista che prevede l'autocensura da parte dei cinematografari e la sottoposizione del film alla sola magistratura. In linea subordinata, le categorie del cinema chiedono che la legge abbia una durata prefissata (fino al 31 dicembre 1963).

Altra richiesta concerne la competenza della magistratura: unica competenza nazionale a Roma o nel luogo di presentazione del film? Le categorie cinematografiche preferiscono la seconda soluzione. Comunque propongono anche una via di mezzo: affidare la competenza al giudice del luogo dove ha sede la casa produttrice del film.

E' prevedibile che la discussione alla Camera, oltre ad un prologo sulla costituzionalità della censura amministrativa, finisca per concentrarsi sulla concreta formulazione della legge. Il ministro Folchi, in apertura di seduta, illustrerà i suoi emendamenti, al testo trasmesso dal Senato, poi si aprirà il dibattito.

E' probabile che qualche ulteriore miglioramento sia apportato alla legge, anche al di là degli emendamenti del governo. Ciò per quanto riguarda il divieto ai minori, che potrebbe essere mantenuto a 16 anni; alla composizione delle commissioni con maggioranza ai rappresentanti del cinema; alla decisione in merito alla scelta del Foro.

Ma l'elemento che potrebbe consentire di superare le più ardue difficoltà iniziali consisterebbe in un impegno del governo a rivedere dopo un certo tempo la materia con l'intento di giungere al sistema dell'autocensura chiesto dalle categorie cinematografiche. Questo non significherebbe però la fissazione di un termine di scadenza alla nuova legge: si tratterebbe di un impegno di carattere essenzialmente politico.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

A ritmo serrato le indagini sul delitto di via Berthollet

Dall'interrogatorio di due giovani fermati la polizia giungerà a scoprire l'assassino?

Il primo è stato catturato venerdì mentre tentava un furto su un'auto; viveva in corso S. Maurizio con la fidanzata - Il secondo è contravventore al "foglio di via"; nella casa dove abitava in via XX Settembre sono stati trovati proiettili calibro 9 - Entrambi, secondo la Mobile, possono fornire "preziosi elementi per le indagini"

Dichiarazioni del Questore

Come la polizia svolge giorno e notte il servizio di vigilanza in città

Per quattro notti, dopo il delitto di via Berthollet, il dispositivo di repressione della polizia ha setacciato la città. Quattro notti insonni: i normali servizi sono stati rinforzati con uomini del battaglione Mobile, alle camionette della Questura si sono aggiunte quelle dei commissariati e alcuni pullman, tremila persone sono state «controllate», centinaia accompagnate in Questura per interrogatori e alcune decine fermate perché avevano conti da rendere alla giustizia.

«*La gravità del delitto e la commozione che ha suscitato* — ha detto il questore dott. Caputo — *giustificavano misure eccezionali. Ma non vorrei si pensasse che solo sotto la spinta dell'opinione pubblica la polizia si muove ed agisce. Quotidianamente, duecento uomini svolgono un assiduo servizio di prevenzione, altrettanto utile ed importante della reazione repressiva che si scatena quando, malgrado tutto, un delitto viene compiuto.*

«*La cittadinanza* — ha aggiunto il questore — *potrebbe essere tratta in inganno, sull'efficienza delle forze di polizia, non vedendo nelle strade quell'apparato che desidererebbe. Il servizio di prevenzione è un problema di organizzazione tecnica: meno si nota, più è efficace. Non posso, logicamente, rivelare tutti gli accorgimenti predisposti contro la delinquenza, perché quest'ultima se ne avvantaggerebbe.*

«*Desidero soltanto affermare che un accurato controllo — sui limiti consentiti dai mezzi a nostra disposizione, che non sono scarsi né inadeguati — si svolge ogni giorno e ogni notte. Le pattuglie sono le "punte avanzate" della quotidiana lotta contro il crimine, ma non sono le sole. Si effettuano con automezzi, moto, squadre a piedi. Si verificano le auto sospette, rilevandone il numero del motore per facilitare la scoperta di quelle rubate. Si controllano i documenti degli individui che vi sono a bordo, ecc. Queste misure possono apparire talvolta eccessive o seccanti ai galantuomini che devono subirle; ritengo che dovrebbero trovare, invece, la massima comprensione, perché sono fatte nell'interesse della collettività.*

«*Speciali squadre di agenti sono addette alla vigilanza delle banche, delle gioiellerie, e dei negozi di giorno e di notte: purtroppo, non possono sostare ininterrottamente davanti ad ogni porta, poiché simili misure sono irrealizzabili in qualsiasi città del mondo. Altre squadre si dedicano alla lotta contro i cosiddetti "protettori", e molti di questi incappano nelle maglie della giustizia. La maggior parte dei nostri uomini operano in borghese, per raggiungere meglio lo scopo.*

«*A parte questa sorveglianza* — continua il questore — *disponiamo di una rete capillare di indagini poco appariscenti, ma non meno utili. Non intendo concludere affermando che nella polizia torinese tutto è perfetto, il che sarebbe assurdo. Si può senza dubbio migliorare l'apparato; ed è nostra intenzione farlo. Desidero tuttavia precisare che la nostra azione non è né blanda né superficiale. Purtroppo, crimini se ne registrano in ogni tempo e in ogni condizione, e prescindere dal numero delle persone che devono prevenirli e combatterli».*

Il questore così conclude: «*Una prova dell'efficienza della nostra polizia si è avuta durante le manifestazioni del Centenario. Nonostante il grande afflusso di centinaia di migliaia di turisti, l'intenso movimento e quindi la maggiore possibilità per i delinquenti di agire indisturbati, le statistiche hanno registrato una notevole diminuzione dei reati rispetto all'anno precedente*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,0
MINIMA + 8,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 11,1; press. 735,8; umid. 71%. Cielo quasi sereno. Previsioni: in pianura qualche addensamento di nubi. Temperatura a Casello: massima 19,3; minima 2,2; media 11

Le indagini per il delitto di via Berthollet sembrano prossime a una svolta. «*Siamo sulla strada buona* — ha dichiarato ieri sera il questore dott. Caputo — *disponiamo di indizi abbastanza consistenti, anche se non bastano per provare la responsabilità in un caso di omicidio. Ma stiamo cercando anche le prove obiettive, sia pure solo generiche, e nutriamo buone speranze di trovarle*».

La cittadinanza è ancora sotto l'impressione della tragedia che si è abbattuta giovedì scorso sulla famiglia Albera. Anche ieri, parecchie telefonate sono giunte a *La Stampa*, decine di lettere a «Specchio dei tempi». La magistratura, che segue a passo a passo lo sviluppo delle indagini, rileva come questo stato di ansiosa attesa possa nuocere alle indagini. «*L'impazienza* — si dice — *è legittima, ma bisogna aver fiducia nell'azione della polizia: la Questura deve poter compiere tutti gli accertamenti con la massima cautela e serenità*».

A quanto si sa, le indagini seguono ancora piste diverse. Le centinaia di persone accompagnate in Questura negli ultimi giorni sono state tutte rilasciate, tranne due. Sono a disposizione della Squadra Mobile. Il motivo: fermo per interrogatori. Si ritiene possano fornire elementi utili per identificare gli assassini. «*Frequentavano l'ambiente della malavita* — ha dichiarato il capo della Squadra Mobile dott. Maggeri — *nella casa di S. Salvario; presso uno di loro sono state trovate delle cartucce per pistola calibro nove, lo stesso dell'arma che ha colpito la signora Albera*». Si tratta di munizioni per armi da guerra, non facili a trovarsi. Donde provengono quelle in possesso di uno dei fermati? La fonte potrebbe essere la stessa di quelle che ha usato l'assassino.

«*Ma le indagini* — ha detto ancora il questore dott. Caputo — *proseguono anche in altre direzioni. La polizia di provincie vicine ci hanno comunicato d'aver fermato alcuni individui armati di pistola calibro nove, i cui connotati corrispondono, più o meno, a quelli dei rapinatori. Li stiamo interrogando, per approfondire la loro posizione*».

I due fermati, trattenuti dalla Squadra Mobile, sono Antonio Calìri, 22 anni, nato a Scilla e residente a Reggio Calabria, abitante in una pensione di via XX Settembre e Leonardo Cardillo, 24 anni, nato a Torino. Quest'ultimo abitava con la famiglia, residente da una trentina d'anni nella nostra città, in via Sant'Agostino 15; un mese fa si è trasferito con una donna, Ersilia Carraria, di 26 anni, in una soffitta di corso S. Maurizio 28.

Il Cardillo è stato arrestato dai carabinieri di Borgo Dora venerdì scorso, alle 15,30. Il rappresentante Enrico Verdiero, di Asti, aveva notato due giovani armeggiare attorno alla sua «600» e alle valigie del campionario. Aveva telefonato ai carabinieri. Il Cardillo era stato catturato mentre trasportava le valigie dalla «600» alla sua «Alfa 1900»; il complice era riuscito a darsi alla fuga.

La notte prima, con il Cardillo, nella soffitta di corso S. Maurizio aveva dormito anche il Calìri: il sospetto che fosse lui il complice era immediato. Il giovane veniva arrestato quella sera stessa, alle 22: era attratto a prendere il suo bagaglio, che aveva lasciato nell'alloggio della Carraria. Nella pensione dove abitava, nascoste dietro una trave, sono state trovate alcune palottole di pistola calibro nove.

Fino a dieci giorni fa, il Calìri era incensurato. La sua prima condanna, a otto mesi di reclusione, gli è stata inflitta il 23 marzo dalla sezione del Tribunale presieduta dal dott. Romagnoli. Quattro giorni prima era stato arrestato mentre, con un complice rimasto sconosciuto, stava forzando la portiera di una «Giulietta» parcheggiata in via San Francesco da Paola. Aveva in tasca anche due cartucce per pistola calibro 6,35. I giudici gli avevano concesso la condizionale ed era stato scarcerato, ma quella stessa sera la Questura gli aveva consegnato il foglio di via obbligatorio per Reggio Calabria.

Gli è stato chiesto perché non è ritornato a casa, ha risposto che non aveva denaro per il viaggio. Quando gli è stato replicato che con il foglio di via non occorre biglietto, ha detto d'essere stato male. Perché non aveva chiesto una proroga alla Questura? Il fratello era nel guai con la polizia, temeva di essere trattenuto. Ha preferito prendere alloggio in una pensione di via XX Settembre. Giovedì mattina il Cardillo gli ha offerto ospitalità nella soffitta. Qui li ha trovati Ersilia Carraria, quando è tornata dal lavoro.

«*Giovedì alle 18,30* — ha dichiarato Ersilia Carraria — *ho trovato a casa il Cardillo con il Calìri. Il mio fidanzato non mi ha lasciato entrare, mi ha mandato ad attendere in strada. Sono scesi poco dopo le 19, e siamo andati a pranzo insieme. Poi io mi sono recata al lavoro. Loro sono rincasati dopo le 22,30, con l'Alfa Romeo del Cardillo. Siamo andati a cenare al Martinetto. Più tardi, rincasando, il Calìri ha ritirato alla pensione di via XX Settembre le sue quattro valigie e il cappotto. Il giorno dopo, il ho rivisti a mezzogiorno e, nel pomeriggio, ho appreso dalla sorella del mio fidanzato, Elena Cardillo in Di Matera, che era stato arrestato*».

La cattura dei due giovani, come si è detto, è stata compiuta dai carabinieri nelle indagini per il furto tentato ai danni del rappresentante astigiano. Il loro nome, frattanto, era affiorato durante l'inchiesta della Questura sul delitto di via Berthollet. La Mobile li ha sottoposti a minuziosi interrogatori, tuttora in corso. Ciò non vuol dire, ripetiamo, che il Cardillo e il Calìri siano indiziati dell'omicidio: il cerchio delle indagini si è ristretto ad un ambiente che forse essi conoscono, e si pensa che essi possano fornire preziosi elementi per chiarire il mistero sul delitto.

A tarda notte in Questura gli interrogatori continuavano. I funzionari della Mobile martellavano il denunciato un giovane del quale non è stata rivelata l'identità. Forse si tratta del Cardillo o del Calìri, ma non è esclusa che possa essere un altro indiziato.

Leonardo Cardillo, arrestato per tentato furto; la fidanzata Ersilia Carraria. I proiettili trovati in via XX Settembre

Sciagura in corso Traiano: non è stata osservata la precedenza

Il marito morto e la moglie gravissima nella 600 che si scontra a un incrocio

Il guidatore vede un autotreno che giunge da sinistra e accelera per attraversare - L'urto contro una «1500» che stava superando il camion - Ferito il figlioletto: operato alla milza

Urto fra tram in corso Francia: trenta feriti o contusi

Alle 12,30 di ieri una «600» targata TO 392335 percorreva via Pio VII in direzione della periferia. La guidava l'operaio della Fiat Carlo Vecchio di 36 anni, da Licata di Agrigento, abitante in via Candiolo 60; con lui erano la moglie Matilde Musmeci di 29 anni, da Acireale di Catania, e uno dei due figli, Angelo di 4 anni l'altro, Andrea di 10 anni, stava uscendo da scuola).

La «600» arrivava in corso Traiano, strada che ha diritto di precedenza e che è divisa in due carreggiate (separate da una aiuola spartitraffico), ognuna con tre corsie di marcia. Il Vecchio scorgeva giungere, dalla sua sinistra, un autotreno carico di sabbia: pensava di far in tempo a passare, accelerava e s'inoltrava nell'incrocio. Sulla prima corsia viaggiava l'autotreno: sulla seconda avanzava una «1500» guidata dalla signorina Ida Lantatore, abitante in via Sommacampagna, che era in fase di sorpasso dell'autotreno. La «1500» superava il grosso veicolo e si trovava improvvisamente davanti alla «600». Inutile la violenta frenata, tremendo l'urto: la «600», colta in pieno nella fiancata sinistra, compiva alcuni giri su se stessa e finiva, fracassata e contorta, contro lo spartitraffico: la «1500» scavalcava l'aiuola e si fermava subito. Ne discendeva, illesa ma terrorizzata, la signorina Lantatore.

Nell'incidente veniva coinvolta anche una «500» guidata dal diciannovenne Francesco Crudo, abitante in via Airasca 5. Anche la «500» percorreva via Pio VII e stava attraversando corso Traiano, ma procedeva in senso inverso a quello della «600». Urtata dalla «1500», veniva proiettata ad una decina di metri di distanza. Il Crudo se la cavava con una ammaccatura e molto spavento.

La tragedia era poco più in là, tra le lamiere fiaccate della «600». Il Vecchio era estratto privo di conoscenza e rantolante. La moglie e il figlio gemevano coi volti rigati di sangue. I coniugi venivano trasportati alle Molinette, il bambino al MaurizIano. L'operaio era in condizioni disperate: nel reparto del prof. Bianciana i medici lo sottoponevano a intervento e trasfusioni: ma alle 16 lo sventurato cessava di vivere. Con prognosi riservata era ricoverata la moglie che aveva riportato la frattura del bacino e ferite in tutto il corpo. Il bimbo, che i medici non giudicano grave, è stato ieri sera operato alla milza.

Sul posto s'adunava gran folla. Interveniva una pattuglia della Stradale al comando del brigadiere Di Gregorio che effettuava lunghi e meticolosi rilievi, necessari per l'accertamento delle responsabilità. Carri attrezzi del «761-000» provvedevano alla rimozione delle due vetture.

— L'operaio Primo Meta di 50 anni, abitante in via Candiolo 16, mentre percorreva via Vigliani in bicicletta veniva a collisione con una «500». Passava in quel momento il campione di ciclismo Guido Messina che soccorreva il Meta e lo trasportava con la sua macchina alle Molinette. Il ferito ne avrà per una settimana.

— Una trentina di persone sono rimaste ferite ieri mattina alle 7 nello scontro fra due tram della linea 4. L'incidente è accaduto in corso Francia, all'altezza di Pozzo Strada, a causa di un improvviso malore del manovratore della seconda vettura — Rodolfo Arrobio, di 39 anni, abitante in via Frejus 5 — la quale è andata a cozzare contro quella che la precedeva e che s'era arrestata alla fermata. L'Arrobio, dopo che si è riavuto dallo choc all'ospedale Maria Vittoria dove è stato medicato per le ferite riportate (guarirà in 15 giorni) ha detto che ricorda soltanto di avere visto ogni cosa davanti a sé annebbiarsi e di non essere stato in grado di tirare la leva del freno.

Sulla seconda vettura c'erano una decina di viaggiatori, sulla prima un centinaio, quasi tutti dipendenti dello stabilimento Venchi Unica che stavano recandosi al lavoro. I passeggeri sono stati proiettati in avanti e sono finiti gli uni addosso agli altri, sul pavimento, mentre si lavavano grida di spavento e di dolore. I feriti più gravi sono stati portati con alcune ambulanze e auto di passaggio, al Maria Vittoria; quelli più leggeri hanno raggiunto lo stabilimento Venchi Unica e si sono fatti medicare all'infermeria. Guglielmo D'Agata, 52 anni, via Borgo Dora 22, guarirà in un mese per fratture costali; Lorenzo Vitali, 48 anni, via Viù 1 bis, in 25 giorni per frattura di un cinocchio. Gli altri guariranno in pochi giorni. La linea tranviaria è stata sgombrata da un carro attrezzi dell'Atm.

Carlo e Matilde Vecchio con il loro bimbo di 4 anni

Domani 95 mila alle urne nei 27 stabilimenti Fiat

Saranno eletti 58 rappresentanti degli impiegati e 146 degli operai - I risultati noti nella serata

I 95 mila operai e impiegati della Fiat votano domani per il rinnovo delle commissioni interne nei 27 stabilimenti torinesi del gruppo. La campagna elettorale all'interno delle officine si conclude a mezzanotte. Le organizzazioni sindacali hanno affisso manifesti, distribuito volantini e tenuto comizi nelle ore di refezione attraverso gli impianti radiofonici interni. La propaganda è stata svolta anche fuori delle fabbriche e sui muri di molte case vicine sono comparsi in questi ultimi giorni numerosi manifesti.

I risultati delle elezioni saranno noti in serata. Rispetto all'anno scorso, la maestranza è aumentata di oltre 15 mila unità. Nel 1961 i voti e i seggi erano stati così ripartiti (liste operai e impiegati): Uil 30.019 voti e 62 seggi pari al 29,7%; Sida (sindacato italiano dell'auto) 19.272 voti e 73 seggi pari al 28,5%; Fiom-Cgil 16.899 voti e 35 seggi pari al 24,3%; Cisl 10.503 voti e 34 seggi pari al 15,6%; Cisnal 1241 voti e un seggio pari all'1,5%.

Si eleggono quest'anno 204 membri di commissione interna (invece dei 209 dell'anno scorso): 58 in rappresentanza degli impiegati e 146 degli operai. Sono state presentate 146 liste con 899 candidati: il Sida 51 liste, la Uil 44, la Cisl 33, la Fiom-Cgil 16 e la Cisnal 2. La Fiom-Cgil e la Cisnal sono assenti tra gli impiegati.

Le operazioni preliminari si sono svolte in assoluta regolarità. Le votazioni avranno inizio domani alle 6. Ogni seggio rimarrà aperto fino alle 17.

— Il 27 maggio avranno luogo le elezioni dei delegati all'assemblea provinciale della Cassa Mutua commercianti). Per dieci giorni, a partire dal 10 aprile, negli albi dei Comuni e in quelli della Cassa Mutua provinciale di Torino (via S. Anselmo 18) saranno affisse le liste elettorali. La mancata iscrizione impedisce il diritto di voto.

La «Dante Alighieri» organizza corsi gratuiti di lingua italiana per stranieri. Rivolgersi piazza Statuto, 4.

Fermata la proprietaria dell'automobile che servì agli aggressori del tipografo

E' una giovane di 22 anni che abitava a Venaria: attende un bimbo - Trasferita alle Nuove a disposizione della magistratura - Già arrestati i rapinatori

La proprietaria dell'Ardea con la quale due banditi compirono la sera del 24 marzo la rapina e l'aggressione ai danni del tipografo Fausto Cagnassone, in via Ticino 25, si è costituita ieri ai carabinieri. E' la ventiduenne Ellena Ballesio residente a San Francesco al Campo; da più di un anno aveva abbandonato la famiglia senza più dare notizie di sé. Recentemente abitava a Venaria ma, dal momento in cui era stata compiuta la rapina con la sua Ardea, era scomparsa. Il Nucleo di Polizia Giudiziaria al quale la donna s'è presentata, l'ha inviata alle «Nuove», in stato di fermo, sotto l'accusa di complicità in rapina.

Le indagini, iniziate dall'Arma di Venaria e poi proseguite a Torino, avevano preso le mosse dal ritrovamento dell'auto appartenente alla giovane e avevano portato all'arresto di tre pregiudicati fermati a Venaria: Antonino Lembo di 36 anni da Gela, Antonino De Vita di 27 anni da Napoli e di un tale che si faceva passare per Sergio Comba di 30 anni, abitante in via Rondissone 11. Era, questo, un nome che aveva usurpato a un'ignara persona da quasi un anno ricoverata in ospedale. Il vero Comba aveva avuto l'amara sorpresa di vedere il proprio nome coinvolto nella rapina e aveva subito reclamato; ma i carabinieri gli avevano reso prontamente giustizia identificando il malvivente che è risultato il trentaseienne Celeste Marangoni, nativo di Fossano e domiciliato in piazza della Repubblica 7.

Il Marangoni aveva assunto il falso nome per sottrarsi a un ordine di cattura per furti e truffe; il suo conto ancora in sospeso è una condanna a due anni e due mesi di reclusione. Nelle abitazioni in cui i tre arrestati abitavano, i carabinieri avevano rinvenuto e sequestrato due pistole e refurtiva, fra cui pellicce e argenteria.

La decisione se estendere o meno alla Ballesio l'ordine di cattura verrà presa dalla Procura della Repubblica. E' possibile che la ragazza venga rimessa in libertà perché si trova in stato di avanzata gravidanza.

Da 3 giorni a Torino è sorpresa a rubare nella casa di un parroco

Dopo aver sottratto le chiavi al sacrestano della chiesa della Santissima Trinità, di via Garibaldi 6, il diciannovenne Nicola Dalma, entrato nel tempio con il pretesto di voler parlare con il parroco, saliva nella casa di don De Marchi e cominciava a frugare nei mobili alla ricerca di denaro.

Il ladruncolo era sorpreso dallo stesso sacrestano, messo in sospetto dalla scomparsa delle chiavi. Il Dalma che è a Torino da soli 3 giorni, proveniente da Caltanissetta, veniva consegnato ai vigili urbani di servizio al semaforo di via Garibaldi angolo via XX Settembre. Accompagnato al commissariato Mercantile è stato poi trasferito alle «Nuove».

— Un vigile urbano ciclista ha arrestato ieri pomeriggio in via Garibaldi l'automobilista Silvio Garborini, di 33 anni, abitante in corso Rosselli, il quale lo aveva oltraggiato dopo che gli era stata elevata una contravvenzione.

L'accordo per i lavoratori Michelin è stato firmato ieri in Prefettura

L'agitazione è durata due mesi e mezzo - Cottimi e riduzione di orario saranno trattati con la commissione interna - Anticipo di 50 mila lire agli operai e 40 mila alle donne - L'orario del sabato

La vertenza della Michelin, che durava da due mesi e mezzo, è conclusa. Ieri in Prefettura è stato firmato l'accordo, impostato nelle trattative del 15 e 16 marzo presso il ministero del Lavoro, e raggiunto sabato scorso grazie all'appassionata opera di mediazione dell'ex-prefetto dott. Saporiti. Ecco il testo del documento:

1) *Paghe di posto del reparto «G-mescole»*: si conviene di accettare gli aumenti proposti dalla direzione.

2) *Sistemazione delle paghe del reparto «Y camere»*, per i posti che risultassero sperequati: si concorda di proseguirne l'esame, così da dare piena applicazione a quanto previsto dall'accordo intercon federale 8 maggio '62 sui compiti delle Commissioni interne.

3) *Corresponsione dell'anticipo di 50 mila lire alle operaie e 40 mila agli operai*: avverrà giovedì 5 aprile. Tenuto conto della ripresa del lavoro e del nuovo clima di distensione, l'azienda prende impegno di abbuonare metà delle somme. Per l'altra metà, si provvederà al recupero con trattenute di mille lire al mese, a partire da settembre.

4) *Riduzione dell'orario di lavoro* di cui al contratto del 9 febbraio: la Direzione si dichiara disposta ad affrontare il problema senza pregiudiziali e ad esaminarlo con la Commissione interna nei prossimi due mesi. Durante tale periodo l'orario settimanale sarà mantenuto sulla base di 48 ore con il pagamento delle 3 ore settimanali di riduzione, secondo quanto disposto dal contratto di febbraio. La Commissione interna dichiara di rinunciare all'anticipato pagamento di 36 ore di salario che si sarebbe dovuto scontare sulle riduzioni di orario.

5) *Scatti d'anzianità*: saranno applicati quelli previsti per gli operai dal nuovo contratto di lavoro, assorbendo soltanto gli scatti d'anzianità Michelin già in atto sulle paghe-base individuali, senza tener conto degli scatti di anzianità Michelin sui cottimi.

All'accordo è stata aggiunta una nota a verbale nella quale la Commissione interna della Michelin «*in un riaffermato spirito di comprensione, invita l'azienda a prendere in considerazione il successivo abbuono dell'anticipo "una tantum" di cui al punto 3, o quanto meno limitarne il recupero ad una somma simbolica*». In un comunicato diramato dalla Cgil è detto che «*a tale richiesta l'azienda non ha dato risposta negativa. Il Prefetto ha inviato una lettera alla Michelin facendo propria la richiesta e invitando la ad ogni caso l'azienda, prima della decisione, a un incontro fra le parti in Prefettura*».

Riduzione d'orario: fermo restando quanto previsto dal punto 4, è stato inoltre raggiunto il seguente accordo preliminare: «*Trascorso il periodo previsto al punto 4, la direzione s'impegna, per gli operai che lavorano a 3 turni avvicendati di 8 ore giornaliere consecutive, ad applicare un'ulteriore riduzione dell'orario del sabato a 5 ore e 40 minuti per ognuno dei 3 turni e a concedere una pausa di 20 minuti per la refezione a metà turno*».

L'orario del sabato che sopprime definitivamente il lavoro nella notte sulla domenica sarà il seguente: 1° turno dalle 6 alle 11,40; 2° turno dalle 11,40 alle 17,20; 3° turno dalle 17,20 alle 23, con una pausa di 20 minuti a metà d'ogni turno. Per la retribuzione del sabato di questi operai, oltre le 3 ore previste dal contratto, la direzione pagherà le ore lavorate (5,20); con la retribuzione di cottimo e i rimanenti 40 minuti con quella ad economia. «*La parte di riduzione d'orario, che eccede la riduzione contrattuale, riguarda esclusivamente gli operai che lavorano su 3 turni e s'intenderà assorbita in eventuali future riduzioni*».

Appresi i termini dell'accordo, la Cisl ha espresso un giudizio positivo «*soprattutto in considerazione delle premesse che l'accordo apre sul piano delle contrattazione aziendale futura*». Il segretario Genisio ha dichiarato: «*L'accordo ha valore in quanto ripristina la normalità dei rapporti tra direzione e Commissione interna; la precarietà di questi rapporti non è stata causa ultima della vertenza. La Cisl ringrazia la cittadinanza per la solidarietà, e le autorità per l'opera appassionata di mediazione*». Oggi alle 10 i lavoratori della Michelin aderenti alla Cisl si riuniranno in assemblea.

«*La forma dell'accordo* — comunica la Cgil — *è un risultato importante della lotta dei lavoratori della Michelin. E' stato firmato un accordo che fa riferimento ad aspetti fondamentali del rapporto di lavoro: cottimi e orario*».

Il segretario provinciale della Uil, Radio, così ha commentato: «*L'intesa raggiunta ricalca la proposta già avanzata dal Ministro del Lavoro. Le modifiche apportate al testo ministeriale hanno avuto un carattere di chiarimento. La Uil ha ragione di ritenersi soddisfatta, sia perché si è ripartiti la serenità in molte famiglie, sia perché si è riusciti, dopo la sola rottura avvenuta fra Cgil e Cisl a seguito di alcuni incidenti, a riportare l'unità dei lavoratori e della loro organizzazione*».

Giovedì commemorazione dei martiri del Martinetto

Giovedì mattina alle 11,30 nella ricorrenza del sacrificio del primo comando militare regionale piemontese della Liberazione, avrà luogo l'annuale cerimonia al Martinetto. Saranno presenti le autorità cittadine, della provincia, i delegati delle associazioni partigiane. Il sindaco on. Anselmetti pronuncerà il discorso commemorativo e deporrà una corona sul cippo che ricorda l'olocausto del gen. Perotti e dei suoi compagni.

Specchio dei tempi

Si reclama il referendum sulla pena di morte - Il consiglio del colonnello - «La colpa è sempre di quel maledetto coltello» - I calcoli sullo stipendio d'un impiegato cotoniero - Asti: una simpatica città

Un lettore ci scrive da Asola:

«Maria Barbiroglio Albera, è l'ultima vittima dei rapinatori assassini. Non sarebbe opportuna e giustificata la pena di morte per i colpevoli? Paesi civilissimi come l'Inghilterra, l'America e la Francia, in casi simili non esitano a fare giustizia. Molto spesso, coloro che fanno le leggi sono molto lontani dalla realtà della vita, non conoscono i desideri del popolo e non hanno il tempo o la voglia di proporre leggi che temono impopolari.

«La Costituzione dice: "La sovranità appartiene al popolo" e prevede il referendum popolare. E' l'unico modo per risolvere i problemi con soddisfazione di tutti e con rigoroso rispetto per il metodo democratico. In tempo di guerra, innami e ingiustificati massacri di ibernii innocenti, vengono scusati, compresi, perdonati e purtroppo anche dimenticati. In pace, si va all'estremità opposta: colpevole debolezza, giustificata da una ipocrita filosofia e da sterili bizantinismi per sottrarre alla giusta e meritata punizione degli assassini.

«Si faccia il referendum sulla pena di morte per i rapinatori assassini. Quando uscirà dal letargo la Costituzione? Si ricorra al referendum anche per risolvere la delicatissima, tragica ed improrogabile questione del divorzio».

Marina Pasquettaz

Un lettore ci scrive:

«In considerazione delle frequenti rapine che subiscono i negozi di gioielleria e tenuto conto che per la difesa personale dai rapinatori non sempre servono le pistole, mi chiedo se sarebbe il caso che gli interessati si rivolgano in negozio un buon cane da difesa opportunamente addestrato.

«Per mio conto oltre alla pistola d'ordinanza che tengo in casa a portata di mano, da due anni circa ho affidato la tutela della mia abitazione ad un cane pastore tedesco che rappresenta una sicurezza per i miei familiari, specialmente nelle ore in cui sono assente da casa».

Enrico Biglieni
Colonnello in stallaria

Una lettrice ci scrive da Brüel (Germania):

«Seguo con interesse il processo di Mazzarino ed è per questo che ti scrivo. Nella fabbrica dove io lavoro, giorni fa un siciliano è venuto a diverbio con uno spagnolo (a causa di una ragazza): bisogna anche dire che il siciliano ha moglie e tre figli in Italia, ma fa coppia fissa con questa ragazza che a giorni sarà madre. Il siciliano gli spaccò la bottiglia di birra in testa, per fortuna senza conseguenze gravi. Non contento, estrasse quel maledetto coltello.

«Per fortuna il diverbio. Si può immaginare i commenti. Le compagne di lavoro dissero a quella ragazza: "Perché dai retta a un uomo simile?". Lei diede una risposta esauriente: "Con me non è cattivo e sarà un bravo padre per il mio bambino: lui viene dalla Sicilia, la terra dove non esiste legge e dove se succede qualcosa la polizia non interviene, ma la legge si fa con il coltello".

«Non vi dico quante domande rivolsero a me tutti gli altri. Ne soffrii tanto che sarei ritornata in Italia subito. Se i ministri o il governo facessero una legge severa con severe punizioni credo che il coltello sarebbe meno di moda.

«I ministri non sanno forse che in certe zone della Germania, fuori dalle sale da ballo sono appesi dei cartelli che dicono: "*Proibito entrare agli italiani*"? Lo sanno i ministri il perché? Colpa di quel maledetto coltello che ad ogni piccola parola salta fuori dalle tasche. Ben si sa che questo sistema è tutto causa della troppa ignoranza. Me nel 1962 sarebbe ora, secondo il mio modo di pensare, di provvedere perché gli emigrati facciano un miglior onore alla cara Italia.

«Saluti ed auguri di successo a voi di "Specchio dei tempi", e cari saluti all'Italia».

Sabina Stanutti

Un lettore ci scrive:

«Sono un impiegato cotoniero (1ª categoria B, anzianità 1-1-53, trentotto anni, sposato con un figlio). Si è tanto parlato dell'aumento del 18 % per i lavoratori tessili: ecco i risultati, per quanto mi riguarda.

«*Stipendio lordo al 1° gennaio* senza tener conto dell'aumento L. 111.000 (base 74.650, contingenza 14.235, anzianità 17.777, mensa 850, assegni di merito 23.738); al netto delle ritenute L. 114.674, con l'aggiunta degli assegni familiari (3.536) L. 123.402.

«*Dopo l'aumento* del 18 %: lordo 143.674 (base 96.750), contingenza 2672, mensa 850, merito 23.718): ecco che il 18 % si riduce al 9,6 %. Con le trattenute L. 125.605 ecco che il 10 diventa un 9,2 per cento. Aggiungiamo gli assegni familiari ed arriviamo a lire 133.336; ed ecco che per me il 18 % è pari all'8,5 %. E per i miei "principali"? Al lordo dovevano aggiungere L. 41.518 di contributi (cifre non disprezzabile) ora dovranno aggiungerne 44.372. A loro la miseria 172.548, ora ne costo 188.052: aumento del 9 %.

«Ma il bello viene ora. In seguito al nuovo contratto tutte le aziende tessili hanno "ritoccato" i prezzi, calcolando un maggior costo del personale del 25 %. Quindi il mio lavoro, che veniva venduto ai clienti della Ditta per L. 173.568 ora viene venduto a L. 215.880, mentre costa soltanto 188.052. Morale: dal nuovo contratto io ho avuto un vantaggio di L. 13.034; i miei "principali" di L. 27.832. Questo vantaggio va naturalmente moltiplicato per tutti i dipendenti che si trovano nelle mie stesse condizioni. Più forte è l'anzianità e più alti gli assegni di merito, più bassa è la percentuale di aumento dei lavoratori (bel premio ai più fedeli ed ai più meritevoli!) e più alto è il vantaggio dei titolari.

«Che ne pensate? Che ne pensano i sindacati? E, visto che il mercato ha assorbito l'aumento, non potrebbero i signori industriali dare ai migliori fra i loro dipendenti tutto quanto hanno caricato sui prezzi? Non ne avrebbero alcun danno, semplicemente non godrebbero di un illecito arricchimento».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Viareggio:

«Grata se vorrai ospitarmi: sei il mio primo pensiero del mattino, quando sfoglio *La Stampa*. Sono stata ad Asti, per la prima volta, di passaggio e ne ho riportato un'ottima e gradevole impressione. La città è pulita, disciplinata e squisitamente cortese. Se ci si ferma per chiedere un'informazione, non solo la indicano, con garbo e gentilezza, ma si offrono di accompagnare il turista.

«Gli automobilisti dimostrano di conoscere bene il Codice della strada e lo rispettano. La città offre due belle strade centrali, negozi arredati con gusto e uno stile particolare in tutto. Io desidero inviare da queste colonne un vivo elogio e un caro benvenuto ad Asti, città non facile a dimenticarsi, e a tutti i suoi abitanti».

Odette Guidoni

Una borsa di studio per lo studente-operaio

B.A.C., L. 27.000; Alunni della II Media Istituto «Virgilio», 15 mila 500, V Classe Elementare femminile B e la maestra Melina Pezzoni, Scuola «E. De Amicis», Torino, 6350; E.M., 5000; Due fratellini con la mia 3000; L.S., 1000; Giuliana e Carlo, 2000; Vittorio e Paola, 5000; Iuccia e Nino, 2000; L.N., 1500; N.N., 1000; In memoria del mio caro Papà, 1500; Pensionato R.P.G., 1000; Marco, 5000.

Gianluigi e Gabriella, 1000; M. C. per l'onomastico del nipotino, 1500; Gilberto, 2000; T.S., 3000; F.Q., Alassio, 10.000; Una Mamma di Alassio, 5000; Liliana studentessa, 5000; Nini e Nino, 1000; L.C., 2000; Una Mamma torinese, 2000; N.N., 1000; M.T.R. in memoria di Marioletta, 5000; N.N., Milano, 10.000; Paolo e Rosa, 10 mila; N.N., 5000; R.M., 2000; In memoria di Luigi Fans, 10.000; Caroli G., Sanremo, 2000; Tancredi Maria, 10.000.

In memoria del nostro adorato Carlo, lire 20.000; Rino e Rinaldo, 10.000; in memoria di Maria Tortia, 5000; R. A., 5000; N. N., 5000; Rita e Lucia, 5000; una professoressa, 1000; Anna e Carla R., 1000; A. F., 2000; N. N., 1000; G. G. R., 2000; uno che studia e che lavora, 2000; A. F., 500; M. R., 1000; Fausto, 1000; C. F., 1000; Corradini Onorina, 1000; G.R. un suo compagno, 2000.

Totale L. 229.350. Totale precedente L. 801.995. Totale generale L. 1.031.345.

TRABOCCANTE EBBREZZA DELLA "FESTA DI PRIMAVERA,,

L'India: trionfo di colori su un'immensa monotonia

(Dal nostro inviato speciale)

Calcutta, aprile.

Nessuno me ne aveva mai parlato, di questa seccatura. Né l'impiegato dell'agenzia di viaggi con cui avevo preparato l'itinerario obbligato, da Delhi ad Agra a Gwalior a Khagiuraho a Benares, né gli amici pratici del luogo e dei costumi. Avevo letto sui giornali d'una festa imminente, con vacanza per tutti i dipendenti dello Stato, una festa indù, detta *holi*, che celebra l'inizio della primavera. Bisogna intendersi che cosa possa essere la primavera in questo clima. Se debbo giudicare dal cartello affisso presso il cancello del museo Ti Mathura con l'orario invernale ed estivo per i visitatori, c'è qui un inverno di nove mesi, dal 15 luglio al 15 aprile, ed un'estate di tre mesi, dal 15 aprile al 15 luglio; dopo di che incomincia la stagione dei monsoni che portano le piogge torrenziali: non che non faccia caldo anche in questi mesi, ma l'umidità è estrema, i venti e le piogge diluviali sono rovinose, innalzano il livello dei fiumi di dodici quindici metri, portano via ponti, paesi, templi, viventi a decine di migliaia. Il solo fatto primaverile di questi giorni è che gli alberi mettono le foglie nuove e queste obbligano le vecchie a cadere solo per cedere loro il posto, come le impazienti classi dei giovani voglion fare degli uomini maturi condannandoli anche se stessi a brevissimo avvenire. E l'aspetto dei viali cittadini e dei prati alberati ora che la temperatura è quasi dappertutto superiore di parecchio ai trenta centigradi è come quello di novembre da noi, cosparsi di foglie morte.

Di questo *holi*, annunciato per il 21 marzo, non m'ero dato pensiero; anzi pensavo potesse offrirmi qualche pittoresca radunata nei paesi. Ma la sera del 20, avendo detto al guidatore della mia macchina, un *sikh* dal barbone nerissimo ed i baffi arricciolati, che la mattina dopo intendevo partire molto presto, mi disse con voce cavernosa: «Domani è *holi*». «Va bene, e che vuol dire? Non sarà mica pericoloso mettersi in viaggio un giorno di festa». Con mia meraviglia rispose che era invece molto pericoloso: «*Very dangerous indeed*». E mi spiegò: *holi* è una baraonda di gente che si leva all'alba con un'improvvisa frenesia di far baruffa; s'impiastricciano il viso ed i capelli di polveri bianche gialle rosse, si gettano a vicenda con siringhe e bottiglioni acqua sulle vesti e negli occhi, e subito hanno i camicioni macchiati di rosso di blu di violetto, e quella è la loro veste festiva per tutta la giornata. Dopo cominciano inaffiati così se la prendono con i pacifici, attaccano le donne, la gente di passaggio, i treni, le automobili, gli animali, persino le sacre vacche. Finché crescendo l'eccitazione e venendo a mancare le polveri coloranti vien buono il fango, lo sterco, i sassi, le pietre; si fa un bell'andare con i vetri tirati su, si può essere colpiti dalle schegge dei finestrini infranti, prendersi un ciottolo in testa.

Sorridevo, incredulo. Ma altri intorno mi dissero degli scorsi anni, citavano il nome di luoghi ove il Baccanale era finito a coltellate, in risse feroci, con morti, con automobili fuori strada; la festa era pretesto ai violenti per sfogare antichi rancori, invidie, ribellioni all'ordine sociale. «Partiremo lo stesso», dissi al mio *sikh*. «*Inciallah*, sarà come Dio vuole». Il *sikh* ripeté la paroletta araba con gravità, come pronunciasse un giuramento. Ci mettemmo la mattina dopo per via con i vetri ermeticamente chiusi. Le ostilità cominciarono subito; appena usciti dall'albergo, all'inizio del sobborgo popoloso vedemmo una turba far groppo in mezzo alla strada per obbligarci a sostare, gesticolante, faccie pitturate, i camicioni bianchi già tutti maculati; schizzi violenti d'una materia violacea e azzurra colpirono i vetri, uomini, ragazzi ecchini premevano, qualcuno s'era attaccato alla maniglia dello sportello sperando che cedesse, uno spiritato dietro la prima siepe degli attaccanti agitava in alto con le due mani una pietra grande come la testa d'un vitello. Non c'era ostilità in quei volti vocianti o tagliati da sgangherate risate, solo un prepotente invito a partecipare alla loro primitiva traboccante ebbrezza.

Ne uscimmo indenni; e la campagna gialla e verde traverso i gocciolioni azzurri e viola sui vetri del finestrino la vedevo come in un quadro di Van Gogh. Per alcune ore ogni volta che si annunciava in fondo alla strada un villaggio ci si metteva in allarme; e ne incontrammo parecchi, più dell'ottanta per cento degli indiani vivono nei villaggi e ce n'è un bel numero, chi ha avuto la pazienza di contarli dice che sono esattamente 558.088. E anche andando per la campagna vuota bisognava star vigilanti; un inatteso gruppo minaccioso lo trovammo dopo una svolta alla uscita di un ponte senza barriere, ragazzi con bottiglie in posizione di sparo, sassi alla mano. Ma qui il *sikh* agì per primo; fermò di colpo la vettura, balzò fuori, barbone formidabile, gridò qualcosa, i ragazzi lasciarono cadere le pietre, fuggirono a gambe levate per la campagna.

Ma ormai, passato il mezzodì, l'eccitazione pareva minore; c'era meno gente nei paesi, i camioncini iridati salutavano senza minaccia, cominciai di vedere chi altri avevano pensato a guastare la vernice della vettura; e cominciavo a pensare che questo saturnale ingenuo, degenerato forse da orgie rituali di Iside perdute, rispondeva oggi soltanto al desiderio di pitturarsi a nuovo e darsi un'estemporanea novità di aspetti, d'un popolo che ama i colori sopra ogni altra cosa, e li usa a consolazione della sua grama vita. E sulle traballanti diligenze a motore vogliono dipinte figure di donne prosperose o scene di caccia che mi ricordano i letti di ferro della fine del secolo, e impavesano i pinnacchi dei templi, e si adornano, anche i più poveri, di fiori, magari di un solo fiore dietro l'orecchio o nei capelli, e si fanno macchie rosse sul viso e truccano gli occhi alle bambine piccolissime e pittano sul corpaccio degli elefanti fiorami e figure a chiazze policrome, come ho veduto a Giaipur.

Forse è un bisogno di reazione alla immensa monotonia della terra delle acque del cielo. L'India, da quel che ne ho visto finora traversando il Pangiab fino ai primi contrafforti dell'Himalaya e scendendo in automobile ed in treno fino a Calcutta, se si esclude qualche dovizioso parco cittadino o rare oasi di densa verzura, non ha gioia né varietà di colori naturali. Il cielo è pallido, sporco, e quanto più torrida è l'aria, tanto più vi si addensa una greve caligine che parrebbe fatta di nuvole, non vi campeggiasse nel mezzo un sole bianco, privo di raggi e di lucentezza. La campagna ha qua e là oggi e ancora per poco un labile giallo di biade e verde d'erbe, per il resto sono nudi dossi tondeggianti o sconvolte forre o aride e steppa o giungla più grigia che verde.

Solo conforto agli occhi ogni tanto la superba tonda corona di un mango millenario; e lungo la maggior parte delle strade che ho percorso fitti filari d'alberi grandi e frondosi, taluni fioriti in questo tempo dell'anno; e di queste alberate e della cura con cui sono mantenute avrò occasione di parlare di nuovo ad obbrobrio dei nostri dissennati distruttori di piante. I grandi fiumi scorrono pallidi o gialli, il Gange a Benares sotto l'alto bastione intagliato dalle scalinate che scendono uno alla riva, coronato dai palagi dei maharagià, è una corrente senza luce che anche nella freschezza del primo mattino ha la tetra opacità del polverone delle sponde. No, l'India non ispirerebbe un Gauguin né un Rousseau; piuttosto un Ensor o un Morandi.

E nonostante questo mi resterà nella memoria come uno dei paesi più colorati del mondo. Vivacità di vesti, di adornamenti, d'intonachi, di turbanti, di metalli; splendore di denti e di chiome; inesausta policromia dei mercati, delle botteguccie strette l'una all'altra. Le vesti delle donne, anche delle più misere, hanno incredibili tinte pure, gialli abbaglianti, rossi squillanti, verdi di smeraldo, turchini negati a questo cielo, violetti che sono quelli dei tramonti romani (qui invece i tramonti non sono che un subitaneo imbrunirsi del cielo, e dalla parte occidentale tenui velature più chiare e un rosa stinto di vapori ingoiati in fretta da un rapido crepuscolo di cineri). Le collane di fiori di cui s'adornano donne e uomini: un bellissimo agente in candida uniforme regolava l'altra mattina il traffico ad un crocicchio di Benares, e due collane di fiori rosa e rossi gli scendevano fino a mezzo il petto. Corna di bufali dipinte d'un verde oliva, d'un rosso di melograno, sulla punta un cappuccio d'ottone che brilla come oro. I turbanti rossi, gialli, blu degli uomini. Gli innumerevoli negozi delle case con tinte leggere di frutti e di gelati. I facchini delle stazioni, straccioni, ma con un camiciune rosso cremisi che a vederli insieme in un gruppo si pensa ad una pittura di Scipione. Brillantezza di conche e vasi d'ottone o di rame che le donne portano in capo, si pensa che non facciano altro tutto il giorno che strofinarli fino a farli abbaglianti, che questo sia il loro riposo dalle altre fatiche.

Le mura dei forti di Delhi, di Agra, di Gwalior, di Fatehpuhr Sikri, d'una pietra rossa, lucida, ardente. Lampeggii di chiodini e di stelluccie d'oro sulla narice sinistra di donne e bambine. Affreschi estemporanei sui muri, arabeschi, draghi di fuoco, leoni gialli, fitte scritture in questi alfabeti a svolazzi ermetici (da certi simboli, un sole ardente, una falce e martello, vedo che gli indiani si son fatti la propaganda per le elezioni scrivendo sui muri, come a Pompei). Cupole d'oro di templi, pagode azzurre e bianche. La veste scarlatta della donna morta che doveva essere bruciata sullo spiazzo lungo il Gange ed intanto l'avevano immersa mezza nel fiume a purgarsi dei suoi peccati. Giallo prepotente di frittelle, delicati azzurri e rosa di dolci, vivo color mattone dei polli cotti nel mortaio di terra, candide creme nelle cucine all'aria aperta assediate da un brulichio di mosche e di gente.

Come Rimbaud vedeva colori nelle vocali, sento squillanti colori nel vociare nel cantare nel gridare di esseri innumerevoli, affaccendatissimi a non far nulla, che gremiscono i gradini dei templi, fanno ressa nei vicoli, fan gruppo davanti alle botteguce riboccanti delle più povere più vivaci mercanzie del mondo.

Paolo Monelli

UN PROGRESSO RECENTE E DI ECCEZIONALI PROPORZIONI

Gli italiani sono ormai diventati forti e raffinati "consumatori,, di libri

Anche l'industria editoriale è investita dal "miracolo"; le vendite sono cresciute forse del 25 per cento all'anno, si estendono pure nel Sud Non sono più validi i vecchi giudizi: i poeti (Montale, Ungaretti) vendono anche 80 mila copie dei loro versi; un giovane romanziere come Cassola raggiunge le 100 mila; il "Gattopardo" ha superato le 350 mila - Non occorre che un libro sia piccante per avere successo: le lezioni di Chabod o la requisitoria di Russell sul nazismo si vendono a decine di migliaia d'esemplari - Nuove collane di "classici" a prezzi popolari

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, aprile.

Dopo le automobili, i televisori, i frigoriferi, il «miracolo economico» illumina finalmente anche i libri: mai come in cari colloqui che in questi giorni abbiamo avuto con alcuni esponenti delle maggiori Case di Milano e Torino, gli editori ci erano apparsi di così ottimo umore, in certi casi addirittura perplessi per risultati che hanno superato le loro previsioni, unanimemente fiduciosi nel futuro. Tutti hanno elegantemente evitato di dare cifre precise (unica eccezione, il presidente dell'Utet, prof. Verde, che ci ha parlato di un incremento annuo di circa il 25 %) ma tutti hanno concordato su questa constatazione generale: di anno in anno, di mese in mese, di settimana in settimana, in Italia si stampano, si vendono, si leggono più libri di prima.

Non siamo certo alle tirature di altri paesi, a cominciare dalla Francia di cui già si è detto su queste colonne, ma qualche punta ragguardevole anche su un piano internazionale cominciamo a registrarla anche noi. E' il caso di quel best seller assoluto che è il Gattopardo, il quale dopo aver raggiunto la favolosa — in Italia — tiratura di trecentocinquantamila copie, continua ad esser richiesto dai librai al ritmo di cinquemila copie al mese; è il caso dell'altro grande successo di Feltrinelli, il dottor Zivago, che ha superato le duecentamila; o quello, da Mondadori, di Lolita con le sue centosessantamila copie.

A queste cifre, da noi, non era mai arrivato nemmeno Moravia (La Ciociara è tra le cinquanta e le sessantamila): ci si sta avvicinando adesso. Del suo ultimo romanzo, che non è certo il suo capolavoro, Bompiani si prepara a stampare il centocinquantesimo migliaio. Il «boom» librario giova quindi anche agli autori più affermati (da Bacchelli a Piovene a Soldati); ma insieme a loro tutto un gruppo di autori sta cominciando ad avere un successo di pubblico inatteso anche dalle loro case editrici.

Almeno una decina di narratori italiani si sta contemporaneamente avviando verso il fino a ieri impensato traguardo delle centomila copie di un'opera. Da Einaudi, Cassola l'ha già raggiunto con la Ragazza di Bube ed è a cinquantamila col recente Cuore arido; a cinquantamila è arrivato fulmineamente in meno di due mesi Bassani col Giardino dei Finzi-Contini, agli stessi livelli, e con varie opere, è Calvino (per non dir di Pavese di cui continuano a succedersi le più svariate edizioni). Da Bompiani, dopo Moravia vengono Tecchi con i fortunati Egoisti dalle sessantacinquemila copie, e La Capria che con le sessantamila di Ferito a morte ha raggiunto il bell'Antonio di Brancati. Da Mondadori Pratolini e a cinquantamila con Lo scialo, Arpino a trentacinquemila col Delitto d'onore.

«La possibilità che una decina di autori possa contemporaneamente raggiungere le centomila copie e sorpassarle — dicono gli editori — costituisce un fatto nuovo di cui solo noi che abbiamo qualche decennio di mestiere dietro le spalle possiamo valutare l'importanza». E non è solo un fatto quantitativo: tutti concordano anche su un certo affinarsi qualitativo della domanda del pubblico. Già i pochi nomi che abbiamo citato (troppi altri omettendone, e ce ne scusiamo, in questo cenno sommario) dimostrano come i lettori si stiano orientando verso più affinati gusti e tendenze. Accanto alla narrativa, persino la poesia comincia a trovare schiere meno esigue di seguaci: Ungaretti o Quasimodo o Montale hanno ognuno dai sessanta agli ottantamila acquirenti-lettori dell'insieme delle loro opere.

In questo campo, non insisteremmo troppo nel citare l'incredibile successo di Mondadori con l'Ulysses di Joyce, sembrando lecito almeno il dubbio che agli ottantamila acquirenti del volume non corrispondano altrettanti lettori. Ma se in alcuni casi lo snobismo o la ricerca del piccante o la semplice moda possono indurre a moderare l'ottimismo, il miglioramento qualitativo della domanda del pubblico trova nuova e più chiara conferma passando dalla narrativa e dalla poesia al campo storico-politico-sociale. Pur tenendo conto delle dovute proporzioni, anche qui le sorprese sono grosse, e piacevoli.

Da Einaudi, la Storia degli Ebrei sotto il Fascismo di De Felice ha raggiunto rapidamente le diecimila copie mentre le lezioni di Storia Contemporanea di Chabod hanno oltrepassato le quarantamila. Da Feltrinelli, Il flagello della svastica di Russell è a quarantacinquemila mentre un libro come L'ultimo dei giusti di Schwarz-Bart è a sessantamila. E tralasciamo altre citazioni di casi consimili, di un interesse e di una importanza che chiaramente trascendono il campo dell'editoria e quello stesso della pura cultura.

Di questo miglioramento qualitativo, si possono citare non sola prove ma anche altrettanto valide controprove. Così, ad esempio, sta felicemente declinando la mania di sfornare, specie a fine anno, volumi che spicchino soltanto per la mole, la mole, il lusso e soprattutto il prezzo, utili solo al regalo da parte di sostanziali analfabeti ricchi ad altri nelle loro stesse condizioni. Gli editori si stanno accorgendo che anche per questo tipo di libri il pubblico è cambiato; che l'opera cara continuerà ad essere richiesta, ma a patto soltanto che sia anche buona oltre che bella, e che conseguentemente dovranno impegnarsi di più.

L'interesse prevalente tra gli editori sembra invece monopolizzarsi sul lancio di collane di alta qualità a prezzi popolari: su questo tema, non faremo citazione alcuna per evitare omissioni limitandoci a dire che praticamente non c'è Casa in cui non si parli di lanciare o rilanciare collezioni del genere. Questo tentativo di conquista di un più ampio pubblico di lettori, indubbio titolo di merito dei produttori, traduce evidentemente in pratica un lusinghiero giudizio del mercato italiano: lo si ritiene suscettibile di un maggiore e migliore assortimento.

Agli editori, naturalmente, non chiedete un parere sui prezzi; sono capaci di rispondervi come ha fatto con noi un torinese: «Il libro non costa niente» (voleva dire, «ai lettori», s'intende). Sta di fatto che nelle condizioni del mercato italiano, il prezzo costituisce sempre un ostacolo o un freno; e lo dimostra il fatto che, per andar oltre, tutti gli editori stanno potenziando le loro organizzazioni di vendite a rate. Questo sistema rappresenta ormai almeno un terzo in generale del fatturato: e si arriva al caso limite dell'Utet che vende il 95% a rate e il 5% soltanto attraverso i librai. Forse per questo, mentre gli altri parlano solo di un certo risveglio nel Meridione, l'editore torinese si dichiara pienamente soddisfatto anche, se non in particolare, delle sue vendite esclusivamente rateali nel Sud.

Il miglioramento economico del paese fa oggi sentire i suoi effetti anche nel settore della editoria: sotto questo aspetto, anche l'immediato futuro lascia sperare che si continuino a scrivere, stampare, leggere sempre più libri. Ma il limite al nostro allineamento anche in questo campo ai paesi progrediti e civili non è soltanto economico: molto dipenderà dalla nuova battaglia che si attende per la soluzione del problema della scuola, contro l'analfabetismo, il semianalfabetismo, l'ignoranza. Intanto, però, sarebbe ingiusto tacere le prime confortanti notizie che ci giungono dalle librerie italiane.

Giovanni Giovannini

LIBRI RICEVUTI

BARBARA REYNOLDS: *The Cambridge Italian dictionary* - Cambridge University Press - Lst. 7.10 s.

EMILIO NASALLI ROCCA: *La Cassa di Risparmio di Piacenza nel suo centenario 1861-1961* - Sigla Elle - Genova.

Enciclopedia Pomba per le famiglie - Vol. I A-CIP - Utet, Torino - L. 11.000.

Società Italiana per Azioni, notizie statistiche - Edito dalla Ass. fra la Società Italiane per Azioni - Roma.

Mosca-Belgrado: i documenti della controversia 1948 - 1962 - Schwarz, edit. Milano - L. 2500.

Sophia protagonista di Sartre

Ridente ed espressiva, la bella Sophia Loren annuncia la sua prossima partenza per Amburgo: l'attende la parte di protagonista nel film che, sotto la regia di Vittorio De Sica, sarà tratto da «I sequestrati di Altona» di Sartre. Dalle parti di autentica e vigorosa popolana, che tanto bene le si addicono, agli elaborati e tortuosi personaggi sartriani, il salto è brusco ma Sophia accetta la prova e parte fiduciosa per la Germania

La scomparsa dell'ultraottantenne artista triestino

Nelle slanciate donnine di Dudovich le ultime immagini della "belle époque,,

Il «mondo» di Marcello Dudovich diede spunto anni fa ad una grassosa pagina di Orio Vergani. Un mondo elegante, diceva l'amabile scrittore, che perfettamente rispecchiava quello né concluso né spezzato, come talvolta si pensa, dalla «scoglierà insanguinata della prima guerra mondiale», bensì vissuto ancora per qualche tempo fra rosee illusioni politiche, al pari di una seconda, se pur brevissima, *Belle époque*.

Era l'età delle maschere mondana dello Scettico, della Donna Fatale, dello Sportman così diverso dall'attuale Sportivo, della Mannequin, del Biasé, del Vieux Marcheur, qualcosa che rievoca il *Girotondo* di Schnitzler, almeno come lo vedemmo al cinema; e di quasta età il Dudovich fu «il favolista» e il ritrattista acuto su sfondi di campi di neve, di spiagge, di lucenti ambulacri di teatro, di salotti entro i quali la conversazione si svolgeva sui temi cari al teatro di Bataille e di Abel Hermant, di Giannino Antona Traversi e delle prime commedie mondane di Roberto Bracco». Facendosene interprete con la matita e con il lieve colore, l'artista triestino (nella città adriatica era nato il 21 marzo 1878, non maestro ma bravo cartellonista, Leopoldo Metlicovich) ebbe un successo immenso eseguendo migliaia di illustrazioni e di cartelloni pubblicitari. Tutti ricordano quello straordinariamente *chic* per Borsalino: la bombetta, la mazza, i guanti posati sulla poltrona gialla dell'anticamera. Dietro quello schermo, lo si sentiva, c'era l'approccio galante, il primo profumo del *flirt*. Ma nell'averlo fatto sentire stava l'arte squisita e semplice, il tocco delicato di un uomo di mondo.

Di Dudovich aveva raccolto, nella stessa aiuola di Luciano Zuccoli e di Dario Niccodemi, gli ultimi fiori della seconda *Belle époque*, è perché egli si sentiva legittimo figlio della prima. Era giunto a Milano ventenne a lavorare per la Casa Ricordi, cioè a tradurre in litografie i disegni d'altri maestri dell'illustrazione. Ma presto sentì di poter egli stesso creare. Suo infatti il manifesto per l'esposizione milanese del 1906, e l'allora giovane Ojetti lodava le sue figure poste all'ingresso, «eleganti e vivaci come due *affiches* colossali». Tuttavia il suo grande successo cominciò nel 1917 quando il *Simplicissimus* di Monaco lo chiamò ad illustrare, quale «inviato speciale» la «dolce vita» europea nei maggiori centri mondani. L'artista conquistava così una fama internazionale.

Leonardo Borgese ha scritto che quando fra il '14 e il '18 la vecchia Europa perì tra le fiamme, anche la più autentica vena di Dudovich parve fluire su un suolo che non era più quello da lui vagheggiato. La sua produzione continuò copiosa, se pur non l'ombra di un rimpianto per ciò ch'era irrimediabilmente finito; ma la generazione cresciuta col Futurismo, col Cubismo, col Futurismo nel sangue, difficilmente avrebbe potuto amare quel segno garbato e morbido, quel colore gentile, limpido, armonioso, quell'umorismo lievemente caricaturale che s'affidava ancora, per dir così, ai *bons mots*, alle velate civetterie d'una società bene educata che riflettava i suoi gesti composti nei monocoli degli ufficiali di cavalleria, e volentieri copriva certe sue ipocrisie coi mantelloni azzurri dei medesimi. Persino la scarsa ritrattistica di Dudovich (che espose ritratti alle Biennali veneziane del '20 e del '22), si illanguidì in queste maniere di altri tempi.

Non si può dire che non lui scompaia l'immagine di un'epoca viva. Questa immagine, quest'epoca mentre lui ancora lavorava erano morte da decenni: e i giovani non le conoscono se non sfogliando gli «albi» e le «cartelle» di Vittorio Pica, e comunque non se ne curano. Agli anziani che in esse sentirono, nella prima giovinezza, una rispondenza se non altro sentimentale, questa scomparsa può destare invece un momento della malinconia che sempre torna con l'evocazione del passato remoto. Ma la possibilità di rinnovare un rimpianto, e di inserirsi perciò nella storia degli uomini, resta per un artista il segno che la sua arte era vitale.

mar. ber.

I funerali a Milano

Milano, 2 aprile.

Con la partecipazione di numerose personalità del mondo artistico e culturale di Milano si sono svolti oggi pomeriggio i funerali del celebre cartellonista Marcello Dudovich, morto all'età di 84 anni, sabato sera: la bara seguita dall'unica figlia del disegnatore, Adriana, e da altri congiunti ha lasciato la camera ardente, allestita nella casa dell'artista, poco dopo le 15 e ha raggiunto la vicina chiesa parrocchiale. Il rito nel suo svolgersi in forma privata, si è concluso con la benedizione. Marcello Dudovich, riposa ora al cimitero monumentale di Milano a fianco della moglie deceduta parecchi anni fa.

Per farsi lisci i capelli una negra resta calva

Parigi, 2 aprile.

Un noto parrucchiere parigino dovrà pagare una bella somma quale risarcimento danni a una giovane negra americana, la quale aveva affidato la propria chioma alle sue cure ed è diventata completamente calva.

La giovane negra, Dina, fu inviata a Parigi un paio di mesi fa dalla Casa di New York, nella quale è impiegata, affinché studiasse in Francia certi problemi sociali; è una bella donna dalla carnagione non molto scura e, se non avesse i capelli crespi come i negri, la sua razza non risalterebbe molto.

Dina espose il suo caso al portiere dell'albergo, e questi la indirizzò da un parrucchiere in voga, che si mise immediatamente all'opera: l'indomani, quando si svegliò, la giovane negra vide sul guanciale bianco una massa di capelli e si alzò di scatto per correre allo specchio: il capo sembrava un bell'uovo di Pasqua, liscio e color cioccolata.

Spariranno in Cecoslovacchia le bambole giocattoli della "civiltà capitalistica,,

Una violenta campagna del quotidiano delle associazioni giovanili comuniste - Impedirebbero alle fanciulle di dedicarsi ad interessi «sociali»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 aprile.

(r. s.) Le bambole sono dannose per l'educazione delle bambine, scrive il quotidiano *Smena* organo del comitato centrale delle associazioni giovanili comuniste cecoslovacche.

Il giornale, che negli ultimi mesi ha contribuito a distruggere il culto della personalità, segnala ora il nuovo pericolo costituito dal «culto della bambola». In un articolo che tratta di diversi problemi giovanili, il quotidiano scrive a proposito delle bambole: «Dalle vetrine ci sorridono piccole signorine dalle guance rotonde e dalle palpebre mobili, che possono piangere e hanno capelli ricci; in una parola esse hanno l'immagine che i piccoli borghesi hanno di una perfetta signorina. Bisogna perciò domandarsi se una bambina, la quale riceve in dono una bambola così mondana, non assorba un falso ideale e non desideri diventare simile ad essa».

«Non è per caso in questo culto della bambola — si chiede l'articolista — l'origine dell'interesse che le fanciulle più grandi hanno per tutto ciò che è connesso con la moda, a scapito di altri interessi? Non dipende forse da ciò se le ragazze si interessano di più a un nuovo tipo di bottone di ceramica piuttosto che a una fantastica notizia circa la produzione della clorofilla sintetica?».

Più oltre, dopo avere rilevato la pessima qualità dei giocattoli di produzione cecoslovacca, viene criticata l'educazione impartita in molte famiglie cecoslovacche. «E' triste constatare che da noi ci sono ancora dei piccoli borghesi — scrive inoltre il giornale — i quali sono rimasti attaccati alle antiche costumanze. E' di moda che le bambine delle migliori famiglie abbiano a frequentare scuole di balletti anche se non hanno particolari inclinazioni, ed è rimasta l'antica, pessima abitudine di mandare i fanciulli a scuola di musica soltanto perché dà un certo tono».

QUESTO E' IL MOMENTO!

Il nonno è contento quando prende l'Amaro Medicinale Giuliani!
L'***Amaro Medicinale Giuliani*** è tanto gradevole e gli fa tanto bene.
L'***Amaro Medicinale Giuliani*** elimina il mal di capo e la nausea dovuti a cattiva digestione, la mancanza d'appetito, la lingua sporca e la sonnolenza dopo i pasti.
L'***AMARO MEDICINALE GIULIANI*** riattiva il funzionamento dell'intestino e dello stomaco, ridona la gioia della vita a ***chi non digerisce.***

giuliani
AMARO MEDICINALE

Reg. Uff. Brev. ACIS n. 3427 Autor. n. 1256 del 21-12-1961

105

SPETTACOLI

Interpreta il film più audace dell'anno

Doccia fredda di De Laurentiis sul «miracolo» del cinema italiano

«I due terzi, forse i tre quarti dei nostri film, sono destinati a non recuperare i costi nel mercato interno» - I 20 miliardi ricavati dalle esportazioni sarebbero una cifra modesta in confronto alle reali possibilità della produzione italiana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Alberto Sordi e Vittorio Gassman, insofferenti dei limiti che l'altrui regia pone agli attori, hanno deciso di diventare registi di se stessi. Lo ha annunciato oggi Dino De Laurentiis, in una conferenza-stampa destinata a fare il punto sulla sua attività di produttore. I due finalisti all'ultimo momento a dar lustro e piccante interesse all'incontro coi giornalisti) hanno, sia pur debolmente, confermato. Ha detto Gassman: «Dei film che dirigerò non ho per ora che il titolo: "L'ammazzadonne"».

Ha detto, più reticente, Sordi: «Da tanto tempo ho in mente un personaggio che vorrei interpretare a mio gusto, senza dovermi assoggettare alla guida di un regista». Anche Sordi non ha voluto dare maggiori spiegazioni: «Sono impegnato a fare ancora sei film con la De Laurentiis e nel frattempo qualcuno potrebbe rubarmi l'idea»

Ma, senza accennare, lo scopo della riunione, indetta sotto gli auspici dell'Open Gate, era un altro. Dino De Laurentiis, reputato oggi il più importante produttore indipendente del mondo, ama annunziare ogni due anni il programma di lavoro del biennio successivo. Come tutti gli artigiani che hanno saputo trasformare il loro piccolo commercio in una grande industria, pone nell'affermare i suoi successi un particolare orgoglio e quasi un polemico puntiglio. Così, circondato al lungo tavolo disposto sul palcoscenico dalla sua corte di prestigiosi registi (De Sica, Rossellini, Bolognini, Visconti, Monicelli, Comencini, Bennati, Risi, Grillet), ha polemizzato con coloro che ritengono che il cinema italiano debba continuare ad essere impostato su film di tipo artigianale e di basso costo ed ha gettato un po' d'acqua fresca sugli entusiasmi suscitati dal «miracolo cinematografico» italiano di questi ultimi tempi.

«Guardate le statistiche dell'Anica. I due terzi, forse i tre quarti dei film italiani, sono destinati a non recuperare i costi nel mercato interno. Dobbiamo produrre film di vasto interesse per i mercati esteri, soprattutto cambiare il sistema di penetrazione commerciale». Il noleggio e l'esercizio stranieri, secondo De Laurentiis, sono rimasti degli organismi impenetrabili: «Il film italiano viaggia solo nel mondo, mentre quello americano può contare su una organizzazione capillare, che cura la pubblicità e la distribuzione di ogni film ed anche del sistema di vendita per gruppi, per generi, per catena di prodotti».

Nel 1961 sono stati rilasciati più di tremila licenze di esportazione, e si calcola che arriveremo ai 25 miliardi di entrate. Sono cifre enormi, ma secondo De Laurentiis rimangono minime in confronto alle reali possibilità del cinema italiano: «Centinaia di film annegano nei circuiti d'arte e nei circuiti periferici. Pochissimi sono quelli che raggiungano incassi ragguardevoli sul mercato americano, che resta il più ricco».

Malgrado la necessaria trasformazione industriale della sua produzione, De Laurentiis ha assicurato di voler restare fedele a un doppio programma: farà film spettacolari ma anche film di grandi ambizioni letterarie. Tra i filmoni di cassetta «La Bibbia» e Sarà il più colossale film di tutti i tempi») e «L'Angelo nero» tratto da un romanzo di Mike Waltari e ambientato nei giorni della caduta di Costantino. Tra i film destinati al pubblico più sofisticato e intellettuale, De Laurentiis punterà particolarmente su «L'Immortelle» di cui ha affidato la direzione ad Alain Robbe-Grillet, il sceneggiatore di «L'anno scorso a Marienbad».

Alla fine della relazione i giornalisti gli hanno chiesto: «Si accusano i produttori italiani di pagare troppo i registi. Qual è il suo parere in proposito?». «Costano molto, forse troppo. Ma paradossalmente privare il nostro cinema di registi come De Sica, Bolognini, Visconti e Fellini?».

l. b.

Londra, 2 aprile.

«E' il più strontato fuoco d'artificio di femminilità, dopo che Brigitte Bardot bruciò lo schermo con "...e Dio creò la donna". Sarà il film più audace del 1962».

A suscitare questa indignazione in un giornalista del «Daily Mirror» è una giovane diva americana di 23 anni: Jane Fonda, figlia del discreto, elegante, a volte un po' gelido Henry Fonda.

L'attrice, secondo quanto conclude il citato articolo, «ha divelto BB dal suo piedistallo di dea del sesso». Il film è «Passeggiata sulla spiaggia solitaria» di Deutzyk.

La Compagnia dei giovani al Carignano

«Un ostaggio» di Behan

Iersera i «Giovani» sono tornati al Carignano per presentare, sotto la valente regia di De Lullo, *Un ostaggio* di Brendan Behan. E il pubblico si è divertito anche se poco sapeva dell'autore e dell'opera.

Lui è un irlandese di neppure quarant'anni, dalla giovinezza turbolenta, anarcoide e un po' matto come gli irlandesi di genio, attaccato al gin sino ad intossicarsi. La sua commedia gli assomiglia: si potrebbe abrigativamente classificarla come teatro di protesta se non traboccasse di toni sentimentali (e persino tragici), di note satiriche (e persino farsesche) che ne fanno un miscuglio abbastanza gradevole.

Già la cornice è pittoresca: un bordello di Dublino; ed è un bel tratto di feroce humour quello di farne un rifugio — tra donnine di ingubbia immoralità, invertiti, ubriaconi, isteriche zitelle e altro ancora — dei fanatici nazionalisti di quell'esercito repubblicano irlandese che continua a cospirare per riunire alla patria le contee dell'Ulster, anche se questa, a quanto sembra, non lo desiderano affatto. Ma l'bersaglio non è soltanto costituito dai patrioti irlandesi (tra i quali fu un tempo lo stesso Behan): con gli idoli della borghesia anglosassone, sono presi di mira nazionalismi e conformismi di ogni paese.

In questa equivoca viene dunque spinto una sera un soldatino inglese che i rivoluzionari hanno rapito e minacciano di uccidere se a Belfast sarà eseguita la condanna a morte di un patriota irlandese. Nell'attesa, l'ostaggio fa all'amore con Teresa, una servetta ancora innocente, sotto lo sguardo benevolo di tutti gli abitanti del bordello, convinti in cuor loro che ogni cosa andrà per il meglio. E invece, l'improvvisa irruzione della polizia provoca una confusa sparatoria della quale l'unica e casuale vittima è proprio il soldatino.

Il dramma, già sfiorato in altri punti, sembra qui scoppiare. Ma Teresa ha appena pronunciato il suo commosso saluto al morto che questo balza in piedi e canta con gli altri la strofetta finale. Poichè, dimenticavamo di dirlo, *Un ostaggio* è ricco di velenose canzonette (rielaborate da Carpi). Tutti cantano, come possono naturalmente: se ne sente all'inizio con un garbato discorsetto Romolo Valli, al quale poi tocca di tenere le redini della rappresentazione. E lo fa con gusto e con spirito, bene assecondato da una focosa Albani, una romantica Guarnieri, una parodistica Nogara, e ancora dal De Ceresa, Bianchini, Marchi, Pernice e gli altri.

Con la valida collaborazione dello scenografo Pizzi, De Lullo ha composto uno spettacolo gaio e animato, sapientemente smorzando gli stridori e le invettive del testo con continui ammiccamenti (e il Valli lo ha molto aiutato) al pubblico, il quale ha finito con l'abbandonarsi al divertimento.

vice

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con D. P. del 2 giugno scorso il sig. *Maranero Bernardo*, noto esercente di Alì di Stura, è stato insignito della «Croce di Cavaliere al merito della Repubblica». Amici e ammiratori porgono le più vive congratulazioni.

Cronaca televisiva

Melodie verdiane e «ciacole» venete

La serata di ieri ha accontentato gli appassionati della lirica e della prosa. Sul «primo» infatti è andata in onda l'«Aida» di Verdi registrata tempo fa a La Fenice di Venezia e mandata in onda di recente sul secondo canale. Prendiamo occasione per rilevare ancora una volta come gli scambi fra i due programmi siano molto frequenti, forse in maniera eccessiva: si dovrebbe cioè lasciare un maggiore intervallo fra la trasmissione e la replica. Comunque l'edizione dell'«Aida» di ieri sera era impeccabile sia artisticamente che tecnicamente. Fra il secondo e il terz'atto è stato inserito un interessante numero di «Arti e scienze».

Sull'altro canale abbiamo assistito alla commedia «Serenissima» di Giacinto Gallina. La commedia è vecchiotta, popolata di figurine che ci possono sembrare convenzionali, dominata da un sentimentalismo d'effetti un po' scoperti: ma è anche piena di cordialità, di umorismo garbato, di onesta sincerità. Le si può rimproverare. Fra gli attori ricordiamo la Vazzoler, la Vianello, la Parmeggiani, il Pilotto e soprattutto il Battistella che è stato un eccellente Nobilomo Vidal.

* * *

Domenica. Su un fronte il dramma «I Giacobini» ha dato la conferma d'essere uno spettacolo solido, serio, impegnato; sull'altro, il quiz di Bongiorno ha portato alla ribalta un cavalleresco concorrente palermitano: il quiz è modestino e ha quindi estremo bisogno di personaggi che colpiscano la massa e diano vita e vigore all'arido meccanismo dei giochetti.

* * *

Programma di normale amministrazione per stasera: un filmetto americano a sfondo giallo e «Libri per tutti» sul primo canale; sul secondo canale «Carosone racconta», un documentario sulle macchine pensanti e un concerto da camera.

* * *

Walter Chiari ha registrato per «Strettamente musicale» un brano della rivista da lui interpretata a Broadway. Il popolare comico dovrebbe essere il protagonista di uno spettacolo televisivo alla fine di quest'anno. — Ugo Gregoretti è partito per Montecarlo dove realizzerà un «Libro bianco» su Grace di Monaco e sul suo ritorno al cinema.

u. bz.

L'organista P. Ferrari per la «Stefano Tempia»

Gli Accademici della Stefano Tempia, lucendo iersera, ascoltarono insieme con i soci opere per organo di G. S. Bach e di M. E. Bossi, eseguite da Pietro Ferrari. L'attenzione si volgeva specialmente alla penultima delle «Sei Sonate» bachiane, le quali, spiccando per l'ammirevole immedesimazione della fantasia e dell'espressione nella forma, attuarono un insolito elemento appunto formalistico, risoltosi pur esso in bellezza. Il concertista si mostrò esperto della molto difficoltà insite in quella in fa maggiore, e in altre composizioni dello stesso Bach, e con destrezza e varietà ricordò talune fra le pregevoli e obbliate pagine dell'insigne organista e maestro italiano spentosi nel 1925. Molti applausi. **a.d.g.**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8.30: **Telescuola:** Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese. 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica. 15.30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

17.30: **Per i ragazzi:** a) Giramondo. Cinegiornale e un cartone animato. b) C'ero anch'io: l'incontro del generale Grant col generale Lee. Telefilm.

18.30: **Telegiornale.**

18.45: **Non è mai troppo tardi.** Secondo corso di istruzione popolare.

19.15: **Avventure di capolavori:** Il Pantheon.

19.50: **Chi è Gesù?** Rubrica a cura di padre Mariano.

20.20: **Sport.**

20.30: **Telegiornale**

21.05: «**La seconda moglie**» film diretto da James V. Kern. Interpreti: Robert Young, Betsy Drake, John Sutton. Ellen Foster si reca a passare qualche tempo in un piccolo paese sulla costa della California, ospite d'una vecchia zia. Gli in viaggio ha conosciuto l'architetto Jeffrey Cohalan, verso il quale la spinge un sentimento di simpatia. L'architetto ha perduto la fidanzata in un incidente automobilistico, la vigilia del giorno fissato per le nozze. A questa sventura fa seguito tutta una serie di disavventure: il suo cane muore avvelenato, il suo cavallo s'azzoppa, la sua bella casa nuova si incendia misteriosamente. Questi ed altri fatti lo portano a ritenersi vittima d'una malvagia persecuzione: da prima ne vede il responsabile in un collega d'ufficio, divorziato dalla moglie. Scopre poi, in seguito a nuove indagini, che il suo persecutore è Ben Sheppard, suo vecchio amico e principale, padre della fanciulla a lui promessa. Impazzito per la morte della figlia e convinto che Jeffrey abbia guidato l'automobile nella sera fatale, Ben Sheppard vuol vendicarsi di lui, che in realtà è del tutto innocente. La fanciulla era l'amante del collega divorziato e fuggiva quella sera con lui, che, ubriaco, guidava la macchina. In Ellen Foster, che l'ha sorretto attraverso la dolorosa crisi, Jeffrey ha trovato finalmente una compagna degna di lui.

22.35: **Libri per tutti.** Rubrica a cura di Luigi Silori, con la partecipazione dell'attrice Carla Bizzarri.

23.05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21.10: **Carosone racconta.** Piccola autobiografia musicale.

21.40: **Telegiornale.**

22.—: **Nel mondo della scienza:** macchine pensanti.

22.20: **Siparietto.** Dieci minuti con Carlo Croccolo.

22.30: **Concerto dei violinisti Leonide Kogan e Elisabeth Gilels,** con la collaborazione del pianista Andrey Mytnik. Il programma comprende due sonate di Jean Marie Leclair e il concerto per violino e pianoforte in re maggiore di Paganini.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 13: Ultimissime; 12.20: Album musicale; 12: Giornale radio; 13.30: Grande club.

14: Giornale radio; 15.15: N. Rotondo e il suo complesso; 15.30: Corso di lingua inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Trincea delle missioni; 17: Giornale radio; 17.20: A. Sciascia e la sua orchestra; 17.40: Ai giorni nostri; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Ciascuno a suo modo. Commedia in tre atti di L. Pirandello; 23.15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - Oggi canta N. Pizzi; 10: Il cuore in soffitta; 11: Musica; 13: Rascel presenta: Tango, samba e cha-cha-cha; 13.30: Primo giornale; 14: I nostri successi; 14.30: Secondo giornale; 14.40: Discorama; 15: Album di canzoni.

15.30: Terzo giornale; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma della quarto; 17: Intermezzo romantico; 17.30: Il vostro juke-box; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Studio L chiama X; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sinfonia nel XVIII secolo; 18: Narratori neo-africani; 18.30: La rassegna; 19.45: Musiche di B. Battinelli, L. Cortese, S. Fuga e N. Rota; 19.15: Romanzi, racconti, teatro di G. Rocca; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.20: Trent'anni di storia politica italiana; 22: Musiche di L. Van Beethoven; 22.46: Ciascuno a suo modo; 23.25: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti [illegible] La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112*

Alfieri: Festival dell'Operetta ore 21.15 «Danza delle libellule».
Carignano: Da Lullo-Falk-Guarnieri-Valli-Albani, ore 21.15 «Un ostaggio», di Brendan Behan.
Conservatorio: Musica da camera ore 21.15: Cantate corali di Bach, complesso del Festival di Vienna.
Conservatorio Amici della Musica: domani, mercoledì, ore 21,30 pianista Joaquin Achucarro.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Amedeo» di E. Ionesco.
Teatro Stabile: Riposo.

Alcione: Rivista Luciano Rondinella-Baronti-Junko 16,15 e 21,15.
Maffei: «Via Barbaroux; ore X» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Caseretto 2, tel. 678-978 estivo-invernale giovedì 5 Veglione di Primavera. Prenotazione tavoli.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 12-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio c. Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Orch. River Side.
Arlecchino Danze: ore 21,15 debutto da I Kingsmen.
Augustus: ore 21 serata asturo.
Bruno: ore 21 canta A. Vasquez.
Castellina: ore 21-1 Pippo Pesano.
Faro Danze: 21 The Tremble Kids.
Gay Sala: ore 17 e 21 complesso «I Rizzo del Sud».
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): 21; fest. 16-21.
Gaudio: 16,30 e 21 The 4 Ole.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano
Hollywood: 21 Orch. Bertolhe.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: ore 23 Gualdi jr. ed i suoi Cherubini.
La Rotonda: ore 21 I Luna Sel.
La Serenella: 21 Compl. Spigardi dame 250 cav. 300 consum. compr.
Massaua Danze: 21 Lantranco, cantano N. Genovese, F. Franchi.
Monkey Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Principe: ore 21 debutto del Complesso «I 4 Ralf».
Samuray Whisky p. C. Felice: 21-1
Trecadero: 21-3 I Castellani.
Whisky Notte, Golto, 687.563: 21.

Chez Louis Fr. Tommaso 5: Patricia e Victor, Balletto 5: Cruz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270 Attraz. intern. da tutto il mondo.
Taverneta, t. 547.535: attraz. int.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Angles corso Matteotti 40: Marc Chagall - esposizione.
«Dantesca» p. C. Felice 19: dipinti, disegni di O. Rosai.
La Bussola (v. Po 9): «Dopo Boccioni» dipinti futuristi dal 1915 al 1919. Orario 10 - 13 e 15 - 20.
La Cavurrina p. Cavour 10: Renato Guttuso, disegni, or. 10-12; 18-19
Galleria Narciso p. C. Felice 18: «Motivi d'arte contemporanea».

Museo del Cinema (palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Humphrey Bogart «Sahara» con H. Bogart, B. Bennett, J. C. Naish, L. Bridges (Stati Uniti, 1943, vers. italiana: minuti 95).

ARLECCHINO DANZE
Ore 21.15
eccezionale debutto de
I KINGSMEN
per la prima volta a Torino

MUSEO DELL'AUTOMOBILE ENRICO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 60
Dal 31 marzo all'8 aprile
Carrozzeria Italiana 1962
ORARIO:
9,30 - 12,30 e 15 - 19,30

LA PERLA DANZE
Ore 21 debutto del M°
GUALDI jr.
ed i suoi Cherubini
Omaggi Chloradont

LE ROI
Via Stradella 5 - tel. 879.686
Ore 21,30
finalissima e premiazione
ACCONCIATURE FEMMINILI
ORCHESTRA I 4 ASSI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21
Serata per il debutto del
4 RALF
con le grandi attrazioni di
RAFFAELE D'ADDIO

TROCADERO
Via A. Doria 9 telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 2
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

CINEMATOGRAFI

Ambassid: «La voglia matta» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet. min. 16 anni
Astor: «Luce nella piazza» Yvette Mimieux, George Hamilton.
Corso: «Tre contro tutti» tech. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
Cristallo: «Leoni al sole» di Vittorio Caprioli, techn. Ult. giorno.
Doria: «Il re dei falsari» Jean Gabin, Martine Carol, F. Villard.
Ideal: «Tempesta in Normandia» Bernard Blier, Lucile Saint-Simon
Lux: «Congo vivo» con Gabriele Ferzetti, Jean Seberg.
Reposi: «Amore, ritorna!» Rock Hudson, D. Day, T. Randall, tec.
Romano: «Ingenui perversi» di L. Bridges (Stati Uniti, 1943, vers. italiana: minuti 95).
Vittoria: «Una vita violenta» di Pier Paolo Pasolini.

Ariston: «L'idolo delle donne» con Jerry Lewis, tecnicolor.
Arlecchino: «El Cid» C. Heston, Sophia Loren, techn. Ultimo 23.
Augustus: «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle, Maurice Ronet. Viet. min. 16 anni.
Metropol (v. Prina, Tommaso 6): «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman. Vietato min. 18 anni.
Nazionale: «Canzoni a tempo di twist» Milva, Di Capri, Bramieri.
Torino: «Totò contro Maciste» sc. col. Totò, Taranto. Ap. 10.

Alexandra: «Vento freddo d'agosto» Scott Marlowe, J. De Santis.
Capitol: «Vento freddo d'agosto» Scott Marlowe, Jos De Santis.
Faro: «Il gigolò» Jean Claude Brialy, Valerie Lagrange. Nicaud.
Fiamma Grande rapina di Boston.
Hollywood: «Divorzio all'italiana» Mastroianni, Daniela Rocca.
Moffel: «Via Barbaroux; ore X» Rivista Mario Ferrero, Nella Colombo, ore 16,15 e 21,15. Film: «Mulino delle donne di pietra».
Massimo: «Le furie del West» P. Foster, Virginia Grey, Seguono 2 Tom e Jerry in technicolor.
Orfeo: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca, Viet.
Principe: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, Daniela Rocca.
Sinigio: «Kanjut Sar la montagna che ha in vetta un lago» a colori, con le guide del Cervino.

Adriano: «I 10 della legione» in tech. B. Lancaster, J. Lawrence.
Alcione: «7 dell'Orsa Maggiore» e Rivista Luciano Rondinella-Baronti-Junko 16,15 e 21,15.
Algi: «Cavaliere della fantasma»
La Perla: «Capitan Fracassa», tech. scope, Jean Marais, Ferrero
Regina: Anatomia di un dittatore

Asti: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati, techn. Ap. 10.
Milano: «Condannato a morte è fuggito» e «Storia gen. Ruston».
Olimpia: «Sombrero» techn.

Fo: «I vivi e i morti» technic.
P. Nuovo: «Tarzan e donna leopardo» e «Il ponte». Ap. ore 10.
S. Felice: «Sterminio sul grande sentiero» Montgumery, Marshall.

Esperia: Legione dei condannati.
Giardino: «Hellzapoppin».
Mirafiori: «Tamara».
Vinzaglio: «La casa del terrore» Susan Strasberg, C. Lee. Vietato.

Eliseo: «Ragazza per l'Orsiera» M. Petrowna, F. Alexander, A. 16
Fréjus: «I tre banditi» technic. Randolph Scott, M. O'Sullivan.
Nuovo: Mantelli e spade insang.
S. Paolo: «Missione pericolosa» Richard Conte, Rona Anderson.

Artisti: «Adulterio difficile».
Belgio: Tortura della freccia, tec.
Corallo: La verità in reggicalze.
Eridano: «Il fuggiasco di Santa Fé» J. Mac Crea, D. Stockwell.
Grugo: «Aquile di Stalingrado».
V. Veneto Grido guerra nuv. rossa

Astra: «Sottomarino E 57 non si arrende», scope Andrew Hughes.
Bernini: «Cavalcarono insieme», techn. J. Stewart, R. Widmark.
Eliso: «La carica dei 4000».
Excelsior: «Mostro di Londra», scope, techn. P. Massie, Lee.
Massaua: «Eichmann il sicario del diavolo» di Erwin Leiser.
Odeon: «Testamento di sangue» Jock Mahoney, K. Hunter, tech.
Star: «Duello sotto la Terra»

Adua: «Ribelli del Kansas» e Varietà Orbechi-Telma, 15.30 - 21.30.
Aurora: «Diavoli verdi di Montecassino» Joachim Fuchsberger.
Brescia: Si spogli dottore, Viet.
Edelweiss FBI N. York-Stoccolma
Eri-Due: Testamento del mostro.
Falchera: «Furia e passione».
Fortino: «38° Parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Maior: «Beau Serge» Blain, Viet.
Nord: «Le canaglie» con Marina Vlady e Robert Hossein.
Palermo: «La figlia del serpente»
Sociale: «Benito Mussolini».
Zenit: «Jack Diamond gangster»

Cabiria: «Bara del dr. Sangue» K. Moore, Hazel Court, technic.
Colosseo: «Avventure d'amore e di guerra» T. Tryon, B. Hedison.
Continental: «L'ultima preda del vampiro» Lilia Rocco, A. Rizzo.
Flora: «Fiamme a Calcutta» tec.
Italia: «Intelligence Service».
Moderno: «Forza bruta» B. Lancaster e «Congiura Montecristo».
Piemonte: «Furie rosse» Minoru Ohki, K. Izumi, scope technic.
S. Carlo: «Giungla di cemento» Stanley Baker, Margit Saad.
Spezia: «Delitto in 4ª dimensione» technic. scope R. Lansing. Ap. 15.

Diana: «Passo del comanches».
Dora: «Espresso montagne rocc.»
Ruma: «Il culto del cobra».
Umbria: «Ultimo duello» Nash.

Alba: «La vendetta del mostro».
Ambra: «Chiamate 22-23 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Apollo: «Sabotaggio» (Divisione fantasma-Canaris) di R. Philipp.
Edera: «Cinque pistole».
Lucento: Prima dell'uragano, tec.
Lutrario: «Un urca di guerra».
Splendor: «Cosa dell'altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Eridano, Cristallo, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: 13° Festival Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Teatro Carignano: «L'ostaggio» (biglietti ridotti all'Enal).

Teatro Alfieri — Stasera e domani sera «La danza delle libellule» con Elvio Calderoni e Sandra Ballinari. Giovedì e venerdì la ripresa di «La vedova allegra» in un nuovo allestimento.
Centro universitario cinematografico. — Stasera alle 17,45 e 21,15, al cinema S. Giuseppe, «Verginità» (1937) di C. Vavra.

VI CONQUISTERANNO

LE PARIGINE

DOMANI AL VITTORIA
UNA PREMIERE SENSAZIONALE
PRESENTATA DALLA CINERIZ
MONDO CANE
il film realizzato da **GUALTIERO JACOPETTI**
DATA LA CRUDA E SCONCERTANTE VIOLENZA DELLE IMMAGINI, LA VISIONE VIENE SCONSIGLIATA A PERSONE FACILMENTE IMPRESSIONABILI

MA È PROPRIO SICURO CHE ARRIVANO ???
arrivano
arrivano

MUSEO DEL CINEMA
TORINO - PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI alle 17 e 21,15
OMAGGIO A HUMPHREY BOGART
SAHARA (SAHARA)
di ZOLTAN KORDA
con Humphrey Bogart, Bruce Bennett, J. Carrol Naish, Lloyd Bridges (Stati Uniti, 1943, versione italiana, minuti 95)

OGGI ALL'**IDEAL**
TEMPESTA IN NORMANDIA
ARRESTATE I TAMBURI
E' una pagina di guerra realmente vissuta, terribile, eroica ed umana, scritta col sangue, durante i combattimenti in Francia subito dopo lo sbarco alleato
BERNARD BLIER
LUCILE SAINT-SIMON
LUTZ GABOR - ANNE DORY

Domani al **CRISTALLO**
Titanus
7 Registi PER 7 Peccati
LUSSURIA * JACQUES DEMY
SUPERBIA * ROGER VADIM
INVIDIA * EDOUARD MOLINARO
AVARIZIA * CLAUDE CHABROL
IRA * SYLVAIN DHOMME
GOLA * PHILIPPE DE BROCA
OZIO * JEAN-LUC GODARD
7 occasioni per divertirsi con i 7 PECCATI CAPITALI

VI SEDURRANNO...

LE PARIGINE

Arrivano?
arrivano

CORSO: Imminente
SULLO SCHERMO PIU' GRANDE D'EUROPA
il Conte di Montecristo
DYALISCOPE EASTMANCOLOR
L'ultima spettacolare versione per lo schermo del popolarissimo romanzo di DUMAS, che ha commosso ed esaltato cinque generazioni.

GIOVEDÌ 5 APRILE
AL NUOVO ROMANO

Premio speciale della Giuria alla 22ª MOSTRA INTERNAZIONALE
«Un film di guerra che parla di pace»

VI AFFASCINERANNO

LE PARIGINE

Ma arrivano davvero?
sì, sì
arrivano

La dolente deposizione a Messina della donna che subì due estorsioni

La vedova Cannada racconta che i sicari le strapparono il marito dalle braccia

La picchiarono con il fucile per costringerla ad allentare la presa - Poi lo trascinarono fuori, lo gettarono a terra, gli spararono addosso uccidendolo - La parte sostenuta dall'ottuagenario fra Carmelo nelle trattative con i banditi - Il cav. Cannada di fronte alle minacce aveva detto: "Lasciamo fare a Dio" - E il frate: "Ci dobbiamo pensare noi, non Dio" - In questi ultimi giorni a Mazzarino la mafia ha ucciso un contadino che aveva parlato troppo, ha mozzato la mano a un altro perché dimenticasse quel che sapeva

(Dal nostro inviato speciale)

Messina, 2 aprile.

Ancora chiusa nel lutto vedovile, nascondendo gli sguardi dietro spesse lenti azzurre, la signora Eleonora Cannada ha portato nel processo una dolente nota femminile, ma in forme per noi inconsuete. Nelle parole e nei gesti rivelava un'antica rassegnazione alla tragedia, accettata come maledizione inalienabile dell'esistenza. Dopo quanto dirò, quell'atteggiamento diverrà comprensibile; queste donne siciliane vivono immerse in un clima di violenza, i loro uomini sono sempre esposti alla morte subitanea, i loro lutti possono durare anche tutta la vita.

Prima che entrasse nel pretorio la signora Cannada, il difensore di un imputato laico aveva fatto alcune istanze e per sostenerle aveva letto un impressionante elenco di furti, estorsioni, rapine, omicidi, commessi da banditi nei dintorni di Mazzarino, ora in carcere a Caltanissetta, tra cui potrebbero esserci i complici veri indicati da Filippo Nicoletti, nella aggressione ad Angelo Cannada.

A Calogero Cravotta, che era testimone contro i banditi, tagliarono una mano perché tacesse; egli disse ai carabinieri che si era ferito maneggiando una bomba. Giuseppe Manatta, custode di un proprietario derubato e ricattato, fu ucciso perché aveva parlato troppo. Gli assassini gli legarono le mani dietro la schiena e gli infilarono un bastone in bocca, per firmare il delitto mafioso. Un altro testimone, Salvatore Lo Bartolo, fu ucciso e fucilato in un campo.

I crimini avvennero a Mazzarino, e non sono diversi da quelli che avvengono quotidianamente nelle città e nelle campagne della Sicilia occidentale. Le donne rimangono ai margini, la loro partecipazione alla tragedia è sempre passiva; possono soltanto piangere, chiedere vendetta, invocare giustizia. Ma sono impotenti di fronte alla violenza che dissemina di morte la loro esistenza.

La signora Cannada ha invocato giustizia e si è costituita parte civile contro tutti gli imputati su cui grava l'accusa dell'aggressione a suo marito, conclusasi tragicamente. Nel soggiorno dell'albergo, in cui ha pernottato coi suoi fratelli, la signora Cannada ci ha detto una frase illuminante. Diceva che le premeva di concludere presto la sua deposizione, perché desiderava recarsi ad Acireale a trovare il figliolo in collegio. «Ha poco più di undici anni, disse, ma è un ragazzo molto sveglio. Voleva venire anche lui a deporre come testimone, ma io mi sono opposta. Non voglio che veda gli assassini di suo padre».

Intendeva sostenere che lui non appartiene alla schiera di coloro che si fanno giustizia da soli attraverso catene di vendetta senza fine. La signora Cannada appartiene ad una ricca famiglia di Licata, suo fratello è sindaco democristiano della città, un altro fratello è comandante dei vigili urbani di Agrigento, il nome del Sapio comparve nel romanzo «Una campana per Adano», attraverso cui, dopo la guerra, gli americani scoprirono una particolare Sicilia e, soprattutto, Licata.

I Sapio sono profondamente religiosi, e ciò spiega taluni atteggiamenti della signora Eleonora, andata sposa trentaseienne al sessantenne cav. Cannada, parente di magistrati fra i quali un presidente della Corte di Cassazione. Dalle tarde nozze nacque un bambino, ora undicenne, e fu con la minaccia di rapire quel ragazzo che i delinquenti fecero le estorsioni, tramite il vegliardo fra Carmelo.

Alta, di lineamenti marcati e quasi virili, ha rivelato la condizione comune a tutte le donne siciliane, la rassegnata accettazione del fato come potevano intenderlo i tragici antichi. Non ha avuto parole di esecrazione, né ha rivelato debolezze: raccontava la sua tragedia senza un tremito e con voce ferma. Non ha rivelato nulla di nuovo; in questo processo le circostanze sono poche e si ripetono identiche fino alla noia. Le estorsioni ci sono state, i monaci vi hanno partecipato, ma per scoprire il grado della loro colpevolezza penale ci si affida alle impressioni ad al tono con cui hanno pronunciato certe frasi, che sono sempre le stesse.

La signora Cannada ha raccontato che nell'ottobre 1957 suo marito ricevette tre lettere ricattatorie, con le quali i banditi gli chiedevano dieci milioni pena il rapimento del bimbo e indicavano in fra Carmelo colui che avrebbe dovuto incassare la taglia. Chiamato telefonicamente, fra Carmelo accorse in casa Cannada e vi fu una lunga discussione sull'entità della cifra: Angelo Cannada diceva di poter dare solo trecentomila lire al massimo perché aveva pagato una forte tassa di successione e non aveva più denaro; fra Carmelo osservava che le somme era troppo esigua.

Uscito per sentire se i banditi accettavano l'offerta, il monaco telefonò già la mattina successiva per ottenere un altro colloquio. Angelo Cannada rimase turbato da tanta rapidità: «Così presto gli hanno risposto» osservò, come se già nutrisse qualche dubbio sul monaco intermediario. Fra Carmelo tornò nel pomeriggio per confermare che i banditi non si contentavano e Angelo Cannada disse quella frase ormai nota: «Lasciamo fare a Dio», alla quale fra Carmelo rispose con l'altra frase: «Ci dobbiamo pensare noi, non Dio».

Fra i grossi ricattatori si era inserito un meschino, certo Vicari, che si lasciò sorprendere mentre poneva sotto l'uscio di casa Cannada una lettera, con la quale proferiva minacce e chiedeva 700.000 lire: il Vicari fu arrestato e condannato, ed in quell'occasione Angelo Cannada denunciò anche le estorsioni più grosse, ma senza far troppo rumore, rivolgendosi ad un suo cugino procuratore della Repubblica a Caltanissetta. Non si concluse nulla, anche perché la signora Cannada si era rifiutata di chiamare in causa fra Carmelo «E' un sant'uomo — aveva detto — superiore ad ogni sospetto».

Qualche mese dopo le uccisero il marito. Dovendo affrontare la descrizione della tragedia, la signora ha detto al presidente: «Se potesse risparmiarmi il racconto, glielo sarei grata». Il presidente glielo ha risparmiato in parte, ma era costretto a rivolgerle alcune domande per scoprire se Filippo Nicoletti ha partecipato al delitto.

La signora ha raccontato che, mentre abbracciava il marito per impedire ai banditi di portarlo via, uno di loro la colpì col fucile per farle abbandonare la presa. Non ha più raccontato i dettagli di quel delitto vile: «Tre mesi e due giorni dopo l'uccisione di mio marito — ha continuato la signora Cannada — ricevetti altre due lettere di estorsione. Mi chiedevano dieci milioni minacciando di rapirmi il bambino. Incaricai mio fratello Angelo di prendere contatti con fra Carmelo ed i colloqui avvennero nel convento. Mio fratello mi ha riferito che fra Carmelo lo esortò a pagare almeno quattro o cinque milioni, ma mio fratello gli rispose: *Fra Carmelo, un milione o niente.* Disse poi il monaco che i banditi si contentavano di un milione da versare in due rate».

Dall'alto della gabbia, fra Carmelo dissentiva scuotendo il capo, sorrideva come ascoltasse una grossa bugia, o per nascondere il turbamento che gli aveva imporporato il viso. La signora Cannada disse ancora che il vecchio monaco non era tanto amico della famiglia, il frate che celebrava la Messa nella cappella privata dei Cannada era Angelico, ora morto: il vecchio fra Carmelo si recava da loro saltuariamente, in occasione di feste solenni.

Ed anche questa è una circostanza che contrasta con le affermazioni di fra Carmelo, che si è definito il consigliere spirituale, l'amico di sempre della famiglia Cannada. Tuttavia, la signora aveva grande stima dell'ottuagenario cappuccino e durante la istruttoria si rifiutò di consegnare le lettere ricattatorie ricevute dopo la morte del marito: «Lo feci per evitare lo scandalo — ha detto — per evitare che fossero coinvolti fra Carmelo e il convento. Di quelle lettere parlò per primo lo stesso fra Carmelo nel lo stesso dal maresciallo Di Stefano il quale, svolgendo le indagini, dinanzi ai miei dinieghi disse: *Signora sappiamo tutto, lo vuole nascondere ancora?*».

Non si nascose e la giustizia seguì il suo faticoso cammino fino a questo processo, in cui le circostanze poggiano su parole e impressioni, non su indizi concreti o fatti indiscutibili.

Per allargare l'indagine i difensori dei monaci hanno chiesto un sopralluogo a Mazzarino per accertare se un estraneo poteva nascondere nel convento il fucile e cannone mazze trovato senza otturatore in una cella: si poteva cogliere l'occasione del trasferimento della Corte a Mazzarino per interrogare Giovanni Stuppia, degente all'ospedale per gravi postumi dell'attentato cui sfuggì miracolosamente, e per sentire la signorina Elena Colajanni, sorella del farmacista ricattato, troppo anziana per venire fino a Messina.

La Corte ha deciso di recarsi a interrogare Giovanni Stuppia ed Elena Colajanni a Mazzarino, ma ha respinto la richiesta di sopralluogo. Il presidente e gli interessati si recheranno a Mazzarino dopodomani, 4 aprile; domani, deporrà il dott. Angelo Sapio, fratello della signora Cannada, che trattò l'estorsione con fra Carmelo.

Francesco Rosso

Vestita a lutto, con spessi occhiali azzurri, la vedova Cannada ha narrato alla Corte le vicende che si conclusero con la morte di suo marito e il pagamento di un riscatto perché non le rapissero il figlio. Ha smentito le dichiarazioni di fra Carmelo (Telefoto A.P.)

Una signora di Chieri si fa decapitare dal treno

La suicida, di 49 anni, soffriva di depressione nervosa - Era rimasta vittima d'un incidente stradale e si tormentava perché il processo veniva ritardato

(Nostro servizio particolare)

Chieri, 2 aprile.

Questa notte, verso l'una, Giacinto Ghivarello, svegliatosi improvvisamente non trova al suo fianco la moglie Domenica Giordanetto. La chiama, nessuno risponde. Alzatosi, la cerca per tutta la casa senza trovarla. Allora, allarmato, avverte alcuni parenti e tutti quanti partono alla sua ricerca: sarà trovata alle ore due, a un chilometro circa dalla stazione di Chieri, decapitata da un treno. Nessun dubbio che si tratti di un suicidio.

La signora Giordanetto in Ghivarello aveva 49 anni e abitava a Chieri, in corso Cibrario 12. Non aveva bambini. La sua situazione economica era buona. Già proprietaria con suo marito di una grossa segheria, l'aveva data in affitto e viveva quindi di rendita. La stima di cui godeva in città era generale.

Nulla lasciava prevedere il suo gesto disperato fino all'11 febbraio di quest'anno. Da quel giorno, nel suo cervello si localizzò un'idea fissa impossibile a sradicare con la ragione e la logica di altri. Lei si considerava «rovinata irrimediabilmente» ed ecco perché. L'anno scorso, esattamente l'11 febbraio a Ventimiglia, una macchina francese aveva investito la sua. Dopo 43 giorni di ospedale, lei era uscita con uno «spostamento del diaframma» e, diceva lei, con una insufficienza cardiaca. Questa pare che fosse frutto dell'immaginazione più che di altro ma le dava gli stessi fastidi di un male effettivo.

La colpa dell'investitore era limpida ma, si sa come vanno le cose nella burocrazia latina: la giustizia francese sembrava che non avesse nessuna fretta per il relativo processo. Si trattava di una lentezza a carattere ordinario ma la donna cominciò a sospettare una specie di «partito preso», una «cattiva volontà ben deliberata» per sottrarle il dovuto. L'amarezza che gliene derivava restò in forma blanda sino all'11 febbraio anniversario dell'incidente automobilistico. Da quel giorno, lei cominciò a dire che «era finita» che il processo non l'avrebbero fatto mai e gliene derivò una depressione nervosa per la quale dovettero ricoverarla in una clinica. Sembrava guarita e invece s'era soltanto chiusa in se stessa aggravando, diremo così, il suo avvelenamento psichico. Il processo che la interessava era poi previsto, sembra, per questo mese.

a. a.

Per un quattro in latino

Studente spara in aula contro la professoressa

Reggio Calabria, 2 aprile.

Lo studente Pietro Modafferi di 17 anni, del Liceo Scientifico di Bovo Marina (Reggio Calabria) ha tentato di uccidere stamane a colpi di pistola la propria insegnante di latino prof.ssa Rosa Pantaleo Giglio.

La pistola con cui intendeva sparare si è fortunatamente inceppata. L'insegnante è riuscita a fuggire.

Il Modafferi ha poi sparato 3 colpi di pistola contro il muro dell'Istituto, subito dopo è stato immobilizzato da un professore di educazione fisica e tratto in arresto.

Il Modafferi al termine del 2° trimestre, aveva riportato un 4 in latino.

Il gen. Tobia prima di morire ha perdonato il suo uccisore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

(r. s.) I funerali del gen. Mario Tobia, ferito a colpi di rivoltella il 24 marzo scorso dal vigile Domenico Franco, si svolgeranno mercoledì mattina nella chiesa dell'Ara Coeli. Per tutta la giornata di domani la salma del comandante dei vigili di Roma sarà esposta nella cappella del comando, in via della Consolazione.

Appena conosciuta la notizia del decesso, avvenuto alle 4,40 di oggi, sono giunte all'ospedale Fatebenefratelli, dove il gen. Tobia era stato ricoverato, numerose personalità.

A detta dei frati che lo hanno assistito, il gen. Tobia, poco prima di morire, ha mormorato: «Non infierite su quel poveretto... non è stata tutta colpa sua». Lo sparatore che si trova alle carceri di Regina Coeli, appena appresa la notizia della morte del suo superiore, sarebbe stato colto da una crisi di disperazione ed avrebbe gridato: «Non volevo uccidere, non volevo sparare».

Al momento del decesso erano al capezzale del gen. Tobia la moglie e i tre figli, Renato, di 18 anni, Gianfranco di 15 e Fiorella di 10.

Il gen. Tobia era nato a Portici in provincia di Napoli, nel 1913 e da una decina d'anni comandava il Corpo dei vigili urbani di Roma: l'8 dicembre scorso fu promosso generale.

Secondo le prime indiscrezioni sembra che la morte debba attribuirsi a peritonite, provocata dal proiettile che ha perforato l'intestino. Gli accertamenti medico-legali, tuttora in corso, si prevede che termineranno a tarda ora.

Un carabiniere in Assise

Accusato di aver assassinato il padre della ragazza sedotta

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 aprile.

(c. g.) E' iniziato oggi in Assise il processo al carabiniere Lorenzo Valente accusato di aver ucciso a fucilate — con la complicità del padre, Francesco — l'agricoltore Andrea Napolitano. Secondo l'imputazione il milite si sarebbe risolto al crimine per non sposare la figlia del Napolitano, Luigia, ch'egli aveva sedotta. Il padre di questa, infatti, insisteva per le nozze minacciando di vendicarsi nel caso che il Valente non avesse regolarizzato la posizione.

Una sera il padre di Luigia mentre percorreva con un cugino la provinciale tra San Paolo Belsito e Nola venne fulminato da due colpi di fucile esplosi da dietro un muretto. La voce pubblica indicò il Valente autore del delitto ed il padre Francesco come complice. Prove non ne sono mai state raggiunte, pesanti indizi sì. Il carabiniere aveva più volte detto a Luigia che le avrebbe ucciso il padre; inoltre, quella sera, era in paese in licenza. Interrogato affermò che all'ora del crimine si trovava al cinema citando due testimoni che poi risultarono falsi.

Oggi, in giudizio, i due accusati hanno negato. Era presente anche la ragazza sedotta: rimasta orfana è entrata come novizia in un istituto di suore missionarie.

. . dal 1905 . . . .

PASTA del "CAPITANO"

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

(1905)

Formula originale del dottor Giovarelli

IN VENDITA NELLE FARMACIE

TUBO GRANDE LIRE 300

LINEE E NOLEGGI

da TORINO a

CASALE

partenze ore 7,10 e 12,45

ritorni ore 8,45 e 18,10

POLTRONE PRENOTATE

Informazioni, PARTENZE via S. Ducrot Uffici, rimessa Str. del Portone Telef. 200-101

nervi a posto guida sicura

Chi deve guidare nel vertiginoso traffico attuale deve avere i nervi a posto e non distrarsi per un attimo. Ogni frazione di secondo porta una nuova situazione che va affrontata e risolta senza danno alle persone e alla macchina vostra ed altrui... Perché allora non fate uso regolare dell' ESPRESSO BONOMELLI la bevanda che calma i nervi e tonifica il corpo e lo spirito?

ESPRESSO BONOMELLI è la bevanda dei campioni dello sport del volante perché elimina ogni senso di tensione mantenendo così sempre riflessi pronti.

Ma ATTENZIONE! Badate che sia ESPRESSO BONOMELLI perché contiene doppi grammi di puri fiori di camomilla, più 18 erbe salutari: perciò è di gusto così gradevole e di sicura efficacia. E' INCONFONDIBILE! perché è pratico da prepararsi con l'apposita macchinetta e distende veramente i nervi dando un piacevole senso di benessere e di tranquillità.

E' INCONFONDIBILE!

nervi calmi sonni belli

L'esercito conferma la propria fedeltà a De Gaulle

Disfatta dell'Oas nella prima battaglia in campo aperto contro le truppe francesi

Gli "ultras" attaccano Orléansville (tra Algeri ed Orano) mirando a dividere in due l'Algeria - Energica offensiva dei soldati appoggiati dall'aviazione - Abbandonate dai loro capi le forze fasciste si sbandano - La sconfitta sembra decisiva per i colonialisti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 aprile.

Dopo la sconfitta di Algeri, quando l'invito a manifestare in favore degli assediati di Bab el Oued provocò una cinquantina di morti fra la popolazione civile, e quella di Orano, che si concluse con l'arresto dell'ex-generale Jouhaud, l'Oas è stata ancora una volta battuta e, questa volta, con risultati che potrebbero essere decisivi. Costretto dai precedenti insuccessi a cambiare ancora una volta la strategia dell'organizzazione sovversiva, Salan aveva tentato ora di portare l'insurrezione nelle zone rurali algerine e aveva affidato l'esecuzione del nuovo piano all'ex-colonnello Gardes, lo specialista della guerra psicologica.

L'azione doveva svolgersi nella regione di Orléansville, dove un feudatario musulmano, il bachaga Boualam, vicepresidente dell'assemblea nazionale francese, aveva messo insieme un esercito personale, che si diceva composto da diverse migliaia di arabi, pronti a battersi per l'Algeria francese. Si trattava di occupare con un colpo di mano alcune postazioni dell'esercito regolare per stabilirsi fortemente in tutta la regione, con l'appoggio del bachaga e facendo assegnamento sulle altre guarnigioni francesi che, messe davanti al fatto compiuto, avrebbero dovuto passare dalla parte degli insorti.

Se l'azione di Gardes fosse riuscita, l'Algeria sarebbe rimasta tagliata in due e le ingenti forze che egli contava di far passare ai propri ordini, favorite dal carattere particolare del terreno, avrebbero potuto accendere una guerriglia con la probabilità di farla durare anni. In altre parole, il colonnello della guerra psicologica contava di rinnovare, alla rovescia, la lotta sostenuta per sette anni dall'esercito di liberazione nazionale algerino.

I risultati sono stati disastrosi: colte di sorpresa, le guarnigioni di tre piccoli posti francesi hanno dovuto cedere agli uomini di Gardes, ma la situazione si è capovolta quasi subito e le bande degli insorti sono state duramente battute dalle forze regolari. Bombardate dall'aviazione, le bande, che erano composte in massima parte da disertori della Legione Straniera, sono state abbandonate dai loro capi e si sono date alla fuga disperdendosi per le montagne.

Quarantaquattro ribelli sono stati catturati dalle forze lealiste, tra i quali l'ex-tenente Bernard, che nel dicembre scorso aveva disertato dal proprio reggimento a Lilla, portando via le armi del suo plotone. E' stato arrestato anche l'ex-sergente Pierre Delhomme, una delle più biasche figure di assassini professionali.

Al comando della squadra terrorista «Delta» il Delhomme si era reso responsabile di numerosi assassinii. Ferito e arrestato nell'ottobre scorso, era riuscito a evadere e Salan lo aveva allora nominato tenente delle sue forze raccogliticce. Insieme a loro sono stati arrestati altri cinque ex-ufficiali e tradotti tutti in serata a Parigi.

Ma non è tanto la loro sorte che interessa, né quella del teorico della guerra psicologica, fuggiasco sulle montagne e stretto da ogni parte dalle forze che lo inseguono: entrate in funzione le Corti marziali, la loro sorte è facile prevederla, e non solleva le reazioni di nessuno. Quello che interessa è invece l'importanza politica dell'avvenimento: la prova, cioè, che, a parte le folle europee di Algeri e di Orano, l'Oas non ha nessuna possibilità di presa sulle popolazioni nel resto del paese.

Il caso del bachaga Boualam è particolarmente indicativo: i fascisti lo consideravano uno dei pilastri delle loro imprese sovversive ed invece è stato proprio lui a denunciare alle autorità il tentativo di Gardes. Appena informato del colpo di mano, il bachaga si è messo infatti in relazione col comando francese rendendo possibile l'immediata controffensiva. L'ex-colonnello, che in questa occasione ha dimostrato di essere un cattivo psicologo, per ritorsione, si è portato dietro nella fuga il figlio di Boualam.

Infine, non si può fare a meno di constatare la nuova prova di fedeltà dell'esercito. Eliminatisi da se stessi i politicanti, che hanno disertato e si sono dati alla macchia insieme a qualche centinaio di mercenari stranieri, ufficiali e soldati dimostrano di essere ormai pronti a compiere fino in fondo il proprio dovere, obbedendo agli ordini dei superiori. In queste condizioni, è chiaro che nessuna possibilità rimane alle ambizioni di Salan e soci.

Sandro Volta

Arrestato il produttore del colorante per la carne

E' in prigione a Pesaro - Ha venduto la polverina per "ringiovanire" il tritato a 341 macellai di tutta Italia

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 2 aprile.

Su ordine del pretore di Pesaro, dott. Domenico De Angelis, oggi i carabinieri hanno arrestato il rappresentante di commercio Dante Tacchilei, di 61 anni, da Foligno, che riforniva i macellai di tutta Italia della polverina a base di solfito di sodio che serve a «ringiovanire» le carni.

Nei giorni scorsi, dopo indagini che duravano da oltre un anno, il Tacchilei era stato denunciato all'autorità giudiziaria. Oggi i carabinieri l'hanno tratto in arresto perché il pretore competente per materia ha ritenuto sufficienti gli indizi di colpevolezza emersi nel corso delle indagini.

Durante gli interrogatori, il rappresentante di commercio aveva ammesso di aver venduto il prodotto, denominato «Bovis», a 341 macellai di altrettanti comuni italiani nel territorio di 43 province. In complesso, il Tacchilei ha smerciato circa settemila chilogrammi della polverina. Il colorante veniva posto in vendita in bustine da 5 grammi, al prezzo di 10 lire l'una. Il solfito di sodio necessario alla preparazione del «Bovis» era acquistato presso farmacie di Rimini e di Pesaro a 500 lire il chilogrammo.

c. m.

Sei persone si folgorano per salvarsi a vicenda

Seul, 3 aprile.

Sei persone tra cui tre bambini sono rimaste folgorate a Seul nel tentativo di salvarsi a vicenda.

Un padre di famiglia ha rovesciato accidentalmente dell'acqua su un cavo elettrico ed è stato uccisa dalla corrente. I suoi tre bambini, nel tentativo di portargli soccorso, sono rimasti folgorati appena l'hanno toccato. Successivamente, due uomini hanno subito la stessa sorte cercando di salvare i bambini.

Con l'epatite un alpino autista che trasportava i compagni malati

Il giovane, di Roccavione, guidava le ambulanze della caserma di Borgo S. Dalmazzo - Altri militari sotto controllo - Contagiata dal morbo una bimba di Robilante?

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 2 aprile.

Un alpino di 21 anno, Albino Ghibaudo, di Roccavione, di stanza nella caserma «Mario Fiore» di Borgo San Dalmazzo, è stato colpito dall'epatite virale e ricoverato oggi pomeriggio all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino.

Con quest'ultimo caso sale a cinquanta il numero degli alpini del battaglione «Saluzzo» contagiati dal morbo. Il focolaio dell'epidemia è stato localizzato nella caserma di Borgo San Dalmazzo, sede del comando di battaglione e di due compagnie. Sei o sette dei 50 casi si sono registrati nelle caserme di Boves e Dronero, dove sono dislocate altre due compagnie del battaglione.

In questi ultimi due centri la quarantena è finita ormai da una settimana. A Borgo San Dalmazzo, invece, la clausura per gli alpini continua. Nella caserma «Fiore» vi sarebbero altri militari sottoposti a stretto controllo sanitario, come sospetti portatori del virus dell'epatite.

Il Ghibaudo era l'autista della caserma e più volte aveva guidato le autoambulanze che trasportavano gli ammalati di epatite agli ospedali di Cuneo, Savigliano e Torino. E' molto probabile che il giovane abbia contratto il contagio mentre aiutava gli infermieri a caricare e scaricare le barelle. Il Ghibaudo è stato trasportato a Torino perché il reparto infettivi dell'ospedale civile di Santa Croce di Cuneo non ha più letti disponibili. Il consiglio comunale di Cuneo ha ribadito ancora una volta l'assoluta necessità di aumentare la capienza del reparto e di migliorarne l'attrezzatura. Nell'estate scorsa, il municipio aveva stanziato venti milioni per questi lavori che però non hanno avuto ancora inizio.

Un altro caso sospetto di epatite virale si sarebbe registrato a Robilante, in Valle Vermenagna. Una bimba di 11 anni, di cui si ignora il nome, ha accusato l'altro ieri i sintomi del morbo ed è stata ricoverata a Villa Santa Croce. Quando le analisi saranno terminate, sarà possibile stabilire l'esatta natura dell'infezione. I sospetti che si tratti anche in questo caso di epatite virale poggiano sul fatto che la piccola è una conoscente della bimba Elda Dalmasso, pure di Robilante, che dalla scorsa settimana è ricoverata per l'epatite al reparto infettivi. Le condizioni dei colpiti, militari e civili, sono buone e tutti si avviano lentamente alla guarigione.

n. m.

Commessa di fiducia arrestata mentre deruba il suo padrone

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 aprile.

(p. m.) La quarantenne Ester Barbiraglio, abitante in rione Chiavazza e commessa di fiducia del panettiere Sergio Pozzo, è stata arrestata dai carabinieri che l'hanno colta mentre derubava il suo padrone.

E' risultato che da parecchi mesi la commessa approfittava della sua particolare posizione per arrotondare il salario. Il Pozzo, insospettito già da tempo, si rivolgeva ai carabinieri che si nascondevano per sorvegliare la donna.

Oggi verso le 12,30, alla chiusura del negozio, la commessa prelevava dalla cassa alcune banconote ma non aveva nemmeno il tempo di intascare il denaro perché i carabinieri, usciti dal nascondiglio, l'arrestavano.

Per voi sofferenti di male ai PIEDI

Una buona notizia

Proverete un immediato benessere immergendo i vostri piedi in un bagno tonificante ai Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meraviglioso amente efficaci). Questo bagno ricco di ossigeno elimina le vostre sofferenze, ristora i vostri piedi e li rende freschi e leggeri. I calli, calmati e ammorbiditi, si estirpano più facilmente. Questa sera un bagno ai Saltrati Rodell... domani camminerete allegramente. In tutte le farmacie. Prezzo modico.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli - indagini - infedeltà. Esito assicurato.

Santa Teresa 10 - Telef. 511-021

CRONACHE DELLO SPORT

L'ungherese, ex-calciatore di gran fama, guiderà i bianconeri nella prossima stagione

Laszlo Kubala, allenatore del Barcellona a Torino per accordarsi con la Juventus

Il trainer magiaro si è detto lieto della possibilità offertagli dal club torinese - Fu compagno di Boniperti nella squadra del "resto d'Europa"

L'allenatore del Barcellona, l'ungherese Laszlo Kubala, è giunto ieri sera a Torino per accordarsi con la Juventus in merito al suo eventuale passaggio alla società bianconera per la prossima stagione calcistica. Le trattative non sono ancora concluse ma si tratta soltanto di attendere la decisione del Barcellona, che pare ormai propenso a lasciar libero l'allenatore. Fra Kubala e la Juventus non esistono difficoltà.

Da tempo si era a conoscenza delle attenzioni dei dirigenti bianconeri verso il giovane *trainer* magiaro: l'arrivo a Torino di Kubala fa quindi presumere che le trattative vadano a buon fine entro una decina di giorni. L'ex-nazionale spagnolo è stato accolto nel pomeriggio di ieri, al suo arrivo all'aeroporto di Linate, da Giampiero Boniperti che l'ha accompagnato in serata a Torino.

Nella nostra città, Kubala si è incontrato prima con il vice presidente bianconero Remo Giordanetti e con il consigliere Enzo Amapane, e successivamente con il presidente Umberto Agnelli.

Lo stringersi dei rapporti con Kubala, costituisce la prima pietra della «ricostruzione» della Juventus dopo una stagione poco fortunata: il presidente Agnelli, con la preziosa collaborazione di Boniperti, ha intenzione di iniziare dal tecnico in quanto è in pieno accordo con le idee del futuro responsabile della squadra che deve essere condotta in campagna di rafforzamento.

All'arrivo a Milano, Kubala ha cercato di non parlare della Juventus, limitandosi ad affermare di essere venuto in Italia soltanto per salutare dei vecchi amici come i dirigenti della Pro Patria, squadra nella quale ha disputato qualche partita dodici anni or sono, ed il centravanti Suarez. A Torino, dopo il viaggio con Boniperti, il *trainer* del Barcellona ha mantenuto — e veramente gli sarebbe stato difficile negarlo — lo scopo della sua visita.

Naturalmente Kubala non ha toccato questioni tecniche, ma ha sottolineato la sua soddisfazione: «Verrei a Torino con gioia: è certamente una occasione che capita a molti allenatori quella di guidare una squadra della fama della Juventus. Nel Barcellona, al mio esordio come *trainer*, ho avuto molte soddisfazioni: la squadra è giunta seconda dietro il Real Madrid nel campionato spagnolo conclusosi proprio domenica».

Kubala rientrerà a Barcellona già oggi, in quanto la sua squadra dovrà affrontare giovedì il Bilbao, quinto classificato in campionato, in un incontro valido per la Coppa del Generalissimo Franco, un torneo equivalente alla nostra Coppa Italia. A Torino il biondo ungherese dalla carriera movimentata ha trovato un vecchio amico in Giampiero Boniperti I due giocarono infatti fianco a fianco, il 21 ottobre del 1953 a Londra, nelle file del «resto d'Europa» contro l'Inghilterra e realizzarono tre (due Boniperti ed uno Kubala) dei quattro goal della squadra «europea» che concluse la partita alla pari, quattro a quattro. Se Kubala verrà alla Juventus, come tutto lascia sperare, troverà un ambiente preparato ad accoglierlo con la maggiore simpatia. La prima impressione sul suo conto è stata positiva: si tratta di un uomo entusiasta del suo lavoro che vuole ripetere in veste di allenatore la brillante carriera che l'ha portato ad essere considerato — come calciatore — fra i migliori del mondo.

Laszlo Kubala (a sinistra) e Boniperti ieri sera a Torino, con il consigliere juventino Enzo Amapane (f. Moisio)

La carriera di Kubala

«Nazionale» in Ungheria Cecoslovacchia e Spagna

Laszlo Kubala non ha ancora 35 anni, essendo nato a Budapest il 10 giugno 1927 da genitori slovacchi. Incominciò assai presto la sua carriera calcistica: da 12 a 15 anni giocò in Ungheria prima nel Ganz e poi nel Ferencvaros. Per due anni poi dai 17 ai 19 anni fu in Cecoslovacchia a Bratislava, quindi tornò in Ungheria, giocando nel Vasas, una squadra di Budapest.

All'età di 21 anno lasciò l'Ungheria e passò in Austria con un drammatico trasferimento con altri profughi. Rimase qualche tempo a Vienna dove fu raggiunto dalla fidanzata (ha moglie e un bambino) e quindi si stabilì ad Innsbruck. La notizia venne a conoscenza di Antonio Szalay allenatore della Pro Patria che riuscì a persuaderlo a firmare per il sodalizio di Busto Arsizio.

Qui incominciarono le dimicoltà: la società di provenienza si rifiutò risolutamente di concedere il nulla-osta. La questione per i dirigenti ungheresi aveva un netto sapore politico ed i dirigenti furono irremovibili nonostante le pressioni esercitate. In quel periodo venne stipulato un compromesso per il passaggio alla Juventus, ma gli ulteriori passi compiuti presso la Federazione ungherese non ebbero miglior esito. Fu così che a malincuore Kubala si decise a trasferirsi in Spagna, dove giocò dapprima con una squadra di profughi ungheresi, quindi passò nelle file del Barcellona.

Il suo «curriculum» sportivo è quanto mai interessante; egli è stato 35 volte nazionale per tre paesi differenti, 3 volte per l'Ungheria, 11 volte per la Cecoslovacchia e 19 volte per la Spagna. In undici anni di permanenza al Barcellona ha disputato 348 partite segnando 372 reti.

Ha vinto 5 volte la Coppa di Spagna, quattro volte il campionato spagnolo, due volte la Coppa della Fiere, una volta la Coppa Latina.

Seconda decisione in campionato: il Lecco retrocede in serie B

La squadra lariana si affianca all'Udinese, già «condannata» da alcune settimane - In testa alla classifica l'Inter ha perso ogni speranza di raggiungere il Milan - Prezioso successo della Fiorentina a Torino

Non stiamo entrando che ora nella primavera, ma per il calcio questa è già l'epoca della maturazione dei frutti. Ogni domenica che passa, rappresenta la data di scadenza di uno o due di essi. Già si sapeva della data stessa per quanto riguarda una delle tre squadre che devono retrocedere di categoria: l'Udinese. Domenica, i friulani sono andati a vincere, per tre reti a una, a Palermo: una vittoria che non ha che un valore morale, perché ai fini pratici non serve assolutamente a nulla. Ultima era, l'Udinese ed ultima rimane. Verrà sostituita, secondo ogni probabilità dal Genoa.

Con domenica scorsa, si diceva, le retrocedenti sono diventate due. Cade il Lecco, dopo due anni di permanenza nella categoria maggiore. Erano già da tempo sull'orlo del crollo, i lariani. Hanno lottato con coraggio e con accanimento, ed hanno dovuto finire per arrendersi. La Sampdoria, per non correre ulteriori rischi nemmeno essa, li ha costretti alla resa, sul proprio campo, per due a uno. Più niente da fare per il povero Lecco.

In bilico rimane il solo Padova, che ha chiuso in bianco la sua fatica coll'Atalanta a Bergamo. Quattro punti di classifica le separano ancora dal Vicenza e dal Venezia. Vincendo i due incontri che rimangono a disputare — e perdendo i medesimi tanto i vicentini quanto i veneziani — ci sarebbe ancora la speranza di uno spareggio per i patavini. Ma, combinazione, proprio domenica prossima, essi devono ricevere il Venezia. Un risultato di parità equivarrebbe già alla condanna.

Ma non è tutto. Anche in alto, nel gruppo di testa ad una decisione si è giunti. Praticamente si sapeva da tempo che l'Internazionale non lo avrebbe vinto nemmeno quest'anno il campionato. Ora lo si sa anche matematicamente. In un inatteso ritorno di fiamma, i nerazzurri sono andati a vincere, e nettamente anche — cioè per due reti a zero — a Bologna. Sono così risaliti soli al terzo posto della classifica. Ma, avendo, contemporaneamente per quanto a stento, il Milan battuto il Mantova a San Siro, al primo posto l'Internazionale, qualunque sia l'avvenire immediato, non può più giungere. La distanza di classifica fra le due unità milanesi è sempre di cinque lunghezze: ed i punti ancora in pallio non sono più che quattro. Finita, quindi, anche la tenzone intercittadina.

Per quanto riguarda il primato assoluto, rimane viceversa ancora uno spiraglio di luce per la Fiorentina. La quale è andata a vincere proprio dove ben pochi la speravano: a Torino, in casa del granata. Questi ultimi, in formazione rabberciata, sono stati battuti, per due a zero, più che altro per la assoluta inefficienza della propria prima linea. Gli attaccanti torinesi hanno buttato al vento tutte le occasioni di segnare che si sono loro presentate. Ed i toscani ne hanno senz'altro approfittato. Con quattro punti ancora in disputa, i viola stanno in questo momento a tre lunghezze dal Milan.

Il quale Milan ha battuto, come già accennato il Mantova a San Siro per una rete a zero. La strettissima misura del successo è giustificata dalla partita oltremodo scialba e fiacca che è stata condotta dai rossoneri. Sarà la troppa sicurezza di vincere, sarà la stanchezza, fatto sta ed è che la gara ha sicuramente malcontentato, se non proprio allarmato, il pubblico milanese.

Per domenica prossima, il Milan dovrà ospitare, ancora a San Siro, un Torino forse più completo ed ordinato di quello di due giorni or sono, mentre la Fiorentina dovrà trasferirsi a Lecco, per incontrare lo scoraggiato undici locale. Sarebbe una grossa sorpresa per tutti quanti, se alla sera della penultima giornata di campionato, la distanza fra chi detiene il primo posto e chi occupa il secondo, si trovasse ad essere ridotta ad una sola lunghezza. Sarebbe una morte in bellezza per il già abbastanza movimentato campionato 1961-62.

Dalla cattiva giornata in cui è incorsa una delle squadre torinesi, si è detto. L'altra, la Juventus è andata a perdere, per uno a zero, a Vicenza. Non inaspettatamente, bisogna dire. Perché i bianconeri, per cause diverse — squalifiche, ferite di gioco, malattie, ecc. — hanno dovuto contrapporre ai Lanerossi un undici in cui le riserve erano più numerose dei titolari. Per usare una frase trita e ritrita, molto, se non proprio tutto appare come da rifare, in casa della Juventus, che sta sempre, in classifica, cinque lunghezze dietro ai concittadini granata, e che sentono il bisogno pungente che il campionato giunga presto al suo termine. Per la penultima fatica della competizione, i bianconeri sono chiamati ad ospitare i derelitti friulani dell'Udinese.

Vittorio Pozzo

La sintesi del torneo

Il torneo di serie A

RISULTATI: *Atalanta - Padova 0-0; Inter-*Bologna 2-0; *L. R. Vicenza-Juventus 1-0; *Milan-Mantova 1-0; Udinese-*Palermo 3-1; *Sampdoria-Lecce 2-1; Roma-*Spal 2-1; Fiorentina-*Torino 2-0; *Venezia-Catania 2-2.

CLASSIFICA: Milan punti 49; Fiorentina 45; Inter 44; Bologna 42; Roma 40; Atalanta 36; Torino 34; Palermo 34; Mantova 26; Juventus 26; Catania 24; Sampdoria 23; Spal 27; Venezia 25; L. R. Vicenza 26; Padova 22; Lecco 21; Udinese 16.

Il campionato di B

RISULTATI: *Alessandria-Verona 1-0; *Brescia-Bari 1-0; Napoli-*Catanzaro 2-1; *Cesena-Parma 2-0; *Lazio-Reggiana 1-0; *Lucchese-Prato 2-0; Pro Patria-*Modena 3-1; *Novara-Genoa 0-0; *Sambenedettese-Messina 0-0; Como-*Simmenthal Monza 3-2.

CLASSIFICA: Genoa punti 43; Verona 38; Napoli 32; Lazio 31; Brescia 31; Modena 31; Pro Patria 30; Messina 29; Prato 29; Simmenthal M. 28; Lucchese 28; Sambenedettese 28; Alessandria 27; Parma 26; Catanzaro 26; Reggiana 25; Novara 25; *Bari 23; Como 23; Cesena 23.

* Sei punti di penalizzazione.

Serie C - Girone A

RISULTATI: *Biellese - Saronno 2-1; *Bolzano-Vicenza Veneto 2-1; *Casale-Treviso 1-0; *Ivrea-Cremonese 1-0; Mestrina-*Legnano 1-0; Triestina-*Fordenone 2-0; *Pro Tarcelli-Sanremese 1-1; *Savona-Marzotto 2-0; *Varese-Fanfulla 1-1.

CLASSIFICA: Biellese 36; Mestrina 35; Triestina 34; Fanfulla 32; Varese 30; Savona 29; Vittorio V. 29; Sanremese 28; Marzotto 27; Casale 26; Fordenone 24; Cremonese 23; F. Vercelli 22; Legnano 21; Ivrea 21; Treviso 21; Saronno 19; Bolzano 16.

I marcatori della A

22 reti: Milani (Fiorentina);
18 reti: Altafini (Milan);
16 reti: Sormani (Mantova);
15 reti: Hamrin (Fiorentina);
14 reti: Hitchens (Inter), Manfredini (Roma).

Le partite di domenica

SERIE A — Bologna-Sampdoria; Catania-Inter; Juventus-Udinese; L. R. Vicenza-Palermo; Lecco - Fiorentina; Mantova-Spal; Milan-Torino; Padova - Venezia; Roma - Atalanta.

SERIE B — Bari-Lazio; Como - Catanzaro; Cesena - Simmenthal Monza; Genoa-Prato; Lucchese - Novara; Messina - Alessandria; Modena-Sambenedettese; Napoli-Reggiana; Parma-Brescia; Verona-Pro Patria.

Totocalcio

Ai «tredici» (che sono undici) spettano lire 13.528.000; ai «dodici» (669) lire 568.000; colonna vincente: X-2-1; 1-2-1; 2-2-X; 2-1-1-2.

Totip

Ai «dodici» (32) toccano lire 268.810; agli «undici» (549) lire 15.762; ai «dieci» (3766) lire 2225. Colonna vincente: 2-1; 2-X; X-2; X-X; 1-2; 2-X.

Lunga "tournée" in Europa della squadra brasiliana

Il Flamenco si è allenato a Roma e incontra domani gli azzurri

La Fiorentina interessata all'acquisto della mezz'ala Dida - Maldini leggermente infortunato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 aprile.

La squadra brasiliana del Flamenco inizierà la sua lunga *tournée* europea a Roma, dove mercoledì allenerà la nazionale azzurra allo Stadio olimpico. L'aereo, proveniente da Rio de Janeiro, che trasportava i giocatori è atterrato ieri con quattro ore di ritardo, e gli atleti, dopo un lungo riposo, hanno svolto stamane un allenamento all'Acqua Acetosa. Agli ordini del direttore tecnico Flavio Costa, i diciotto brasiliani non hanno eseguito, com'è loro consuetudine, un programma prestabilito, ma si sono sbizzarriti secondo i desideri di ciascuno. I giocatori del Flamenco domattina torneranno in campo per una partitella.

Costa vuol mantenere in efficienza tutti i suoi atleti, ma non sembra avere dubbi per la formazione che mercoledì affronterà gli azzurri. Inizialmente il Flamenco si schiererà così: Ary; Wander Ley, Luiz Carlos, Jordan, Jadir, Ronald, Joel, Nalsinho, Henrique, Dida, Jair. Ma è molto probabile che anche altri elementi vengano utilizzati nel corso dell'incontro: il portiere Mauro, i terzini Decio e Jouber, il mediano Paulinho e gli attaccanti Adilson, Miranda e Higino.

L'allenatore brasiliano, che insieme al capo della delegazione, Vinicius, guiderà i giocatori nella lunga *tournée* (tre partite in Cecoslovacchia, una a Palermo, tre in Svezia, quattro in Russia, una in Olanda e in Jugoslavia e probabilmente anche qualcuna in Sud Africa), ha confermato che la Fiorentina si sta interessando all'acquisto di Dida.

Per quanto riguarda i prossimi campionati del mondo, il signor Costa si è detto molto curioso di vedere all'opera la Nazionale italiana, soprattutto dopo l'affermazione che essa ha ottenuto sul Benfica; ma ha anche aggiunto che il Brasile resta il grande favorito. La squadra brasiliana — egli ha detto — è aumentata in precisione, mantenendo l'alto livello tecnico del suo gioco ed affiancando agli elementi in possesso di utile esperienza giovani di grande valore.

Per quanto concerne la conduzione tecnica della rappresentativa azzurra, il consiglio federale della Figc, nella riunione fissata per giovedì prossimo a Roma, deciderà se affiancare un nuovo membro al duo Mazza-Ferrari. L'orientamento attuale è comunque per la piena conferma di ogni responsabilità tecnica ai due attuali commissari.

Gli azzurri dovranno trovarsi a Roma, presso l'albergo Ritz, entro le ore 16 di domani. Da Milano si è appreso che dei sette giocatori rossoneri scelti per l'allenamento della nazionale, Maldini, Radice, Rivera, Salvadore, Trapattoni ed Altafini partiranno domani in treno, mentre David viaggerà in treno insieme al massaggiatore Tresoldi. Maldini accusa un risentimento muscolare ma spera ugualmente di poter scendere in campo.

Come è noto i giocatori italiani convocati per la partita con il Flamenco sono i seguenti:

Portieri: Giuliano (Sarti (Fiorentina), Mattrel (Palermo).

Terzini: Robotti (Fiorentina), David e Radice (Milan).

Mediani e centromediani: Maldini, Trapattoni, Salvadore (Milan), Losi (Roma), Guarneri (Inter), Marchesi (Fiorentina).

Attaccanti: Altafini e Rivera (Milan), Menichelli (Roma), Sormani (Mantova), Di Giacomo (Lecco), Dell'Angelo (Fiorentina), Haan (Kerner, Schneiter; Grobety, Meyer, Tacchella; Antenen, Wusthrich, Allemann, Eschmann e Pottier; quest'ultima formazione corrisponde, invece, alla Nazionale A e, come si vede, essa comprende tre giocatori svizzeri che giocano all'estero in qualità di professionisti, ossia Allemann nelle file del Mantova, Eschmann e Pottier nello stesso *Stade Français*.

La nazionale svedese ha chiesto alla Fiorentina l'attaccante Hamrin per la partita del 16 aprile contro l'Urss.

«Azzurri»-Flamenco e Benfica-Tottenham trasmesse dalla tv

La partita che la nazionale di calcio giocherà domani 4 aprile allo Stadio olimpico contro il Flamenco sarà trasmessa per telerisione in eurovisione registrata con inizio alle 22.10 circa.

Per l'incontro Tottenham-Benfica in programma a Londra il 5 aprile, quale semifinale della Coppa dei Campioni d'Europa, sarà trasmessa in Eurovisione la cronaca registrata sul secondo canale di un solo tempo con inizio alle ore 22,20.

La nazionale svizzera questa sera a Losanna

Losanna, 2 aprile.

Negli ambienti sportivi svizzeri si attendono con vivo interesse le partite di allenamento indette per domani sera a Losanna, poiché esse hanno il carattere di una prova generale in vista dei campionati mondiali nel Cile. Verranno disputate due partite: nella prima, una selezione svizzera sarà opposta alla squadra dell'*Annecy* e nella seconda un'altra selezione elvetica si misurerà con lo *Stade Français* di Parigi.

Il commissario tecnico, Rappan, ha formato come segue le due formazioni:

Per la partita con lo *Stade Français* si allineeranno i seguenti elementi: Stettler; Kernen, Schneiter; Grobety, Meyer, Tacchella; Antenen, Wusthrich, Allemann, Eschmann e Pottier; quest'ultima formazione corrisponde, invece, alla Nazionale A e, come si vede, essa comprende tre giocatori svizzeri che giocano all'estero in qualità di professionisti, ossia Allemann nelle file del Mantova, Eschmann e Pottier nello stesso *Stade Français*.

Il pugile sempre in ospedale

Paret, ancora in coma, colpito da polmonite

New York, 2 aprile.

Il pugile Benny «Kid» Paret, che si trova ancora in coma in seguito ai durissimi colpi accusati durante l'incontro della scorsa settimana con Emile Griffith, è stato colpito da polmonite. Lo hanno comunicato i medici del «Roosevelt Hospital» dove Paret fu ricoverato al termine del drammatico incontro. Un sanitario interrogato da un gruppo di giornalisti, ha dichiarato che l'affezione polmonare è in via di sviluppo e il paziente è soggetto di continue e attente cure.

Abate esordirà in "formula 1" nel G. P. automobilistico di Pau

La gara in programma il 23 aprile - Ada Pace, conclusa con piena soddisfazione la sua vicenda giudiziaria, correrà domenica a Verona

Il giovane pilota torinese Carlo Mario Abate esordirà con ogni probabilità in «formula 1» il 23 aprile nel Gran Premio di Pau. Dal 1960 Abate è legato da contratto con la Scuderia Serenissima, che ultimamente ha cambiato il suo nome in S.S.S. Repubblica di Venezia: insieme con un altro conduttore italiano, Vaccarella, il giovane torinese prenderà parte quest'anno alle prove di campionato mondiale marche (con una Ferrari od una Maserati sport) ed a quelle di «formula uno» (con una Lotus od una Porsche).

L'attività internazionale di Abate (che ha già al suo attivo quattro titoli italiani oltre al riconoscimento ufficiale quale miglior pilota italiano del 1958) è iniziata in questa stagione a Sebring. Il conduttore torinese non è stato però troppo fortunato. Nella gara più importante la «12 ore», il suo compagno di guida Vaccarella è stato costretto al ritiro, subito dopo il via, da un guasto meccanico ed una sorte analoga è toccata a lui nella «3 ore» a poco più di un giro dal termine quando si trovava in terza posizione alle spalle di Mc Laren ed Rangsen.

Anche la campionessa Ada Pace avrebbe voluto gareggiare a Sebring ma era stata costretta a rinunciarvi essendo priva della licenza internazionale a causa della sua arma di nota vicenda giudiziaria. Ora che tutto si è risolto con una completa soddisfazione (il tribunale di appello di Genova ha assolto pienamente sabato scorso sia la Pace che il cronometrista Jannantoni dall'accusa di aver falsificato l'ordine di arrivo della Pontedecimo-Giovi nel 1959) la pilota torinese sta cominciando ad organizzare la sua attività futura. Domenica prossima parteciperà a Verona con una Ferrari G.T. alla Stallavena-Boscochiesanuova, valevole quale prova di campionato italiano, poi cercherà di concludere le trattative con qualche casa automobilistica per sapere con quale vettura sarà in gara nelle prossime competizioni.

P. G.

Carlo Mario Abate

Carati strappa a Fortilli il titolo italiano dei medi

Bologna, 2 aprile.

Remo Carati ha strappato a Bruno Fortilli il titolo italiano dei pesi medi per intervento medico alla sesta ripresa. L'incontro si era svolto fino a quel momento su un piano di equilibrio. E' stato un colpo di striscio nel quarto round ad aprire una brutta ferita sopra la palpebra dell'occhio sinistro di Fortilli. L'arbitro ha chiamato il medico sul ring e dopo un controllo della ferita il combattimento è proseguito.

Nella sesta ripresa, tuttavia, Carati partiva all'attacco e, sia pure disordinatamente, colpiva al viso l'avversario. Il sangue sgorgava di nuovo e l'arbitro chiamava ancora il medico il quale giudicava la ferita pericolosa. La vittoria andava così al bolognese. Dopo la triste conclusione dell'incontro Fortilli si è abbandonato ad un lungo e dirotto pianto. Carati ha 30 anni e da almeno quindici è sul ring: fu il muratore a Bologna presso l'azienda del gas.

La partita Catanzaro - Napoli forse dovrà essere ripetuta

E' stato commesso un errore tecnico: il Catanzaro ha battuto il calcio d'avvio all'inizio di entrambi i tempi - Una «riserva» del Verona sulla regolarità della gara di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 aprile.

L'Atalanta ha richiesto alla segreteria della Lega nazionale copia dei documenti ufficiali, per impugnare col suo ricorso alla Commissione d'appello federale (che si riunirà martedì prossimo a Roma) quanto deliberato dalla Commissione giudicante in merito alla mancata effettuazione della partita Atalanta-Milan.

E' pervenuto inoltre, alla Lega, il preavviso telegrafico del reclamo che presenterà il Catanzaro per la partita Catanzaro-Napoli (1 a 2) disputata ieri e viziata da un errore tecnico dato il regolamento di giuoco assolutamente non ammette: in entrambi i tempi la squadra ospitante ha battuto il calcio d'inizio. Poiché l'arbitro Di Tonno (di Lecce) ha dovuto esporre, nel suo referto, la riserva scritta accettata del Catanzaro alla presenza del capitano del Napoli, mercoledì prossimo il «giudice sportivo» sarà tenuto ad esaminare la grave irregolarità d'ufficio e sul reclamo. Se la partita non sarà omologata (come sembra probabile), bisognerà procedere alla ripetizione.

Anche il Verona ha fatto all'arbitro riserva scritta per l'incidente di cui sarebbe rimasto vittima ieri il suo portiere Ciceri verso la fine del primo tempo della partita Alessandria-Verona. Una sfera d'acciaio o un bullone, scagliato da uno spettatore, avrebbe colpito l'estremo difensore della squadra ospite, menomandone le condizioni fisiche e morali. Il Verona non intendeva tornare in campo nel secondo tempo: comunque l'arbitro Roversi di Bologna) avrà dovuto menzionare il fatto nel suo referto. La società veneta ha tempo fino a mezzanotte per inoltrare il preavviso telegrafico del reclamo.

l. c.

In permesso per dieci giorni

Baker partirà domani per raggiungere Glasgow

I dirigenti del Torino hanno avuto ieri sera la consueta riunione settimanale svoltasi sotto la presidenza del rag. Filippone. Tra gli altri problemi, di ordinaria amministrazione è stata esaminata ed accettata la richiesta avanzata dall'attaccante Joe Baker per un breve permesso da trascorrere in Inghilterra. Baker partirà molto probabilmente domani alla volta di Glasgow, dove si tratterrà per una decina di giorni.

Inoltre il club granata ha deciso di accogliere la domanda della Juventus e di concedere ai bianconeri l'uso dello stadio di via Filadelfia per le gare post-campionato. Oggi intanto i giocatori riprenderanno la preparazione. Resteranno probabilmente a riposo Gualtieri e Locatelli che lamentano leggeri infortuni.

Rinviato al 1° giugno il processo a Bugatti

Milano, 2 aprile.

Tre giocatori dell'Inter si sono staccati dalla comitiva che da Bologna si è trasferita direttamente a Sorrento, per tornare a Milano. Si tratta di Bugatti, Bolchi e Suarez; il primo si è presentato stamane alla prima sezione del Tribunale penale, per rispondere della nota querela per diffamazione sporta dal comandante Achille Lauro, presidente onorario del Napoli, a carico del suo ex giocatore e del direttore di un quotidiano politico milanese della sera.

All'udienza era presente soltanto Bugatti ed il processo è stato rinviato al 1° giugno, anche perché i difensori degli imputati hanno chiesto i termini a difesa. Stasera il portiere nerazzurro è poi ripartito, assieme a Meroghetti, alla volta di Sorrento. Suarez, che si è incontrato coi genitori venuti dalla Spagna per fargli visita, ripartirà domani in aereo; invece Bolchi infortunato dovrà osservare almeno otto giorni di assoluto riposo.

Nuovi studi sul malanno di stagione

Se temiamo il raffreddore lo prendiamo più facilmente

Secondo le teorie di alcuni studiosi i veri responsabili di questa malattia sarebbero un centinaio di virus - A buon punto le ricerche sulle medicine per colpirli - Smentite le opinioni diffuse, per cui l'umidità e il freddo ci predispongono al fastidioso male

Non è più un enigma il raffreddore; ma restano ancora enigmatici taluni suoi aspetti. Il discorso su quel fastidioso malanno è, pertanto, tuttora aperto, e lo sarà per quel tanto che ci separa dal giorno della attuazione, e dell'auspicabile accreditamento, di una terapia specifica che, se i esenti di Andrews tornano, dovrebbe essere piuttosto vicino. L'attesa è, naturalmente; vivissima, in quanto il raffreddore, che in questi mesi è solito rifoderare una delle sue periodiche riacutizzazioni stagionali, non è soltanto un fastidio per il singolo paziente, ma rappresenta ognora un annuale grave danno economico per molti Paesi. Ove le statistiche sono state condotte con serietà, il conteggio delle giornate lavorative perdute ha portato a cifre impressionanti, nonostante la riconosciuta benignità del disturbo in se stesso. Esempio: in Inghilterra perdita annuale di circa quaranta milioni di giornate lavorative; circa centoventi milioni negli Stati Uniti.

Ma c'è raffreddore e raffreddore. Non vogliamo soffermarci oggi, per quanto prossimamente in arrivo ne sia la specifica occasione, su quelle forme di origine allergica, fomentate dalle ondate dei pollini, che più sovente si mantengono nel quadro degli starnuti a josa, del prurito alle narici e di impellenti goccioline d'acqua viva; neppure faremo riferimento a certi stati transitori infiammatori-irritativi delle mucose nasali, specchio di perturbamenti, originati per via riflessa, della circolazione sanguigna nei vasi capillari locali (rinite vasomotoria).

Intendiamo, invece, parlare oggi, intenzionalmente del comune raffreddore, quello che i francesi chiamano « di testa », cioè quel malanno, il cui quadro clinico è vario a seconda del suo stadio e dell'intensità; ma in genere si inizia con fenomeni generali, consistenti in sensazione di freddo, lievi movimenti febbrili, dolore gravativo alla fronte, sonno inquieto, e con fenomeni locali, individuantisi in senso di secchezza o di bruciore alle narici e alla faringe, nonché in lacrimazione. Lo olfatto, il gusto e, qualche volta, anche l'udito divengono ottusi. Più tardi, quando il gocciolio nasale passa a secrezione muco-purulenta, questa irrita le narici e il labbro superiore, ove si insedia un arrossamento, che cede di poi alla formazione di vescicolette (un erpete dovuto a un virus, il « simplex », risvegliato per una azione di concorso all'opera dell'agente iniziale del raffreddore), eppoi di crosticine, che tarderanno a sparire. Non va, d'altronde, dimenticato che questa forma di raffreddore è in certi casi passaporto per complicazioni coinvolgenti regioni limitrofe alla mucosa nasale.

Abbiamo dianzi fatto il nome di Andrews. Occorre qualificarlo per chi ancora non ne conosca i precedenti. E' il padre della teoria infettiva del raffreddore che non ammette l'esistenza di un comune caso di raffreddore senza la responsabilità di un suo particolare virus. Alla caccia del sospettato agente virale l'Andrews si è avviato sin dal 1946, organizzando pertanto uno speciale Centro a Salisbury. Migliaia e migliaia di « volontari del raffreddore » ne sono stati sinora ospiti; gli uni pronti a esporsi al contagio diretto o indiretto rappresentato da conviventi ammalatisi spontaneamente; gli altri tenuti lontani dai raffreddati e sottoposti, invece, a svariate azioni perfrigeranti, a correnti d'aria, a umidità, per scoprire se anche indipendentemente da virus specifici si possa contrarre il raffreddore.

Le conclusioni delle infinite ricerche dell'infaticabile Andrews ammettono innanzitutto che il raffreddore è certamente di origine virale; che non esiste un solo tipo di virus del raffreddore, ma ne esiste almeno un centinaio. Sono virus imparentati, ma non identici. Ciò spiega perché il raffreddore si rifà innumeri volte, per il fatto che il virus che ce l'ha fornito una volta ci può immunizzare contro il rischio di ripetere quello di sua spettanza, ma non contro quello originato da un suo confratello. Si ripete, cioè, nei confronti del raffreddore quanto succede, forse in scala minore, per l'influenza, di cui è pure nota la pluralità dei tipi e sottotipi di virus specifici.

Non mancano, d'altra parte, forme di influenza che passano sotto l'etichetta di forti raffreddori; mentre c'è pur chi ammette che certi virus parainfluenzali, di cui scrivemmo recentemente, siano responsabili di autentici raffreddori. Dal che si potrebbe arguire perché lo scorso anno ci fu oltre Manica una curiosa ondata di raffreddori, che con stupore venne arrestata da un vaccino antinfluenza.

I virus Echo, gli adenovirus (di cui a un nostro articolo di qualche settimana fa) sembrano pure incriminabili. Una vera bolgia, cui l'Andrews premette, tuttavia, l'agente che egli ha individuato apponendogli il nome di rinovirus (cioè virus del naso, poiché nelle narici trova il miglior ambiente vitale). E', dunque, col rinovirus associato alle plurime varietà degli altri virus di cui si è detto, che Andrews conta di darci al più presto il complesso vaccino profilattico, cui auguriamo evidentemente buona fortuna.

Altre conclusioni delle ricerche dello scienziato inglese sono state confermate recentemente da altri studiosi del problema. Così anche Jackson, Dowling, Anderson, Riff e collaboratori, sulla base delle loro ricerche sperimentali hanno negato al freddo importanza predisponente al raffreddore, e così all'umidità. Ciò evidentemente contraddice le osservazioni ormai classiche della vita pratica; ma non ci induce a rinunciare pertanto alle raccomandazioni che per evitare il raffreddore è assai utile sfuggire a tutte le occasioni di raffreddamento, particolarmente della gola, specie nelle stagioni di passaggio, primavera e autunno. Forse non tutte le condizioni sperimentali collimano con quelle della vita comune.

Tale è uno degli aspetti enigmatici del raffreddore; ma non meno curioso è il fatto che tra le predisposizioni al malanno figurino i fattori psicoemotivi. Non è molto che gli investigatori a questo proposito, con l'inseminazione nelle narici di volontari di materiale infettante, hanno visto ammalarsi assai meno i soggetti che avevano meno « fiducia » nel contagio e, comunque, non erano sollecitati da alcuna preoccupazione d'ordine neuro-emotivo. Per costoro si è osservato che qualcuno, trattato non già con sostanza inquinata, ma insemenzato con liquido inerte a sua insaputa, ha contratto effettivamente il raffreddore. Lì si è trattato forse di una eccitazione al risveglio di un virus assopito; oppure si è trattato semplicemente di una di quelle forme di rinite vasomotoria, di cui abbiamo accennato.

Tornando al vaccino di Andrews aggiungiamo che, se non si affretta può rischiare di essere battuto in anticipo dall'« interferon », se questa sostanza difensiva, estratta da cellule infettate, sarà presto a disposizione del pubblico. Forse basterà un po' di questa sua polverina insufflata nel naso per arrestare ogni raffreddore.

Angelo Viziano

Ha citato il chirurgo perché non l'ha guarito

Roma, 2 aprile.

(r. s.) Il prof. Gastano Zappalà, primario del Policlinico « Italia », e noto medico sportivo, è stato citato in giudizio dinanzi al Tribunale civile da un paziente, Mario Ferreri, il quale si ritiene mal curato dal sanitario. Il paziente sostiene che il sanitario ha sbagliato per ben tre volte un intervento chirurgico che avrebbe dovuto metterlo nelle condizioni di camminare.

Il Ferreri nel gennaio rimase vittima di un incidente d'auto presso Montalto di Castro, riportando la rottura del femore. Dopo due giorni di degenza nell'ospedale di Montalto fu preso in cura dal prof. Zappalà che lo operò nella sua clinica.

Non essendo riuscito il primo intervento, il chirurgo ne eseguì un secondo a due mesi di distanza. Ma nemmeno questa nuova operazione portò giovamento alle condizioni del paziente e così fu eseguito un nuovo intervento. Si rivolse quindi ad un altro chirurgo che l'operò con successo. Ora il Ferreri ha citato il prof. Zappalà chiedendogli il risarcimento dei danni.

Si spara al cuore per i brutti voti con la pistola del padre maresciallo

Una studentessa di 19 anni, a Genova - Poche ore prima aveva ricevuto la pagella - Tornata da scuola, si è chiusa in camera e si è uccisa

Alfonsina Cottone, la studentessa diciannovenne che si è tolta la vita (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 2 aprile.

Per i brutti voti riportati a scuola, una ragazza di 19 anni, Alfonsina Cottone, studentessa della quarta magistrale, si è uccisa sparandosi al cuore con la pistola del padre, maresciallo di P. S. al Commissariato di Sampierdarena. Qualche ora prima la giovane aveva ricevuto la pagella con i voti del secondo trimestre.

La tragedia è avvenuta in via Donghi 28, nell'abitazione del maresciallo Cottone. Alfonsina, una ragazza spigliata ed intelligente, era rimasta molto turbata dai voti scadenti. Da qualche tempo la giovane non era in buone condizioni fisiche per lo studio molto intenso e il suo rendimento a scuola era diminuito. Vista la pagella, la ragazza aveva trattenuto a stento le lacrime e, al termine delle lezioni, era tornata a casa silenziosa e triste.

Scesa dal filobus, Alfonsina aveva cercato di apparire rasserenata e quando era entrata nell'alloggio, i genitori, che l'attendevano a tavola per il pranzo, non avevano avvertito il dramma che sconvolgeva la loro figliola. Alfonsina Cottone ha salutato papà e mamma, come sempre, e si è ritirata in camera. La tragedia è maturata in pochi secondi. La ragazza ha prelevato da un cassetto la pistola del padre, se l'è puntata al petto ed ha sparato.

La secca detonazione ha fatto accorrere nella camera i genitori della giovane, che si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante. La loro figliola giaceva a terra rantolante: una macchia di sangue si allargava sulla sua camicetta. Disperato, il padre ha sollevato il corpo della figlia ed è corso in strada ad invocare aiuto. Un'auto della polizia che passava in quel momento gli ha permesso di correre subito all'ospedale. All'astanteria del San Martino i medici non hanno potuto far nulla. Alfonsina era spirata.

c. m.

Oggi a Monza il processo per il disastro ferroviario

Morirono 16 passeggeri; 139 rimasero feriti - Sul banco degli imputati l'aiuto-macchinista del convoglio deragliato

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 2 aprile.

Comincia domani mattina alla II sezione del Tribunale Penale di Monza, presieduto dal dott. Vito Napoletano, il processo per il disastro ferroviario avvenuto la mattina del 5 gennaio 1960 sulla linea Sondrio-Milano, a circa un chilometro dalla stazione di Monza, nel quale persero sedici passeggeri e il macchinista Piero Vacchini, mentre altri 139 viaggiatori rimasero feriti.

Il diretto 341, proveniente da Lecco, deragliò in corrispondenza di un viadotto provvisorio costruito sugli scavi di un sottopassaggio. Sul banco degli imputati siederà a piede libero l'aiuto-macchinista del convoglio Andrea Giuliano di 54 anni, residente a Milano, che è accusato di concorso in omicidio colposo plurimo, lesioni colpose plurime e disastro ferroviario.

Nel corso dell'istruttoria il Giuliano, che nell'incidente riportò ferite per cui rimase ricoverato oltre un mese in ospedale, ha sempre sostenuto che la mattina del disastro alla guida del treno si trovava il Vacchini e che egli, quando si accorse che i segnali di rallentamento erano stati superati senza che la velocità del treno venisse ridotta, inutilmente tentò di intervenire per scongiurare la sciagura strappando il collega dal posto di guida.

Quando riuscì nel suo intento era ormai troppo tardi. Il diretto piombò infatti ad una velocità di 95 chilometri orari sulla deviazione che avrebbe dovuto percorrere invece a passo d'uomo, e deragliò.

Il Giudice Istruttore, dott. Roberto Petrosino, pur ritenendo veritiere le dichiarazioni del Giuliano, nella sentenza di rinvio a giudizio lo ha ritenuto ugualmente corresponsabile dell'incidente, e ciò ai sensi del regolamento delle Ferrovie dello Stato che attribuisce nella condotta di un convoglio la stessa parte di responsabilità sia al macchinista che all'aiuto-macchinista.

Il giudice inoltre, argomentando che lungo la linea ferroviaria da Usmate a Monza esistono notevoli punti di riferimento al di là di ogni segnale ferroviario, sostiene che il Giuliano avrebbe dovuto intervenire tempestivamente per scongiurare il deragliamento.

Al processo deporranno settantasette testimoni, tutti citati dal Pubblico Ministero, e nel corso del dibattimento sarà proiettato in aula anche un film illustrante il percorso seguito dal diretto, che è stato girato per ordine del Giudice Istruttore.

a. a.

Si era rotta per usura

I treni passavano in piena velocità su una rotaia spezzata

Milano, 2 aprile.

Un numero imprecisato di treni sono passati a cento chilometri all'ora su una rotaia spezzata. L'impressionante scoperta è stata fatta ieri nei pressi di Lambrate sulla linea Milano-Genova, a circa cinque chilometri da Milano. In quel tratto la linea disegna una leggera curva, che tuttavia non costringe i convogli a rallentare la marcia.

Poco dopo mezzogiorno un operaio della squadra di manutenzione si è accorto che il binario era spezzato. Il rapporto della polizia ha affermato che la rotaia si era infranta « per usura ». L'ufficio movimento della stazione di Lambrate ha diretto i convogli per una mezz'ora, il tempo occorrente a sostituire la rotaia.

Ci sarà maggior severità nella revisione di patente

Roma, 2 aprile.

Il ministero dei Trasporti nel quadro dell'opera di prevenzione degli incidenti stradali, ha recentemente intensificato l'azione di revisione delle patenti di guida per i conducenti coinvolti in incidenti.

Qualora infatti dai rapporti delle autorità di polizia risulti — informa un comunicato — che un conducente, per il suo comportamento anormale, errato o indisciplinato, abbia contribuito a provocare un incidente, i prefetti o gli ispettorati della motorizzazione civile possono disporre che il conducente stesso sia sottoposto a visita medica od a nuovo esame di idoneità. Ciò per accertare se sussistano in lui i requisiti fisici e psichici prescritti, nonché la sua idoneità tecnica alla guida. A maggior ragione i predetti accertamenti sono disposti in caso di incidenti con conseguenze gravi, per i quali è prevista anche la sospensione della patente.

Travolti alle spalle sulla Tuscolana presso Roma

Due sposi uccisi da un automobilista che poi nasconde i loro corpi e fugge

La donna aveva ventiquattro anni, l'uomo ventisette - Attendevano il primo bimbo per il prossimo mese Una « Giulietta » li ha investiti nella notte mentre tornavano a casa - Il pilota ha gettato le vittime nella cunetta lungo la strada - La giovane è morta all'istante, il marito ha agonizzato tutta la notte

Graziella Pellegrini e Francesco Picchietti, gli sposi vittime della sciagura (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

A distanza di pochi giorni dalla tragica morte di due bambini investiti da una macchina mentre raccoglievano fiori sul bordo del grande raccordo che unisce le vie consolari che si dipartono da Roma, un'altra sciagura automobilistica ha vivamente turbato l'opinione pubblica della capitale. Vittime ne sono rimasti due giovani coniugi i quali sono stati travolti, ieri sera verso le 21,30, mentre a piedi percorrevano la via Tuscolana, da una « Giulietta » color bianco-latte il cui conducente si è dato alla fuga dopo aver deposto i loro corpi tra le alte erbe della cunetta che fiancheggia la strada. I cadaveri dei due sventurati, che per il prossimo mese attendevano la nascita del primo figlio, sono stati trovati stamani alle prime luci dell'alba da alcuni operai.

Per tutta la giornata polizia e carabinieri sono stati mobilitati per identificare il « pirata della strada » e fonogrammi di ricerche venivano trasmessi in tutta Italia con le caratteristiche della macchina investitrice, così come erano state ricostruite in base ai frammenti di vernice e ai pezzi meccanici trovati sul luogo del tragico incidente: una « Giulietta » color bianco-latte, priva di un fanale e della « borchia » di una delle ruote. Numerosissimi « garages » e officine di riparazioni sono stati controllati nel vano tentativo di rintracciare l'automobilista omicida.

Le vittime della sciagura sono la ventiquattrenne Graziella Pellegrini e Francesco Picchietti, un muratore di 27 anni. Si erano sposati l'anno scorso e per il mese prossimo attendevano la nascita del loro primo bambino. Sono morti invece mentre tornavano a piedi alla loro abitazione, al numero 1527 della via Tuscolana, dopo aver trascorso la giornata domenicale a casa dei genitori di lei al 15° chilometro della strada che congiunge la Capitale con i Castelli Romani.

Graziella Pellegrini aveva avuto la sventura di perdere nel giugno dell'anno scorso un fratello, annegato nel lago di Castelgandolfo, ed era rimasta molto attaccata alla madre e al padre, un grande invalido del lavoro. Ieri sera, verso le 21,15, i due giovani coniugi avevano lasciato la casa dei Pellegrini per far ritorno alla loro abitazione, distante poco più di un chilometro. Camminavano sulla destra, quando improvvisamente è piombata loro addosso la Giulietta bianca diretta verso Roma. Non debbono neanche essersi accorti del pericolo. Subito dopo l'investimento, il « pirata » è acceso e quando si è accorto che per i due giovani non c'era più nulla da fare ha trascinato i loro corpi sull'orlo della strada, nascondendoli nella cunetta e dandosi quindi alla fuga.

Dai primi accertamenti sembra che la donna sia morta sul colpo mentre il marito avrebbe agonizzato a lungo: stamane quando alcuni operai hanno scorto i loro corpi privi di vita, il cadavere di Francesco Picchietti era ancora caldo. Sul luogo dell'incidente la polizia ha trovato anche il fazzoletto intriso di sangue col quale evidentemente l'automobilista investitore si è pulito le mani prima di riprendere la sua tragica corsa.

A tarda sera in un'officina della borgata Gordiani, è stata rintracciata una Giulietta targata Roma 231547 che, oltre ad avere delle ammaccature, era macchiata di sangue in varie parti. Dai risultati scientifici si è avuta la conferma che la macchina pirata era proprio quella.

L'auto è risultata di proprietà del signor Mario Biccari, abitante in Roma in via Casilina, proprietaria di un negozio di biancheria e merceria in via Macedonia. Il Biccari, che si ritiene fosse alla guida della macchina, al momento del tragico investimento, è tuttora latitante. La polizia ha fermato il figlio, nella speranza di avere da lui informazioni che possano condurre al ritrovamento del genitore.

g. fr.

Gli armatori non pagano

Un piroscafo italiano bloccato da un mese nel golfo Persico

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 2 aprile.

Il dramma di un equipaggio imbarcato sul piroscafo mercantile *Garigliano*, del compartimento di Bari, è venuto alla luce attraverso la comunicazione fatta ai familiari da un ufficiale triestino, il capitano Ferruccio Molinari, comandante della nave stessa. Il *Garigliano*, che era partito dal nostro porto nel novembre dell'anno scorso, si trova dal 20 gennaio fermo a Bassora, nel golfo Persico, impossibilitato a muoversi perché i suoi armatori, i baresi signori Di Cosola e Panariello, non hanno fatto pervenire i mezzi necessari per il pagamento delle spese portuali; alle spese dell'equipaggio ha provveduto provvisoriamente l'agenzia marittima di Bassora.

Finito lo scarico il *Garigliano* è stato fatto ancorare in rada. Questo è avvenuto oltre un mese fa ed ha determinato uno stato di estrema tensione fra l'equipaggio. La situazione, secondo quanto ha scritto il capitano Molinari, si va facendo giornalmente più seria avendo l'equipaggio assunto un atteggiamento insofferente e ritenendo il comandante responsabile

u. s.

La clinica non è responsabile dei tre casi di tetano a Casale

I risultati delle analisi del laboratorio d'igiene di Alessandria - Nessuna colpa al « catgut », ai ferri chirurgici ed al personale - Tre ipotesi sull'infezione

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 2 aprile.

(f.) Non è il *catgut* il responsabile dei tre casi di tetano manifestatisi una decina di giorni fa nella clinica Sant'Anna di Casale. E nemmeno sono i ferri chirurgici usati dai medici nei tre interventi operatori. Questo è quanto hanno stabilito le analisi eseguite dal laboratorio di igiene e profilassi di Alessandria su ordine del medico provinciale dott. Antonio Sircana. Nessun addebito di negligenza o d'incuria può dunque farsi ai sanitari della clinica, i quali hanno agito nel rispetto delle più rigorose norme profilattiche che la scienza oggi mette a disposizione del chirurgo. Altrettanto si dica per il personale e per l'attrezzatura della clinica.

I tre casi, avvenuti nel giro di pochi giorni, avevano indubbiamente impressionato. La signora Laura Barbano, operata il 5 marzo, il 20 aveva dovuto essere ricoverata all'ospedale Amedeo di Savoia di Torino per gravi sintomi di tetano. Il signor Attilio Perfumo, operato il 10 marzo, pochi giorni dopo ha visto manifestarsi i terribili sintomi. Alla notizia del loro ricovero la signora Franca Rinaldo, pure operata nella stessa clinica casalese, avvertì lievi sintomi del male.

Il medico provinciale di Alessandria dispose immediatamente un'indagine su ogni possibile fonte d'infezione. Fu soprattutto preso di mira il maggiore sospettabile, il *catgut*. Le colture eseguite con quello usato nella clinica hanno dato esito negativo. Nessuna spora è stata ugualmente trovata nell'alcole in cui il *catgut* è stato ammorbidito prima di procedere alla cucitura dei tessuti, com'è comune prassi chirurgica. Si è controllato l'autoclave usato per la disinfezione dei ferri chirurgici; le svariate prove compiute hanno accertato che esso è efficientissimo, gli arnesi sottoposti alla sua azione ne escono assolutamente sterili.

Si è sospettato anche del personale, sia sanitario che infermieristico: è risultato che nessuna norma era stata trascurata, a nessuno poteva esser mosso il minimo addebito.

Quale fattore, allora, è responsabile dei tre casi di tetano? Il dott. Sircana non ha potuto individuarlo. Potrebbe trattarsi di spore trasportate da una folata di vento; oppure gli stessi ammalati ne erano portatori; oppure, terza ipotesi, essi si saranno infettati dopo. E' inspiegabile il fatto che prima e dopo quelle tre operazioni altre ne furono eseguite, col medesimo materiale e nelle identiche condizioni, e non si ebbero conseguenze.

All'ospedale torinese i tre ammalati migliorano, anzi sabato venturo la signora Rinaldo sarà dimessa. La clinica Sant'Anna, che su consiglio del dott. Sircana aveva sospeso le operazioni, risultati negativi gli esami potrà riprendere in pieno la sua attività.

Fa «dodici» al totocalcio e per l'emozione muore

E' un pensionato di Casale, ex-carabiniere

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 2 aprile.

(m. v.) L'emozione di aver realizzato un « dodici » al Totocalcio è costata la vita al pensionato Luigi Morando, di 53 anni, ex-appuntato dei carabinieri. Il Morando, che svolgeva le mansioni di custode notturno presso la Banca d'Italia, terminato il turno di lavoro era andato a riposare. Poco dopo mezzogiorno, nel mettersi a tavola, ha controllato su un giornale i risultati del campionato di calcio ed ha constatato di aver « centrato » un « dodici » con una schedina da 100 lire.

Forse per l'emozione della vincita, o forse per quella di aver sbagliato l'ultimo risultato della colonna ed aver così mancato per un soffio un « tredici », il Morando, che già soffriva di disturbi cardiaci, si è improvvisamente sbiancato in viso, afflosciandosi sulla sedia. La moglie ha cercato di soccorrerlo, ma quando è giunto un medico il poveretto era già spirato.

Vietato distribuire alcoolici con gli apparecchi automatici

Roma, 2 aprile.

Il Consiglio di Stato a cui si era rivolto il Ministero degli Interni, ha espresso l'avviso che l'installazione di apparecchi automatici per la vendita di bevande non alcooliche deve essere soggetta alla sola imposta di commercio, mentre non deve essere consentita la distribuzione al pubblico di bevande alcooliche mediante apparecchi automatici.

ULTIMO GIORNO
di esposizione dei
360 DIPINTI ANTICHI
(dal secolo XVI al XIX)
compresa una rara raccolta di "CABINET QUADRI" di proprietà di Mr. C. EDWARD
La collezione comprende opere di LOJACONO, VAN UYTEWAEL, DOSSO DOSSI, T. S. COOPER, PARMEGIANINO, DE MIRANDA, STANFIELD, PROCACCINI, ROELOF KOETS, MULREADY, ROTTENHAMMER, SHERRIN e altri noti maestri.
Opere che devono essere offerte al maggior offerente
SENZA PREZZO BASE
DOMANI GIOVEDI' - VENERDI'
vendita all'asta alle ore 21 precise
GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello) Telef. 43-627

LA PUNTURA SENZA PAURA
Finalmente visto il complesso della puntura
Difendete il vostro diritto a non soffrire ora che finalmente potete affidarvi ad un ago studiato per non far male.
Oggi è ormai assodato che l'impiego dell'ago comune diventa sempre più raro, poiché ormai ci si orienta decisamente verso l'ago Pic, dalla speciale punta indolore.
Facile la scelta della misura: ogni ago ha una custodia in plastica con cappuccio colorato, e ad ogni colore corrisponde il numero di misura - Scegliete con il colore!
esigete l'autentico ago
PiC indolor
PiC
Diffidate dalle imitazioni
ARTSANA DA' FIDUCIA
L. 200

MAICO vince la
SORDITÀ
Per ogni sordità la protesi acustica adatta - Interpellateci con fiducia e richiedete il catalogo illustrato gratuito - Su richiesta visite a domicilio
MAICO - Via Magenta 20 - Tel. 41.767 - TORINO

Turinflex
Proprietà letteraria registrata a molte, di lana, lanetta e crine vegetale. Sede Amm.va e stabilimento via Lanzo 34, Frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 781-826. Negozio di vendita: TORINO, corso Vittorio Emanuele 73 - Telefono 513-282.
La TURINFLEX vende il letto ideale per il moderno materasso a molle TURINFLEX
RICHIEDETELI PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI

Borse economia e finanza

Oggi al Senato i disegni di legge proposti dal ministro Trabucchi

L'inasprimento della «complementare» sarebbe contrario alla riforma Vanoni

Critiche alla Commissione del Tesoro anche da parte del relatore democristiano - Aliquote troppo pesanti contribuiscono all'evasione fiscale - Il ministro Vanoni aveva incominciato a ridurle - Proposto l'aumento per i redditi superiori a cinque, anziché a tre milioni - Discussa la retroattività dei provvedimenti in materia di tributi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

A Palazzo Madama comincerà domani la discussione — in assemblea — dei disegni di legge presentati nel dicembre scorso dal ministro Trabucchi che prevedono notevoli inasprimenti delle aliquote sia per la ricchezza mobile delle categorie A e B, sia per l'imposta complementare progressiva. Nei piani governativi i due provvedimenti dovrebbero andare in vigore retroattivamente a partire dal 1° gennaio '62 e fornire all'Erario un gettito annuo di 54 miliardi: 34 il disegno di legge relativo alla ricchezza mobile e 20 quello riguardante la complementare.

In Commissione del Tesoro l'accoglienza riservata ai due progetti fu tutt'altro che entusiastica. Nelle file stesse della maggioranza si palesarono notevoli perplessità: perfino il relatore sen. Piola non dissimulò alcune gravi riserve sia per la proposta retroattività sia per il fatto che la revisione delle aliquote della complementare comincia dai redditi imponibili superiori ai 3 milioni.

Il ministro Trabucchi ammise che la validità retroattiva era dovuta a una specie di «stato di necessità»: rinviando a maggio l'entrata in vigore delle eventuali leggi, il fisco si sarebbe trovato a perdere circa 14 miliardi. Invitò pertanto i senatori a varare al più presto e senza modifiche i due provvedimenti, in considerazione del fatto che il relativo gettito serve a fronteggiare le maggiori spese derivanti da oneri ritenuti indifferibili.

L'opposizione naturalmente si affrettò a cogliere al volo l'occasione favorevole per sottolineare le incertezze della maggioranza e chiese — e ottenne — il rinvio in aula dei due disegni di legge. Il dibattito in assemblea plenaria è perciò atteso con molto interesse. Si tratta di sapere se l'inasprimento delle aliquote delle imposte dirette può considerarsi — come sostiene il ministro Trabucchi — conforme allo spirito della riforma Vanoni, oppure in totale contrasto con essa — come sostengono insigni studiosi di diritto fiscale.

Vale la pena di riferire alcune di queste obbiezioni dettate da preoccupazioni d'ordine puramente tecnico. Primo rilievo: le aliquote troppo pesanti sono una delle cause del fenomeno dell'evasione fiscale. Proprio per questo Vanoni aveva cominciato a ridurle, impegnandosi a fare di più col diffondersi di un costume di maggiore sincerità.

Da alcuni anni a questa parte si batte invece la strada degli inasprimenti delle aliquote e delle addizionali. E neppure si rifugge dall'applicazione retroattiva delle leggi fiscali, la quale non costituisce forse violazione della Carta costituzionale (la Corte in una sentenza di parecchi anni or sono lo ha escluso), ma rappresenta di certo un incentivo negativo per i contribuenti, indirettamente «cautelari» contro i ripensamenti del fisco.

Seconda obbiezione: in Italia non esiste un'imposta unica sul reddito come in altri paesi. La complementare è una imposta che grava in concorrenza con altre imposte dirette (sui terreni, sul reddito agrario, sui fabbricati, sulla ricchezza mobile, di famiglia): anche per questo le aliquote debbono essere realistiche, non fantasiose.

L'aver ritenuto di colpire inoltre anche scaglioni di redditi relativamente modesti come quelli compresi fra 1 3 e i 5 milioni (oggi accessibili a lavoratori a reddito fisso di grado elevato, specie nei casi — abbastanza diffusi nelle grandi città — in cui anche la moglie sia occupata), costituisce un grave errore tecnico e probabilmente anche politico.

«L'aumento delle aliquote dell'imposta complementare per i redditi superiori ai 3 milioni — così dichiarò alla tv il prof. Bruno Visentini il 28 febbraio scorso — porterà danno soltanto al contribuente a reddito relativamente basso che denuncia il vero, mentre porterà un onere solo di poco superiore all'attuale al contribuente con reddito più elevato che denuncia il falso».

Ora è vero che i due progetti in questione sono stati presentati da un governo «convergente», ma è anche vero che è l'attuale governo di «centro sinistra» a chiederne l'applicazione e ad assumersene la responsabilità. E' da sperare che la conoscenza da parte dei contribuenti della loro gestazione non abbia già recato grosse perdite all'erario in occasione delle dichiarazioni dei redditi per il 1961.

Arturo Barone

Modifiche alla Complementare secondo il progetto Trabucchi

REDDITO (lire)	Aliquote Attuali (%)	Aliquote Proposte (%)	Imposta Attuale (lire)	Imposta Proposta (lire)
240.000	2	2	4.800	4.800
1.000.000	3,17	3,17	31.700	31.700
2.000.000	4,12	4,12	82.400	82.400
3.000.000	4,85	4,85	145.500	145.500
3.950.000	4,89	4,97	193.310	196.315
4.000.000	5,46	7,55	218.400	302.000
5.000.000	6	8,67	300.000	433.500
6.000.000	6,49	9,32	389.400	571.200
7.000.000	6,93	10,25	485.100	717.500
8.000.000	7,35	10,88	588.000	870.400
9.000.000	7,74	11,46	696.600	1.031.400
10.000.000	8,11	11,99	811.000	1.199.000
20.000.000	11,28	15,91	2.256.000	3.196.000
30.000.000	13,34	18,87	4.002.000	5.661.000
40.000.000	15,25	21,26	6.100.000	8.504.000
50.000.000	16,92	23,35	8.460.000	11.675.000
100.000.000	23,43	31,42	23.430.000	31.420.000
200.000.000	32,49	42,72	64.980.000	85.440.000
300.000.000	39,34	51,35	118.050.000	154.050.000
400.000.000	45,04	58,61	180.160.000	234.440.000
500.000.000	50	65	250.000.000	325.000.000

Nella prima colonna è indicato il reddito imponibile - nella seconda la corrispondente percentuale d'imposta attuale - nella terza l'aliquota proposta - nella quarta l'ammontare effettivo dell'imposta attuale - nell'ultima colonna l'ammontare dell'imposta in base all'aliquota proposta. Aliquote ed imposte s'intendono al netto delle addizionali e degli aggi esattoriali.

Risparmi e Buoni postali per oltre 2.365 miliardi

Roma, 2 aprile.

La consistenza dei risparmi e dei buoni postali fruttiferi presso le Casse di risparmio postali, ammonta al 31 marzo a miliardi 2.365,61 così ripartiti: libretti nominativi ordinari, miliardi 364,75; libretti nominativi degli italiani all'estero, miliardi 3,22; depositi di province, miliardi 2,75; libretti al portatore, miliardi 35,50; depositi infruttiferi (giudiziari), 12,72; buoni postali fruttiferi, 1943,76.

L'indice generale azionario passa da 104,20 a 104,47

Limitate variazioni in Italia

Apertura in rialzo - Qualche realizzo in chiusura - Dopoborsa poco attivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	₹	varia.	Titoli	₹	varia.	Titoli	₹	varia.	Titoli	₹	varia.
VALORI DI STATO			Piano Ap. 5%	96 10	—	Cattini 6%	101 50	— 0,25	METALMECCANICI		
Rendita 5 %	97 90	—	I.M.I. Sic. 5%	99 90	—	» 6 % '58	101 45	+ 0,25	FIAT ord.	3060	+ 15
» » con	97 80	—	I. F. Sic. 5%	96 40	—	» 5½% '60	99 30	—	FIAT privil.	2315	+ 17
Redimibile 3½	96 70	—	I. F. Sardo 5	96 75	—	» 5½% '61	99 40	+ 0,20	Ambrosio	1335	+ 18
» con	99 60	—	'58 Map. 5%'61	99 50	—	Montecatini 6%	100 45	—	SIAM	5850	—
Ricostruz. 3 ½	89 80	+ 0,50	» » » '62	99 50	—	Viscosa 6%	100 60	— 0,40	Necchi ord.	2710	—
» con	89 50	+ 0,50	Italmar 5½	100 70	—	Viscosa 6% ST	117 —	— 1	Pirelli ord.	1975	—
Ricostruz. 5 %	100 80	—	» 6% '62	100 60	—	Stigel 6%	101 75	+ 0,40	Pirelli priv.	1635	—
» con	100 70	—	Cassa MPL 5%	97 25	— 0,15	Tirso 6%	100 75	—	Westinghouse	1575	+ 5
Ric. Fond. 5%	100 30	+ 0,10	I.O. PP. » 5%	97 40	—	Telve 6%	100 75	—	Fornara	603	—
Pr. R. 5% Tr.	100 20	—	I. Parchi S.P.	97 20	—	Terni 6%	100 60	—	Galmine	2080	+ 70
» '54	100 20	+ 0,15	Ligur. ver. 6%	101 20	—	Iiva 6%	100 50	—	Olivetti priv.	11150	+ 100
B.T.N. 5% '63	105 70	+ 0,20	» Bilancio 6%	100 70	—	Esso 6%	100 30	—	FESSILI E MANIFATT.		
» » '64	103 60	+ 0,08	» » 6%	100 50	—	SAP 6%	100 50	—	Burgo ord.	16000	— 20
» » '65	105 90	+ 0,20	» » 6½%	101 50	—	Philips 6½%	101	+ 0,50	Viscosa	7950	+ 70
» » '66	104 —	+ 0,10	» » 6½%	101 40	—	Finsalv 7%	101 75	—	Viscosa privil.	6100	—
» » '68	104 40	+ 0,20	M. RII 6%	101 70	+ 0,35	Fargal 8%	114 50	—	Chatillon	11000	—
» » '69	105 95	+ 0,10	» XV 1°2°3°	102 50	+ 0,30	C. Pozzi 5,75 59	98 50	—	Cotonific. Ligure	900	—
» » '70	105 —	—	» XVIII 6%	101 80	+ 0,40	Rumianca 5½	96 75	— 0,25	Filsa	650	—
B.T.S. 5% '66	103 80	+ 0,10	» XIX 6%	101 75	+ 0,30	Lanerossi 5½ 59	96 65	— 0,20	Cir	7500	—
OBBLIGAZIONI			» XX 6%	102 —	+ 0,20	Liquigas 6% 59	95 775	—	CHIMICI		
I.R.I. 5% '56	100 90	—	» XXI 5%	98 70	+ 0,45	Cava-Sav. 5½	98 30	—	Italgas	1240	—
» (°56) 6%	101 50	—	» XXII 5%	96 65	+ 2,20	IBM Italia 5½	97 50	—	Paramatti	1000	—
» ord. 6%	101 50	—	AZIONI PER CONTANTI			Il. Ces 5½ '61	97 60	—	Schiapparelli	1000	—
» (°56) 6%	101 50	—	TRASP., ASSIC., FINANZ.						Mira Lanza	58500	—
» °57 O. 6%	101 40	— 0,22							SAFFA	10180	+ 80
» (°58) 6%	101 80	+ 0,20	Ap. Ass. Torino	18400	—				ANIC	3043	— 2
» (°14) 6%	101 50	+ 0,05	A. Ass. Tor. priv.	12950	+ 50				Rumianca	2990	—
» °59 5½	97 90	+ 0,25	Assic. Generali	159800	+ 1300				Montecatini	3972	+ 24
» °60 5½	98 85	+ 0,25	C. Med. Ass.	3015	—				Liquigas	349	— 1
» Stato 5%	100 —	—	Fiam. Finanz.	5010	—				Pirelli	157	—
» Eletir. 6%	101 —	—	Fonc. Medit.	4800	—				Saffa	1850	—
» » 5½%	100 —	—	Fonc. Meridi.	3545	—				S.A.R.O.M.		
» Elder 5½	97 70	+ 0,05	N.A.I.	25200	—				ALIMENTARI		
Elder (III) 5½	97 —	—	Torino-Nord	54 95	—				Rom. Zuccheri	326	—
Elder (IV) 5 %	99 60	+ 0,40	SVET	3485	+ 15				Florio	116	—
F. SS. 5½	99 60	—	Unione	6450	+ 50				Venchi-Unica	317 50	+ 1,50
» » '53	99 55	—	Finsistrina	1459	+ 12				Eridania	3350	—
» » '55	99 65	—	Mediobanca	103000	+ 700				BANCARIE		
» » '59	99 65	+ 0,10	La Centrale	15950	+ 25				Banc Stabili	7750	— 150
» » '60	98 —	—	ELETTRICI						Sviluppo	7500	—
IO. PP. 5%	95 90	+0,125	SIP	1569	+ 14				Sviluppo (Napoli)	8800	—
» 5½%	99 85	+ 0,25	Terni	496	+ 11				Immob. Roma	1348	—
S.C.O.P. 6 %	101 40	+ 0,25	F.E.E.	1095	+ 10				Gilardini	2050	—
Eni-Petrolieri 6%	101 30	—	Sett-Valdarno	3160	—						
» » °57	101 50	—	Meridionale	2465	+ 25						
» » °58	101 50	+ 0,30	Unes	2420	—						
» » °58	101 25	—	Sasi	3100	—						
» Sud 6%	101 30	+ 0,20	Vizzola	2995	—						
» » 5½%	99 40	+ 0,10	E. Marelli	1100	—						
» » 5½ '61	99 30	+ 0,10	SADE	1713	+ 1						
» Cela 5 %	99 40	+ 0,25	M. Marelli	1995	—						
» Pavia 5 %	98 50	—	MINERARI-ESTRATTIVI								
» » P. 5%	98 50	—	Montecatini	1880	+ 5						
» » 5½%	92 —	—	Talco Grotta	5000	—						
» » 5½%	92 —	—	Min. Amiata	5750	+ 90						
Miglioram. 5%	94 60	+ 0,20									

La Borsa ha avuto vita stentata, con mancanza assoluta di affari e con una relativa tenuta di fondo, dopo un esordio marginalmente migliore. Il listino nel complesso è apparso resistente. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa inoperanti. Diritti Bastogi 659.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.000.000 c. n., obbligazioni per lire 50.000.000 c. n., azioni per contanti n. 142.300.

Milano, 2 aprile

Inizio di settimana equilibrato sul mercato azionario che, tuttavia, non ha saputo mantenere un andamento lineare ed ha finito per annullare in chiusura il buon lavoro svolto all'inizio.

La seduta ha visto delinearsi in apertura un concreto ma modesto lavoro, interessante in particolare i valori del gruppo Finsider, le Eridania, le Mira Lanza, i titoli capo-gruppo e i principali assicurativi.

Al listino riaffioravano alcune vendite di alleggerimento in vista della chiusura delle operazioni di ciclo operativo, in calendario per domani; in conseguenza la quota finiva per assestarsi gradatamente terminando in parte sui livelli leggermente più calmi di venerdì scorso, in parte conservando il terreno guadagnato, specie per l'Eridania, Dalmine, Rotondi, Terni. Ben tenute Fiat e Olivetti. Quotavano ex-dividendo Pacchetti L. 40; Iniziative Edilizie L. 35; Milano Centrale L. 270 e Sifir L. 70.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 104,20 di venerdì scorso a 104,47 (+ 0,25 %). Variazioni frazionali nei due sensi nei valori di Stato; ben tenuto il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 124.500.000 lire, obbligazioni per 336 milioni di lire, azioni n. 207 mila 625, di cui maggiormente scambiate: Finsider 14.000, Viscosa 71.000, Dalmine 16.500, Catini 34.000, Fiat 62.500, Edison 64.000, Terni 74.500, Liquigas 27.500.

Dopoborsa poco attivo con leggero ritorno di denaro nelle ultime battute. Prezzi informativi: Fiat 3555-3560, Montecatini 3975-3990, Edison 5340-5360, Viscosa 7940-7980, Generali 158.800-159.400, Terni 495.

Genova, 2 aprile.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 4950; Nav. Alta Italia 25.190; Cotonificio Ligure 5400; Oleg 3645; Eridania 3350; Romana Zuccheri 350; Ind Zucchero [illegible]; Distillerie It. 4140; Zuccheri Sermide 2450; Esercizi Molini 2000; Mira Lanza 58.750; Ardes [illegible]; Italsider 1065.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanc.	108.950	Privati Gr.	9900
Gim	8490	Stiffi	1660 ex
Centrale	16.000	Sisi	2450
Invest	4445	Italgi	3512
Bastogi	3625	Generali	158.850
Sviluppo	3390	Ras	63.105
Fiduciaria	605	Incendio	18.500
Finelettr.	1440	Assicur.	94.700
Finsider	1574	Ass. Ass.	18.400
Breda	6200	Ass. Milan.	56.300
TRASPORTI			
N. Milano	2780	Venezia	2670
Meridi	4700	Ausiliare	4025
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35.300	Cisnerio	5190
Val Tirino	78	Lanerossi	7230
Ticosa	2165	Tiltona	370
De Angeli	7185	Fisac	459
Cucirini	14.700	Cassani	10.490
Linificio	1294	Bertram	3895
Rossari	38.800	Chatillon	10.200
Rotondi	57.600	Snia Visc.	7940
Tessi	6720	Pacchetti	1612 ex
Cot. Mer.	958	Scotti	250
Unione M.	105.800	Marzotto	3080
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1647	Dalmine	2090
Magona	1471	Siels	4740
Mont. Ener.	1185	Breda Fucine	1320
Armisa	5740	Falck	13.450
Montecat.	3975	Trafilerie	3450
Montepaoni	1379	Ilva-Viola	2300
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	—	Nebiolo	4307
Bianchi	679,75	Fr. Tosi	1825
Fiat	3952	Westingh.	1935
Fiat priv.	2310	Olivetti	11.180
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	709	Vizzola	3450
Ciali	3310	Ilmo	24700
Dinamo	2720	Orobia	6914
Edison	5330	Romana	3010
Edisonvolt.	2372	Terni	492
Bresciana	3420	Unes	2425
Campania	2023	Marelli	1115
Calzaro	650	Magneti	2005
Feltrinese	3050	Telecom.	2750
Safe	6945	Tell	5100
Emiliana	2701	Tell B	—
Sasi	3104	Iii	—
App. C.	3150	Alpe Ven.	2410
Pugliese	1484	Calabria	1680
Subalpina	2940	Lusana	2400
Sip	1545		
ALIMENTARI			
Distillati	6025	Cirsea	6110
Eridania	3450	Moca	37.700
Fa. Molteni	2920	R. Danch.	360
CHIMICI			
Anic	3051	Landi-Pen.	4310
Saffa	10.180	Mira L.	58.870
Italgas	1326	Montecatini	3200
Liquigas	348	Rumianca	2890
Mont. Gas	1150	Saronio	1848
Pilelli	157	C. Erba	50.980
Solgas	—	Orlando	11.075
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	1920	Milano C.	15.540ex
Iniziativa	1440 ex	Ilrez	1520
Sagi	2770	Ben. Fay.	1180
Beni Stab.	7760	L'Edificio	—
Cen. Imm.	345	Risan. N.	1760
DIVERSI			
Barassi	270	Raina A.	1530
Ilmis	31.400	Smeriglio	953
Burgo	17.500	I. Lesbiano	4200
Elmari	528	Fir. SpA	1001
Giga	3705	T. Assi	5100
Italcem.	3.880	Rinasc.	888
Comenghi	8510	C. Acqua	499
Cer. Pozzi	640	Ce Ferreri	1790
Rinetti	9200	Elettrocar.	—

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 2 aprile.

Nella seduta antimeridiana il mercato azionario riprendeva a cedere e produceva una maggioranza di declini per le più frazionali. Poche le notizie economiche in grado di incoraggiare una iniziativa d'acquisto.

Nel pomeriggio il mercato presentava un andamento calmo a la quota si manteneva sui minimi della giornata. Al listino il mercato presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Azioni scambiate n. 2.790.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 705,42 (705,95); 20 Ferroviari 143,37 (144,38); 40 Obbligazioni Interne 85,35 (85,40); 15 Pubbliche Utilità 129,71 (130,01).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32 (32,12); Underwood 31,75 (31,50); American Cyanamid 46,12 (46); American Tel and Tel 122,37 (120); Bethlehem Steel 43 (43); Du Pont de Nemours 243,75 (243); General Electric 76,50 (76,87); Kennecott Copper 80,12 (80,25); Standard Oil of New Jersey 54,63 (54,62); U. S. Steel Corp. 70,37 (70,37); Woolworth 82,50 (82,75); General Motors 56,25 (56).

Londra, 2 aprile.

Gli investitori appaiono ancora restii ad assumere nuovi impegni in attesa del bilancio, che verrà presentato, lunedì prossimo, ma comunque la riunione odierna ha avuto un andamento abbastanza soddisfacente. Dopo un'apertura piuttosto cauta si è sviluppata una domanda selettiva e il tono del mercato è migliorato decisamente. Irregolari i fondi britannici. Snia Viscosa 93.

Parigi, 2 aprile.

Tendenza ferma, con notevoli rialzi in molti comparti francesi. Un'espansione degli acquisti dall'estero attribuita alla migliorate prospettive per l'Algeria, ha avuto un'importante funzione di stimolo. Una vivace domanda per i valori automobilistici ha fatto ritardare il calcolo delle quotazioni fino al termine della mattinata.

Montecatini 20,75; Pirelli 88,70; Finsider 12,40; Olivetti 89,30.

Francoforte, 2 aprile.

Il mercato ha aperto irregolare, ma con un fondo stabile, e i corsi hanno subito poche variazioni malgrado si notasse qualche realizzo di beneficio. Nella seconda ora la fermezza dei Siemens ha stimolato il mercato in generale e gli elettromeccanici in particolare. Chiusura stabile.

Montecatini 25,55; Fiat 19,55; Fiat pref. 14,80; Pirelli 77,85; Edison 34,35; Magneti Marelli non quotato; Snia Viscosa 50,80; Finsider 9,90; Olivetti 71,00.

Zurigo, 2 aprile

Il mercato ha iniziato la settimana con una nota positiva Particolarmente favoriti i bancari, i finanziari e gli assicurativi Ben tenuti in generale i valori industriali con qualche discreto rialzo.

Assemblee e dividendi

Vizzola — L'assemblea degli azionisti è stata convocata per il 27 aprile prossimo, a Milano. In quella sede sarà proposta la distribuzione di un dividendo dell'8% al capitale sociale, pari a 200 lire per azione. Poiché nello scorso mese di novembre fu distribuito un acconto, il saldo posto in pagamento sarà di 136 lire per le azioni a godimento pieno e di lire 40,50 per quelle liberate tre decimi.

Nebiolo — L'assemblea della società è stata convocata anche in sede straordinaria per il 27 aprile prossimo per deliberare sulla proposta di aumento del capitale sociale, attualmente di 4 miliardi di lire, e sulla proposta di fusione nella società Nebiolo della s.p.a. Culture Razionali, con sede in Torino.

Eridania — Il consiglio di amministrazione della «Eridania» zuccherifici nazionali s.p.a., riunitosi a Genova per l'esame del bilancio 1961, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo di lire cento per azione.

Rossari e Varzi — L'assemblea dei soci della Manifattura Rossari e Varzi ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1961, che chiude con un utile netto di L. 364.336.894, poco dissimile da quello dell'esercizio precedente, dopo aver stanziato per ammortamenti l'importo di L. 499.294.359. Il dividendo è stato anche questa volta stabilito in L. 650 per azione. Contemporaneamente sarà messa in pagamento un'assegnazione straordinaria di L. 300 per azione.

Cesi — L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre scorso con un utile netto di L. 1.115,3 milioni che consente la distribuzione di un dividendo di L. 60 per azione.

SOCIETÀ EDISON

Società per azioni con sede in MILANO
Capitale L. 240.000.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati in assemblea per il giorno di giovedì 19 aprile 1962, alle ore 15.30, presso la sede sociale in Milano, Foro Buonaparte 31, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale;
2) Bilancio dell'esercizio 1961;
3) Proposta di aumento del capitale sociale in relazione alla legge 21 febbraio 1952 n. 74 e conseguente modifica degli articoli 6, 40 e 41 dello Statuto;
4) Proposta di incorporazione nella società Edison della Società Industriale dell'Oglio SINDO S.p.A. (Sede in Milano, capitale L. 1.000.000.000 interamente versato) sulla base dei rispettivi bilanci al 31-12-1961;
5) Deliberazioni relative e conseguenziali ai precedenti oggetti e conferimento di poteri per la loro esecuzione;
6) Nomina di amministratori.

Hanno diritto di intervento all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato ai fini di legge le loro azioni nelle ore d'ufficio dei giorni festivi dal 6 al 13 aprile incluso, presso la sede sociale in Milano, Foro Buonaparte, 31, o presso:

SOCIETA' BRESCIANA - Brescia, via Leonardo da Vinci 48; C.I.E.L.I. - Genova, viale Brigata Bisagno 1; SOCIETA' INNAMO - NOVARA, corso F. Cavallotti 31; SOCIETA' EMILIANA - Parma, viale Bottego 6; O.E.G. - Genova, Salita Santa Caterina 2; SOCIETA' OROBIA - Milano, via Bertola 18; SOCIETA' SUBALPINA - Como, via F. Cavallotti 8; CREDITO ITALIANO; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Milano, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Genova, Lecco, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trieste, Varese, Venezia; BANCO DI NAPOLI: Milano Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino, Trieste, Venezia; BANCO DI SICILIA: Milano Bologna, Firenze, Genova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia; BANCA AGRICOLA MILANESE; BANCA BELINZAGHI; BANCA CESARE PONTI; BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA; BANCA ITALO ISRAELIANA; BANCA COPPOLA G.; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA; BANCA DEL MONTE DI MILANO; BANCA GENERALE DI CREDITO; BANCA LOMBARDA DD. CC.; BANCA POPOLARE DI MILANO; BANCA PRIVATA FINANZIARIA; BANCA PROVINCIALE DI DD. SS.; BANCA ROSENBERG COLORNI E CANDIANI; BANCA UNIONE; BANCA VONWILLER; BANCO AMBROSIANO; CASSA DI RISPARMIO DELLE PP. LL.; CASSA LOMBARDA; CREDITO LOMBARDO, Milano; BANCA ALTO MILANESE, Busto Arsizio; BANCA CATTOLICA DEL VENETO, Vicenza; BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA, Pavia; BANCA DI LEGNANO, Milano, Legnano; BANCA GAUDENZIO SELLA e C., Biella; BANCA MUTUA POPOLARE AGRICOLA DI LODI, Lodi; BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA, Verona; BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, Milano, Genova, Parma, Roma; BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO; BANCA POPOLARE DI BERGAMO; BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, Milano, Bergamo; BANCA POPOLARE DI INTRA, Intra; BANCA POPOLARE DI LECCO, Milano, Lecco; BANCA POPOLARE DI NOVARA, Milano, Brescia, Genova, Novara; BANCA S. PAOLO, Milano, Brescia; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE; CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA; Genova; BANCO DI S. SPIRITO, Roma; BANCO LARIANO, Milano, Como; CREDITO AGRARIO BRESCIANO, Brescia; CREDITO COMMERCIALE, Milano, Cremona, Mantova; CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA, Milano, Venezia; CREDITO VARESINO, Milano, Varese; ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, Milano Torino; ISTITUTO NAZIONALE E DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI, Roma, Genova, Milano; MONTE DEI PASCHI DI SIENA, Milano, Firenze, Genova, Roma, Siena; SOCIETA' DI BANCA SVIZZERA; UNION DE BANQUES SUISSES, Zurigo; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, Milano, Roma.

I certificati di serie speciale saranno ricevuti in deposito esclusivamente presso la sede sociale.

Gli azionisti che hanno affidato i loro titoli in amministrazione alla Società potranno intervenire con la semplice presentazione della polizza di deposito o di un valido documento personale di riconoscimento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUMIANCA Società per Azioni

Sede in Torino - Capitale Sociale L. 10.000.000.000
Iscritta presso la Cancelleria del Tribunale di Torino

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 11 di mercoledì 18 aprile 1962, in Torino presso l'Unione Industriale della Provincia di Torino, via Fanti 17, per deliberare in merito al seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Bilancio al 31 dicembre 1961: deliberazioni relative.
3) Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina di Consiglieri.
4) Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente, previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per il triennio 1962-64.

PARTE STRAORDINARIA

1) Aumento del Capitale Sociale: deliberazioni relative e correlativa modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.
2) Emissione di obbligazioni: deliberazioni relative.
3) Modifica dell'art. 4 dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti iscritti nel Libro dei Soci almeno 5 giorni prima di quello fissato per la Riunione e quelli che avranno depositato, nel termine stesso, le loro azioni presso l'Ufficio Titoli della Sede Sociale - Corso Monteverecchio 39, Torino, o presso i seguenti Istituti:

Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banco di Santo Spirito, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Istituto Commerciale Lariero Italiano, «Invest» Milano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Varesino, Credito di Venezia e del Rio de la Plata, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Mobiliare Piemontese, Banco Lariano, Banca Popolare di Milano, Banca Mutua Popolare di Verona, Banca Torinese Balbis & Guglielmone, Banca di Credito e Risparmio, Credito Mobiliare Fiorentino, Banca Anonima di Credito, Banca di Legnano, Istituto Bancario Piemontese, Banca Provinciale Lombarda, Banca Popolare di Intra, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banca Cesare Ponti, Banca Piemonte, Banca Gaudenzio Sella, Banca G. Coppola, Banque Hentsch et C.ie di Ginevra (Svizzera).

Occorrendo una riunione di seconda convocazione questa avrà luogo giovedì 19 aprile 1962 alla stessa ora e nello stesso luogo.

Torino, aprile 1962.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"I. Fi. R."
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via S. Ottavio 14 - TORINO - Via S. Ottavio 14

COMUNICATO

Si rammenta agli interessati che le vendite

ALL'ASTA PUBBLICA

continuano nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana dalle ore 16 in avanti; si precisa inoltre che molti lotti di attività, anche di provenienza fallimentare e per conto terzi, saranno posti in vendita al

maggior offerente

senza determinazione di prezzo base,

cioè a qualsiasi offerta

Esposizione nelle ore precedenti la vendita

Oggi non è più lecito per le aziende contare solo sui prodotti tradizionali

Nascono nei laboratori di ricerca le nuove idee da lanciare sul mercato

Industriali, tecnici, studiosi riuniti a Milano per promuovere la collaborazione nel campo scientifico - Per le piccole imprese occorre rimuovere ostacoli di carattere finanziario e psicologico

(Nostro servizio particolare)

Milano, 2 aprile.

*Si è chiuso a Milano un Convegno internazionale sulla ricerca tecnica, tenutosi presso la Casa delle associazioni scientifiche e tecniche, e promosso da due grandi complessi che si occupano di organizzazione e consulenza indust

Un convegno alla Camera del commercio di Milano

Non è solo colpa del tempo se la verdura è rincarata

I grossisti sostengono che i prezzi sono aumentati per la cattiva annata - Ma dal dibattito si è appreso che a Napoli i sensali bloccano i prodotti al momento delle semine con piccoli prestiti ai contadini - Al mercato generale di Milano la merce passando di mano in mano sale da 140 a 240 lire il chilo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 aprile.

Il convegno «sul contingente rincaro del prezzo della verdura» svoltosi oggi presso la Camera di commercio per iniziativa del Sindacato nazionale dei grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli ha deluso le aspettative. All'inizio del dibattito il direttore della sezione commerciale del ministero dell'Industria e Commercio dott. Marinone aveva esortato gli intervenuti «ad avanzare proposte concrete tenendo conto del fatto che mercoledì si riunisce a Roma la Commissione centrale del mercato ortofrutticolo all'ingrosso».

I promotori del convegno hanno invece voluto dare alla discussione il carattere di «autodifesa dei grossisti» contro le proteste suscitate in queste settimane dagli elevati prezzi della verdura. Affermato che «tutta la colpa è del maltempo, che non esiste speculazione perché il mercato è soggetto alla legge della domanda e dell'offerta» i grossisti hanno liquidato il problema del «caro-verdura» ponendo quindi l'accento sulle cose che la categoria intende chiedere alle autorità parlamentari e centrali: attrezzare meglio i mercati; concedere crediti per il rammodernamento delle aziende; abolire l'Ige sul commercio dei prodotti ortofrutticoli; aumentare il numero dei carri ferroviari e ridurre le tariffe; incrementare l'industria conserviera degli ortofrutticoli ecc...

Senza dubbio si tratta di richieste fondate. La sede scelta per prospettarle è però apparsa inopportuna. La dimostrazione di ciò si è avuta alla fine quando alcuni degli intervenuti hanno dichiarato che non potevano approvare l'ordine del giorno proposto dalla presidenza che è poi stato trasformato in «raccomandazione dei grossisti al loro sindacato nazionale di categoria».

Le adesioni al convegno sono state numerose. Tra gli altri erano presenti gli assessori all'Annona di Milano, Torino, Genova, Bologna, Venezia e Novara; i direttori dei Mercati Generali di Milano, Firenze, Torino, Genova, Bologna, Venezia, Pavia, Novara e Cuneo; i presidenti delle Camere di Commercio di Milano, Firenze, Trieste, Novara e Como; i delegati delle Associazioni dei grossisti di Venezia, Bologna, Firenze, Genova, Roma, Liguria, Savona, Siracusa, Torino, Palermo, Padova ecc..

I lavori si sono aperti con due relazioni di carattere generale. Il dott. Gennaro Leone, presidente del sindacato nazionale grossisti e commissionari di prodotti ortofrutticoli (gli aderenti alla categoria sono 10 mila in tutta Italia) ha negato con energia che i grossisti siano responsabili del rincaro che, a suo giudizio, dipendono invece dalle avverse condizioni atmosferiche. «Non confondiamo — ha detto — la delinquenza con la legge della domanda e dell'offerta».

Dopo aver illustrato i sistemi di rifornimento della merce alla produzione e la trafila che le derrate percorrono per giungere al consumatore, ha chiesto: che la gestione dei mercati ortofrutticoli sia affidata a consorzi costituiti fra operatori ed enti locali; che siano concessi crediti ai commercianti del settore; che si perfezionino i sistemi di rilevamento ed accertamento dei prezzi ed infine che venga liberalizzato il commercio al dettaglio.

Anche il secondo relatore rag. Santino Faziani, presidente dei grossisti ortofrutticoli di Milano, e più tardi il sig. Raparelli, presidente dei commercianti e commissionari ortofrutticoli di Roma, hanno negato ogni responsabilità della categoria. A questa tesi hanno aderito anche il direttore del mercato generale di Milano rag. Ernesti («se un grossista guadagna 100 invece di 20 non possiamo intervenire come non possiamo intervenire quando perde») ed altri rappresentanti della categoria.

L'assessore all'Annona di Torino comm. Bartoletti e il direttore del mercato sig. Ricenda, meno rassegnati all'inattaccabilità della legge della domanda e dell'offerta, hanno sottolineato che «dalla produzione al consumo il costo di distribuzione è troppo elevato perché ci sono troppi passaggi». Lo stesso presidente dei grossisti torinesi, sig. Caresio, ha ammesso che il problema esiste e che sarebbe opportuno che gli operatori si riunissero in gruppi per reperire direttamente la merce sui luoghi di produzione anziché limitarsi alla funzione di commissionari.

Un autorevole invito in questo senso è venuto anche dal dott. Marinone del ministero dell'Industria e Commercio: «I grossisti devono adempiere al loro compito affrontando i necessari rischi, non limitarsi ad essere dei commissionari a percentuale fissa perché in questo caso basterebbero dei funzionari municipali».

In sede di dibattito una nota molto interessante ha portato il sig. Gatti, rappresentante delle cooperative di produzione di Napoli: «In tutti i comuni dalla nostra zona — ha detto — esistono i sensali. In alcuni centri minori ve ne sono persino 500-600 e bloccano la produzione prima ancora che i semi siano germogliati concedendo piccoli prestiti ai contadini. Questo sistema di indebitamento consente poi di imporre i prezzi e persino i pesi.

«Noi invitiamo i grossisti ad uscire dai magazzini dei mercati generali per venire effettivamente sui luoghi di produzione e creare così una offerta di prodotti a prezzi migliori per i consumatori. Con l'aiuto dei grossisti e delle autorità è possibile scavalcare alcuni gradini della produzione e dare alle massaie merci a prezzi più bassi».

I prezzi non rincarano soltanto per gli inutili passaggi alla produzione ma anche per la «compra-vendita» all'interno dei mercati generali. Il presidente dei dettaglianti milanesi ha citato il caso di una partita di merce che dopo il trasferimento da una mano all'altra era salita da 140 a 243 lire il chilo.

A lungo si è parlato del problema delle tare e su questo tema tutti sono stati concordi nel chiedere norme precise che evitino gli abusi. In particolare si è proposto che le merci con imballaggi irregolari siano respinte e che il danno e le eventuali multe ricadano sugli spedizionieri. Infine circa la concessione di credito ai commercianti il dott. Marinone ha lasciato capire che una nuova legge è imminente.

Sergio Devecchi

Giuristi di tutto il mondo parlano di pace a Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 aprile.

Magistrati e avvocati di 20 nazioni hanno preso parte oggi al convegno sulla «Pace nel mondo attraverso il primato del diritto». I lavori, che si sono svolti in Campidoglio, hanno come scopo la creazione di corti regionali internazionali per risolvere le vertenze tra gli Stati.

Il ministro Bosco ha portato il saluto e l'augurio del Governo ed ha aggiunto che «l'opera di edificazione della pace spetta ai giuristi, cioè a coloro che fanno della giustizia il bene supremo dell'umanità e che credono in un ordine universale». Ha auspicato infine il superamento del concetto della sovranità degli Stati in forza del diritto delle genti.

Il giapponese Nobuo Narita, presidente della Conferenza per l'Asia e per l'Australia, ha riassunto brevemente i risultati delle conferenze svolte in quei Paesi. «Se c'è un popolo che può a giusto titolo — egli ha affermato — proclamare una aspirazione mondiale di pace — questo dovrebbe essere il popolo giapponese, che ha la sventura di patire ancora le conseguenze delle armi nucleari».

Hanno poi parlato sir Adetokumbo Ademola, presidente della Conferenza per l'Africa e il Medio Oriente, e John Satterfield presidente del Consiglio forense americano.

r. s.

Chiassata neofascista a Roma davanti all'ambasciata Usa

Roma, 2 aprile.

Un gruppetto di giovani neofascisti ha inscenato stasera una manifestazione davanti all'ambasciata americana in via Veneto. I giovani, dopo aver lanciato manifestini di protesta contro il centro-sinistra, hanno dato fuoco ad un cartellone che portava i segni della falce e del martello. Il gruppetto è fuggito all'arrivo di due poliziotti, che sono però riusciti a fermare un dimostrante e condurlo in commissariato.

Renne sulla neve veloci come cavalli

A Murmansk, nella Russia settentrionale, la corsa delle renne è uno degli avvenimenti più popolari e si svolge all'inizio della primavera. Questi animali raggiungono una velocità quasi pari a quella dei cavalli (Telef. Ansa)

La fuga dalle aree depresse verso il Nord

L'Europa ha fame di manodopera e la cerca senza badare ai confini

«Si dà una caccia febbrile ai semplici braccianti (scrive la rivista americana *Time*), con attenzioni nuove nella storia del lavoro salariato» - Dopo gli italiani, Francia e Germania ricercano greci, jugoslavi, turchi, spagnoli; a Parigi quasi tutte le cameriere giungono da oltre Pirenei - Bonn ha il primato degli arruolamenti a distanza: impegna minatori giapponesi

(Dal nostro corrispondente)

New York, aprile.

L'Europa del Mercato Comune offre — per fervore di iniziative, grandiosa rapidità di realizzazioni, spregiudicatezza di innovazioni — molti aspetti «americani»; ed i migliori osservatori di questo paese lo registrano con ammirato interesse. Così la rivista Time dedica un ampio servizio ad un fatto nuovo per l'Europa, e così simile al recente passato degli Stati Uniti: la mobilità della manodopera plurinazionale.

«Mai prima d'ora, nell'Europa occidentale, tanta gente — scrive la rivista americana — ha compiuto viaggi così lunghi col solo scopo di trovare lavoro. E mai prima d'ora la ricerca di posti di lavoro è stata coronata da tanto successo. Lo spettacolare boom del Mercato Comune ha creato milioni di nuovi posti. Si dà una caccia febbrile anche ai semplici braccianti i quali vengono fatti viaggiare in lungo e in largo, con premurose attenzioni senza precedenti nella storia del lavoro salariato».

Ecco alcuni, fra i tanti segni di questo fatto rivoluzionario: «Nella città olandese d'Almelo, tredici ragazze spagnole lavorano durante il giorno in una manifatture e si ritirano la sera in una pensione privata, sotto la tutela di sei suore. Gli stabilimenti per la tessitura del gelido Yorkshire sono gremiti da centinaia di pakistani addetti alla cardatura della lana. Essi si riscaldano davanti agli essiccatoi ed hanno quasi dimenticato la loro torrida Karaci. In un ristorante di Monaco, un uomo d'affari tedesco chiede al cameriere italiano qualche spiegazione su un piatto di selvaggina. Il cameriere risponde in inglese: Come potrei farlo? Il tedesco è la vostra lingua, non la mia...».

Lo stimolo produttivo ha causato un'acuta penuria di mano d'opera nelle prospere nazioni del Mercato Comune; l'abbassamento delle barriere nazionali da parte dei Sei ha incoraggiato l'emigrazione. «Oltre un milione di lavoratori si sono trasferiti dal loro paese in un'altra delle cinque nazioni associate, attirati dalla promessa di salari più elevati e dalla possibilità d'acquistare una migliore qualificazione professionale».

Ma anche fuori del Mercato Comune, la scarsezza di mano d'opera è seria. «In Austria, dove la prosperità è recente, ci sono tre posti di lavoro per ogni operaio in cerca d'occupazione. Il governo è riuscito finalmente a vincere l'opposizione dei sindacati e sta trattando l'immigrazione di 30 mila lavoratori della Jugoslavia, della Spagna, della Grecia e dall'Italia. Un giornale danese ha pubblicato recentemente ben 17 pagine di piccoli annunci con offerte di lavoro in ogni settore, dall'agricoltura alla fisica. In Inghilterra, dove la politica del pieno impiego è diventata un modo di vivere, un giornale di Birmingham pubblica offerte di lavoro per attrezzisti e aggiunge, per attirare i lavoratori: Venite in Cornovaglia. Non ci sono basi atomiche!».

La calamita più potente per chi cerca lavoro — prosegue Time — rimane la Francia, dove 750 mila immigrati si sono stanziati nel dopoguerra. Per la maggior parte si tratta d'italiani; tuttavia, poiché l'economia italiana è anch'essa in impetuoso sviluppo ed ha un grande bisogno d'operai specializzati, i pianificatori dell'economia francese si stanno rivolgendo alla Spagna. «Altrettanto fanno le donne di un parigino. Quasi tutte le cameriere disponibili nella capitale francese vengono dalla Spagna. Si tratta per lo più di donne che si adattano con riluttanza ai lavori domestici, ma sperano di poter tornare un giorno a casa con un gruzzoletto sufficiente per aprire un piccolo negozio».

Con la Francia rivaleggia la Germania occidentale, la quale ha assorbito 541 mila stranieri (senza contare i 13 milioni di rifugiati provenienti dall'Europa orientale). Tuttavia, essa potrebbe ancora accogliere altri 553 mila lavoratori. Circa la metà delle reclute partono di loro iniziativa, mentre gli altri sono arruolati da commissioni ufficiali tedesche per il Lavoro operanti ad Atene, Madrid, Napoli e Verona.

La settimana scorsa a Colonia arrivarono nell'imponente stazione mille spagnoli, 300 italiani, 180 greci, 80 turchi e gruppetti di una ventina d'altra nazionalità. Meno di due anni fa, il grosso della mano d'opera importata in Germania era destinato a lavori similari nelle imprese edilizie; recentemente, la penuria di mano d'opera qualificata nazionale ha costretto i datori di lavoro ad organizzare corsi di qualificazione per apprendisti stranieri.

«Per venire incontro alle necessità dei lavoratori stranieri — dice la rivista americana — il governo e l'amministrazione degli stabilimenti Ford di Colonia hanno predisposto lo stanziamento di oltre sette miliardi di lire, per costruire nuove case per quattromila lavoratori. Altri datori di lavoro hanno assunto cuochi italiani ed hanno allestito campi di bocce. Le stazioni radio tedesche trasmettono programmi in italiano e in spagnolo.

«Malgrado tutto questo, la nostalgia della patria lontana è acuta. Francesco Asoli, un muratore bolognese, dice: La Germania è un paese triste, freddo. Cerchiamo di dimenticarcene con qualche bevuta, ma non possiamo permetterci di spendere molto. Pensiamo ad una sola cosa: risparmiare denaro e poi ritornare a casa. Adesso comprendiamo perché i tedeschi risparmiano per passare un mese di vacanze in Italia».

Non mancano ad alcuni italiani, sembra, consolazioni sentimentali: «Le madri tedesche sarebbero liete se i romantici italiani se ne andassero. Non così le loro figlie amanti dei divertimenti. Queste sono persino disposte a pagare le consumazioni ai loro accompagnatori, riviatisi impareggiabili nel ballare il cha-cha-cha. Una graziosa fanciulla tedesca dice: Ne vale la pena. Non si trovano tedeschi che riescano a seguire quel ritmo... Ma questa fraternizzazione è insolita fra le colonie di lavoratori stranieri che, generalmente, formano dei clan isolati».

Nel centro tessile olandese d'Enschede (molti lettori lo ricorderanno), quando i giovani operai italiani cercarono di dare appuntamenti alle ragazze del luogo, scoppiarono barufe coi giovanotti olandesi. Fuori delle sale da ballo vennero messi cartelli con le parole: «Esclusi gli italiani». Una delle soluzioni al problema degli alloggi venne trovata ospitando cento latini a bordo di una nave di 30 mila tonnellate, ormeggiata in un canale sfociante dal Mare del Nord, a Ijmuiden, proprio di fronte all'acciaieria dove essi lavorano. A bordo dell'albergo galleggiante vengono servite vivande italiane.

Interessanti scambi di manodopera avvengono pure fra paesi a «pieno impiego». La massa più rilevante di lavoratori stranieri occupati in Olanda è costituita dai belgi. «Molti centinaia di questi — dice Time — fanno la spola ogni giorno fra Anversa e le fabbriche olandesi, grazie a speciali servizi automobilistici. E mentre i belgi entrano in Olanda dal Sud, gli olandesi ne escono dal confine orientale. Gli imprenditori tedeschi hanno attirato migliaia di carpentieri e lavoratori dell'edilizia olandesi, offrendo loro salari che superano del 20 per cento quelli corrisposti in Olanda».

Ma ormai le risorse europee non bastano. Il mese scorso, «Bonn ha battuto tutti i primati d'arruolamento a distanza, accogliendo l'avanguardia di 700 minatori giapponesi che lavoreranno nel bacino carbonifero della Ruhr».

a. b.

Piombarono al Casinò e rapinarono 120 milioni

Oggi alle Assise di Como gli autori del «colpo» di Campione - Due soli dei quattro imputati presenti in aula

(Dal nostro corrispondente)

Como, 2 aprile.

Domani sarà celebrato davanti ai giudici della Corte d'Assise di Como, il processo a carico degli autori della rapina alla Casa da gioco di Campione. Il principale imputato José Escarpizo nato a Montevideo nel 1934 non sarà presente in aula. Egli infatti subito dopo il colpo consumato con due suoi complici rimasti sconosciuti, riuscì a fuggire e malgrado tutte le ricerche compiute anche attraverso l'Interpol, non è stato ancora rintracciato. L'Escarpizo sarà quindi giudicato in stato di latitanza, così come il francese André Fanget, che dopo la scarcerazione avvenuta nel febbraio del 1961 si è rifugiato a Nizza e, nonostante un nuovo ordine di cattura emesso su richiesta della Sezione Istruttoria del Tribunale di Milano, non sarà presente al processo non avendo le autorità francesi concesso l'estradizione. Nella gabbia d'assise saranno quindi soltanto i due fratelli Riccardo e Andrea Buratti Ravizza da Motta Visconti (Milano) rispettivamente di 39 e 33 anni.

Come si ricorderà la rapina di Campione che fruttò ai suoi autori la somma di circa 121 milioni di lire fu consumata la notte del 10 settembre 1960. Erano le 22,30 quando due individui entravano nell'ufficio del rag. Antonio Riccoboni, vicedirettore e capocassiere del Casino; estratte le pistole, le puntavano sul funzionario e il primo dei due gli intimava con risolutezza: «Taci o uccidiamo te, tua moglie e i tuoi figli». L'aggredito ha avuto appena il tempo di rendersi conto che il bandito parlava con accento meridionale che si è trovato immobilizzato; gli avevano applicato un grosso cerotto sulla bocca e sugli occhi impedendogli così di vedere ulteriormente ciò che stava succedendo nell'ufficio.

A colpo sicuro, i banditi hanno poi aperto la cassaforte contenente i soldi in contanti, 300.000 franchi svizzeri e centocinquanta medaglie d'oro coniate espressamente per il Casino.

Mentre i tre esecutori della rapina stavano portando a termine la loro opera, Jacques Lantin, capo del personale del Casino, intendendo conferire con il vicedirettore, ha bussato all'uscio (chiuso a chiave dall'interno) dell'ufficio in cui stava per essere concluso uno tra i più clamorosi colpi del dopoguerra: ma si è sentito rispondere: «Un momento».

Ritenendo che il rag. Riccoboni fosse occupato si è fermato in corridoio ad attendere di poter entrare nell'ufficio; stava guardando i quadri appesi alle pareti, quando ha sentito aprirsi la porta e ha scorto due persone che uscivano.

Poco dopo è uscito dall'ufficio anche il terzo uomo che ha infilato la chiave nella serratura e ha chiuso a doppia mandata. Questa operazione ha stupito il Lantin, il quale, però, non ha ritenuto di dover intervenire: il fattore sorpresa aveva giocato un ruolo determinante. Con aria tranquilla e con la calma più assoluta i tre autori del clamoroso colpo hanno percorso il corridoio che conduce all'uscita.

Le indagini subito iniziate dai Carabinieri e dalla Polizia italiana oltre che dalla Gendarmeria svizzera cominciavano a dare i loro frutti pochi giorni dopo la rapina. Fermate alcune persone sospette di essere a conoscenza del colpo si arrivava, il 20 settembre del 1960 all'arresto di Riccardo Buratti Ravizza. Costui dopo qualche reticenza confessava di aver portato sul posto con una macchina i tre rapinatori; li aveva poi attesi fuori del Casinò e, quando erano usciti con il bottino, li aveva nuovamente caricati in automobile portandoli con una lunga corsa fino a Basilea.

Qui l'Escarpizo e i suoi due compagni, avevano proseguito il viaggio in treno per Parigi, dando appuntamento per due giorni dopo al Riccardo Buratti Ravizza, nei pressi della Torre Eiffel, per la suddivisione del bottino. Secondo la confessione del Ravizza egli si recò all'appuntamento, ma non trovò nessuno dei tre per cui dovette tornarsene in Italia a mani vuote.

Per quanto riguarda André Fanget e Andrea Buratti Ravizza, pare assodato che costoro fossero a conoscenza del piano criminoso e che anzi abbiano dato ai suoi esecutori utili informazioni per la consumazione del colpo.

l. p.

Ladri subacquei a Napoli si calano sotto una nave e se smontano le lamiere

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 2 aprile.

(c. g.) Ladri subacquei muniti di respiratori sono scesi nella zona militare a nord del Molo Angioino calandosi sotto la petroliera *Allargash* della «U.S. Navy», smontando con chiavi e tenaglie una parte delle strutture metalliche per rivendarle a peso.

Le parti smontate sono di una lega di bronzo particolarmente usata per le targhe dei monumenti funebri: si tratta dei raccordi impiegati dalle petroliere per innestare i tubi di plastica da porre nelle «pipelines» o per rifornire i serbatoi di unità in navigazione.

Non tutti i raccordi sono stati però smontati, forse perché l'operazione, cominciata di notte, ha avuto un improvviso impedimento col sopraggiungere dell'alba.

Tedesco di 18 anni arrestato

Rimasto a Capri senza soldi si sistema in una villa deserta

Capri, 2 aprile.

(c. g.) Una incredibile avventura è stata vissuta dal tedesco diciottenne Heinz Bruckbeck che, giunto nell'isola senza soldi, è riuscito a trascorrervi principescamente dieci giorni in una sontuosa villa deserta.

Il Bruckbeck venne in Italia il 14 marzo con pochissimo contante e gli ultimi spiccioli gli servirono per pagare il biglietto fino alla Grande Marina: innamoratosi del luogo, pensò di nutrirsi con qualche arancia colta per i giardini dormendo in una grotta. Giunto alla Piccola Marina notò che sullo «Scoglio delle Sirene» vi era una villa vuota; è la residenza estiva del pittore tedesco Ernst Kronber.

Il luogo innanzi al Faraglioni è solitario e Heinz Bruckbeck saltò un cancello, sfondò dei vetri e si stabilì nell'appartamento dell'artista: per sua fortuna trovò un armadio-frigorifero colmo di provviste.

Finiti i viveri, però, fu costretto a partire. Avendo scorto sul terrazzo una canoa, se la pose in spalla e, messavi una canna di bambù con un lenzuolo, tentò di salpare. Essendo il mare molto mosso, alcuni pescatori, considerando la fragilità della imbarcazione, lo sconsigliarono. Poiché invece egli insisteva i pescatori avvertirono la polizia.

Un breve interrogatorio ha rivelato ogni cosa e adesso Heinz Bruckbeck si trova — unico detenuto — nella prigione dell'isola, imputato dal Pretore Michele Alaia di violazione di domicilio con violenza sulle cose, furto aggravato e omessa dichiarazione di soggiorno.

Uccide la madre a colpi di pietra poi si fracassa il cranio accanto a lei

E' un uomo rilasciato dal manicomio perché «clinicamente guarito» - La duplice tragedia scoperta dal sangue che colava sotto la porta

Bruno Cussigh, il fornaciaio matricida e la madre (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 2 aprile.

Un rivolo di sangue uscito da una porticina di una modesta abitazione di Toriano di Nimis ha svelato come in quella casa fosse accaduta una raccapricciante tragedia. E' stata una vicina, Lucia Turala, che se n'è accorta e che ha dato l'allarme. Nella casa venivano rinvenute due persone, madre e figlio, con la testa orribilmente maciullata da un sasso appuntito, del peso di quasi due chili, che si trovava tutto intriso di sangue ancora stretto nelle mani dell'uomo. Ecco come la polizia ha ricostruito il dramma.

Bruno Cussigh, di 45 anni, fornaciaio, salito in camera poco dopo le 22, si era svestito e aveva spento la luce. Quando poco dopo la madre, Cristina Comuzzi di 77 anni, entrava nella camera per attraversarla e raggiungere la sua, l'uomo, nel buio, la colpiva selvaggiamente alla testa con il sasso. La donna riusciva al momento a sfuggire, per accasciarsi immediatamente nella sua stanza, svenuta.

L'omicida, con le mani tutte insanguinate girava l'interruttore della luce, si avvicinava alla madre e la colpiva ancora al capo — erano state le grida a seguito accertate del ferito — sino ad essere certo che ormai era inutile scagliarsi contro un cadavere.

Poi egli cercava a sua volta la morte, prima lanciandosi con violenza contro il muro e riportando solo una grossa bozza frontale, e quindi, ripreso il sasso, vibrandosi tre colpi alla tempia. Le due camere erano interamente cosparse di sangue schizzato persino sul soffitto.

Il medico ha affermato che la morte dei due è avvenuta tra le 22 e le 24. Il matricida era stato da poco rilasciato dall'ospedale psichiatrico di Novara con la dichiarazione «clinicamente guarito». E realmente pareva che le sue condizioni fossero migliorate.

Toriano è un paese dove gli uomini validi sono tutti emigrati e quelli che restano trascorrono le lunghe serate all'osteria, unico svago. Il Cussigh, forse a causa del vino che aveva ripreso a bere, tornò a dar segni di squilibrio. In quei ultimi giorni si mostrava agitato, anche se non parlava. Qualcuno aveva consigliato la Comuzzi di riportarlo dal medico, ma la donna aveva risposto: «Mio figlio me lo curo da sola... Non lo voglio mandare al manicomio...». Essa viveva con la pensione del marito morto sul lavoro, con l'aiuto di altri figli sparsi per il mondo.

Ieri sera Bruno Cussigh si trovava all'osteria. Non voleva rincasare. Solo un amico, con calma, riuscì a convincerlo. Andò a casa, dove trovò la madre con due amiche. Scambiò un po' in cucina, poi andò a letto: in quei brevi momenti la sua mente ripiombò nella follia.

g. c.

Uno sciatore si uccide cadendo in un crepaccio

St. Vincent, 2 aprile.

(c. d.) Uno sciatore è caduto in un crepaccio del ghiacciaio svizzero Breithorn a due chilometri dalla stazione terminale della funivia Cervinia-Breuil-Plateau Rosa. Su allarme di sciatori tedeschi una squadra di soccorso dell'Azienda di soggiorno di Cervinia individuava il crepaccio.

Il cadavere, recuperato dopo un difficile lavoro a 15 gradi sotto zero, è stato posto a disposizione dell'autorità elvetica della stazione funivie «Plateau Rosa». Si tratta del cittadino Svizzero Daniel Keller, da Homburg (Canton Thorgau), di 26 anni. La squadra di soccorso, capitanata da Germano Ottin, ha operato ad una temperatura di oltre 15 gradi sotto zero.

Arrestato l'ex-comunista alessandrino che protestava per il ritiro della patente

Fermato ancora dai vigili perché sprovvisto del documento, è stato protagonista di una violenta scenata - La denuncia è per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 2 aprile.

Il rappresentante di libri Dino Ottavi, di 35 anni, da Pisa, il giovane ex-comunista che negli scorsi giorni ha dato origine a polemiche in città e in Consiglio comunale, accusando un vigile urbano di avergli ritirata la patente, è stato arrestato oggi per oltraggio e resistenza ad un vigile urbano.

L'Ottavi, nuto in città per avere ultimamente interrotto due comizi del partito comunista, nelle cui file aveva militato sino a qualche tempo fa, il 28 febbraio fu fermato dal vigile urbano Nello Ponzano, che gli contestò una contravvenzione e lo denunciò per oltraggio a pubblico ufficiale. Nella stessa occasione il vigile firmò un verbale di ritiro della patente di guida.

Il vigile ora sostiene — e la sua tesi è stata illustrata in Consiglio comunale dall'assessore alla Polizia urbana dott. Panzeri, del psi, che ha preannunciato un'inchiesta — di essersi sbagliato nello scrivere e di non avere mai ritirato il documento. Il rappresentante afferma il contrario. Il fatto è che la patente è sparita.

Sabato sera l'Ottavi fu fermato ancora dai vigili Ponzano mentre viaggiava in motoscooter e gli venne contestata una nuova contravvenzione per essere sprovvisto della licenza di guida. Stamane il giovane si presentò al comando della polizia urbana per protestare contro la nuova contravvenzione che, a suo dire, era illegale perché il documento gli era stato ritirato proprio dal vigile che lo multava.

Uscito dall'ufficio e risalito in scooter, l'Ottavi è stato nuovamente fermato, questa volta dal vigile Giovanni Gardini, e riportato al comando. Tra i due è scoppiata una discussione nel corso della quale il rappresentante ha sputato in viso al vigile. Intervennero altre guardie, ma non poterono impedire che il giovane pisano sferrasse un pugno al Gardini, producendogli lesioni al viso guaribili in quattro giorni. Si interpose lo stesso comandante del Corpo, dott. Vella, e il rappresentante venne arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Secondo il rapporto, il Gardini sarebbe stato proditoriamente aggredito e colpito dall'Ottavi. Questi sostiene invece di essere stato provocato e anzi colpito da alcuni vigili: al pronto soccorso dell'ospedale il sanitario gli ha riscontrato abrasioni alle mani guaribili in due giorni.

Della prima parte della lite, conclusasi con lo sputo contro il vigile, è stato testimone un sacerdote il quale avrebbe dichiarato di aver udito i due scambiarsi degli epiteti. Dino Ottavi è stato portato in carcere.

f. m.

Biella ha superato i 50.000 abitanti

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 aprile.

(p. m.) La revisione dei dati del censimento ha accertato che Biella ha più di cinquantamila abitanti. I biellesi regolarmente iscritti all'anagrafe sono esattamente 50.103.

Il superamento della quota cinquantamila ha effetti pratici ai fini di una diversa applicazione della legge per l'incremento di valore delle aree fabbricabili.

40ª FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO
LA CONIAZIONE UFFICIALE IN ORO
IMPRESSA DALLA ZECCA ITALIANA

RECTO FORMATI VERSO

GR. 7 L. 6200 - GR. 10,5 L. 12.300 - GR. 17,5 L. 28.800 - GR. 35 L. 41.000 - GR. 70 L. 82.000 - GR. 105 L. 123.000

A CURA DELLA NUMISMATICA ITALIANA - MILANO
PRENOTAZIONI PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita dalla fabbrica: via Madama Cristina 125 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in vigore del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassella aggiungendo al testo del l'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i [illegible] uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si [illegible] comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione. LAET, Cairoli 32. 810

ATTREZZATURE per saldatura, leghe basa temperatura. Telefonare 558-697.

CALDAIE a vapore ogni tipo ed necessità consegna vende Cacciatto, via Montevecchio 6, telefono 690-754. 593

COMPRESSORI aria ogni tipo, punti, accessori, permute, rateazioni. Sifior, via Stura 32, telefono 663-076.

ESCAVATORE H. B. 32 vendiamo per fine lavori. Soc. I.C.E.F., via Bologna 42, Genova 23221

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76 Milano. 22216

LABORATORIO 40 macchine industriali specializzato confezioni femminili, genne tertal impermeabili, assume proposta di lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8367 — Torino ». A30786

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grondo, lamiserati, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 288-582. 253

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

TORNI paralleli nuovi marche Alfeuccio Breda Sabre Lazor Labor Meng consegna pronta vendiamo. Rasco, via Borel 18, Torino, telefono 518-110. 1075

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomeccanica tornitura ed Scree. Copiatorni corti stile. Cominna 53 telefono 32-450. 85

DECORAZIONI. Impresa specializzata lavori lusso, industriali. Cibrario 62, telefono 751-654. 252

ESEGUO lavori avvolgimento motori elettrici, riparazione elettromeccaniche, rulmi e riconoscimi lavoro orologe. Brugnone, Monviso 19, Pinerolo tel. 38-02.

OFFICINA [illegible] lattoniera esegue nuovi impianti manutenzione e riparazioni Corso Francia 131, telef. 759-129

VERNICIATURA luce attrezzata accetta lavori Massima accuratezza. Presa, consegna domicilio Casadei, Boccardo 36

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finanziaria, piazza Statuto 24, telefoni 485-869, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche protestati comunque forniti. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1299

A.A.A.A.A. ALTO reddito cediamo a istituto [illegible] investigazioni [illegible] Italiano, grande avvenire, mitì pretese. Tratta comm. Angiolo [illegible] Sizza 9.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. [illegible] PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1196

A. PRESTITI [illegible] A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE [illegible] STATUTO 24, TEL. 485-869, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

ABBIAMO centralissimo negozio tessuti teleria, lavoro garantito, sedesi 1 milione 600.000, ritiro commercio. Pizzocaro, Garibaldi 5 118

CAUSA demolizione casa cediamo bellissima, bicazza commestibile [illegible] le. Scarparo. Massena 7. 139

CAUSA salute urge cedere avviatissimo tintoria con macchinario, zona Milanese. Telefonare 896-004. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti, [illegible] acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI autorimessa nuova mq. 1200 circa pronta subito. Telefonare 834-634.

CEDESI [illegible] fabbrica oreficeria ampiare vendesi macchinari attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8314 — Torino ». A27881

CEDESI avviatissimo fornitore dentali. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A30696

CEDO carrozzeria mq. 1000 bene avviata causa trasferimento zona Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8469 — Torino ». A31430

CEDO negozio parrucchiere signora, centrale, avviatissimo, eventuale passaggio. Paolo, Alassio, via Leonardo da Vinci 3 B

FRUTTA verdura, redditizio, cedesi causa salute. Telefonare 33-777.

A.A. A basso prezzo vendiamo alloggi 1-2 camere servizi confortis. Affarone, esenzia imposte, via [illegible] 8 bis, visite [illegible] giovedì sabato ore 16,30-19,30. 1315

A basso prezzo vendiamo alloggi tutti confort [illegible] curiosa, 2 camere cucina via Borgomanero 9 bis. Visite martedì giovedì sabato [illegible] 15,30-18 signor Glove. 1318

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno, una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare» ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, telef. 332-100, 312-487.

[illegible] corso Francia 236 alloggi signorili 1-2 camere cucina affittati altro redditizi, mutuo. Dennis, Garibaldi 39, telefono 311-950. 135

ABBIAMO via Lanfranchi 8 (Gran Madre) alloggi signorilissimi, 4 camere doppi servizi, affitto alto reddito, mutuo. Dennis, Garibaldi 39. 135

CENTRO barriera Milano vendesi alloggetti camera tinello cucinino 2 milioni 600.000. Telefonare 45-281.

COLLINARE 300 metri dazio, strada Pino, vendo terreno mq. 1400 fabbricabile pendente pregevole villino appoggiato. Telefonare 553-860. 125

COMPRO alloggio 2-5 [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CORSO Regina Margherita via Cigna pronti primavera 1963 vendonsi alloggi signorili negozi e magazzini, mutuo, autorimessa. 165

COSTRUISCO su convenzione cascine, villette, Disponibile [illegible] Preventivi accurati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8378 — Torino ». A29572

COSTRUTTORE vende caso redditizio zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

[illegible] rapidamente con [illegible] discrezione, proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487.

F.P.S.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IN casa di recente costruzione vendesi 3 alloggi 2 [illegible] tinello, liberi, negozio con retro, eventualmente frazionabile. Telefonare 62-980 pasti. 1310

INIZIO vendita zona Italia '61 alloggi signorili 3 camere salottino accessori. Ventimiglia 76 1343

IVREA vendesi alloggio tre camere servizi 5.600 000. Tel. 367-671 Torino.

KM. 4 Asti vendiamo alloggi nuovi quattro vani tenuto bagno, tre milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 482 — Torino ». 29007

MEDICO studio piano italiano vendesi alloggetto nuovo 3 camere [illegible]. Ventimiglia 80, telefono 697-497.

MURI cemento armato, quattro aperture, affittato, ventiquno 10.800.000, reddito 7% Asturense, Umberto 45.

NEGOZIO (muri) disponendo 40.000.000 acquisterei, posizione commerciale. Gillio, telefono 521-974 1123

NICHELINO vendesi terreno industriale frazionabile 14.000 mq. attiguo strade. Telefonare 697-497. 1343

NUOVO villaggio Torino-Leini, vendonsi lotti 1000-50.000 mq. Facilitazioni. Telefonare 529-998. A26787

OCCASIONE [illegible] convenientissimi alloggi 1-3 camere servizi vendonsi zona Mercati Nuovi. Rateazioni. Com. FAI, Giurini 4, telefono 523-821. 1009

PANELLA vendiamo angolari alloggi 1-2 camere, grande tinello, confortis. Telefonare 528 895. 1272

PINO Torinese (villaggio Satellite) rendonsi convenientemente villette con giardino, due-tre vani, salone, servizi, pronte subito. Rateazioni. Com. FAI, telefono 525 821. 1003

PRECOLLINARE panoramico alloggio tre camere tinello servizi zona Gran Madre vendiamo convenientemente. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, tel. 523-821.

RAPALLO vendonsi appartamenti e mensilità fitte 55 000 mq e oltre. Ratearioni 36 mesi La Salita, via Manenti 23 A24440

RIVOLI VENDESI CENTRALE [illegible] FABBRICABILE ZONA PANORAMICA MQ. 20.000 FRAZIONABILI. TELEFONARE 95-791. A28881

SANREMO appartamenti nuova costruzione primi, panoramici, varia capienza, Taiesi, Imperatrice. 23006

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi, Roma, Sanremo. 21971

SETTECENTO [illegible] in corso Giacosa, in nuovo grande complesso commerciale industriale vendiamo lotti mq. 3000-5000-10.000. Telefonare 45-152. 259

SIGNORILE 5.500.000 due camere cucina servizi, Bernini, telefonare 754-071 pasti. A20490

TERRENI civili industriali vendonsi prezzi convenientissimi, piccoli grandi lotti, proprietà commerciale dintorni Torino, zona depressa, servizi autolinee, continuità casello autostrada. Telefonare 518-472 ore 9-12. 621

TERRENI destinazione industriale grande compendio zona Fornaci Cuor, Rebaudengo, strada asfaltata, fognatura, illuminazione, grandi piccoli lotti. Telef. 862 615

TERRENI Leini 2000, 5000, 10.000, 23.000 mq. Tel. 876-788, 40 928.

TERRENI prestigiosi, permesso costruzione 25-30 camere, disponibile, servizi. Telefonare 467 467. 1228

TERRENO. Caselette, fronte strada, 3000 mq., vendesi 2.700.000. Tel. 518-127.

TERRENO centralissimo acquisto, civile od industriale, anche parte fabbricato. Telefonare 521-974. 1123

TERRENO Druento-Irlate entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO industriale ottima posizione servizi, dintorni Torino mq. 15.000 vendo. Telefonare 759-013. 13

TERRENO industriale su corso, adiacente Torino 51, progetto approvato 5000 mq. coperti circa, vendesi lire 85.000.000. Donna, Garibaldi 39, telefono 511-050. 135

TERRENO industriale Torino, due lotti [illegible] servizi, privato vende. Telefonare ore pasti 775-833.

TERRENO mq. 6000 pioppetato, adatto industria o caselle, stefanone Alpignano vendo. [illegible] 114

TERRENO panoramico adatto villette, periferia Imperia, vendesi a lotti. Scrivere: Agnesi, via D'Annunzio, Imperia.

ULTIMI signorili appartamenti zona Bernini vendiamo in stabile [illegible] costruzione con antistante giardino. Mutui, rateazioni. Visite cantiere via Reviso 22. Com. FAI, Guarini 4, tel. 538-821.

[illegible] affittasi locali industriali 1500 coperti, [illegible] cortile libero, Grugliasco. Telefonare ore pasti 752-651.

VENDESI alloggio 3 vani servizi zona Italia 61. Telefonare [illegible].

VENDESI centralissimo alloggio quattro camere, cucina, terrazzo, due bagni, ascensore. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2487 — Torino ».

VENDESI Lanzo terreno sul mare mq. 4000 massima costruibilità. Scrivere: Fronti, Fermo Posta, Lanzo. A29878

VENDO direttamente alloggi signorili mq. 300 strada Valsalice [illegible]. Telefonare 45-411. A30041

VENDO edificio in Torino su importante corso, senza mutuo, costruzione 1961, 44 stanze a 3 negozi, lire 1.900.000 per stanza, completamente affittato, reddito annuo 6 milioni. Scrivere a: Pubblimas, casella 580, Parma. 23118

VIA Antonio Cecchi 37, vendonsi convenientissimi alloggi camera cucina 1.400.000, camera tinello cucinino 2 milioni [illegible], due camere cucina 3 milioni [illegible]. Visite quotidiane via Reviso 22.

VILLINO moderno, vicino mare, 3 camere, cucina, servizi, garage, giardino, vendo 14.000.000. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 23119

ZONA S. Paolo vendonsi già affittati reddito 7,50% piano terreno 3 camere tinello servizi, laboratorio e autorimessa. Telefonare 30-310. 107

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona, [illegible]. Telefonare 45-411. 10

AUTORIMESSA cuneo da avviare, centrale, semicentrale anche non finita cerco. Telefonare 758-601, mattino.

CAMERA [illegible] qualsiasi zona possibilmente servizi, [illegible]. Telefonare 44-451. 71

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. AFFITTASI ad acquirenti [illegible] alloggetti S. Paolo, Mirafiori, [illegible] Cittadella, corso Matteotti 37, tel. 520-662. [illegible] 50.000 affittansi alloggi [illegible] zona S. Rita. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI ai qui diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI alloggi vuoti, ammobiliati, liberi subito. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTANSI subito 2 camere ammobiliati centrali, uso ufficio. Tel. 537-104, Torino. 23321

AFFITTASI ammobiliato alloggio corso Rosselli, 2 camere tinello e servizi. Telefonare 60-574. A30268

AFFITTASI fronte strada provinciale mq. 1000 terreno, volendo [illegible]. Telefonare 430-317.

AFFITTASI locale industriale mq. 1500 più cortile, impianto riscaldamento, libero subito. Telefonare 390-170.

AFFITTASI [illegible] 3 camere tinello cucinino 2° servizi, zona S. Rita o città giardino. Telefonare 380-338. A30328

CERCASI locali periferici mq. 300 [illegible] industriale. Telefonare 670-241.

CERCO locale industriale zona Francia, S. Paolo, entro dazio, mq. 300-600. Telefonare 389-696. A30039

CONIUGI americani cercano alloggio ammobiliato composto camera cucina con fuoco tinello bagno telefono zona collinare periodo da 3 a 6 mesi. Telefonare 588-877. A31401

INDUSTRIALE cerca alloggio signorile 3 camere letto salone, doppi servizi, piani alti, zona S. Salvario. Telefonare [illegible]. 225

TORINESI giovani sposi cercano per [illegible] alloggio 2 camere cucina servizi zona S. Salvario, [illegible] Telefonare 650-202. 1088

UFFICIO architettura 5 camere zona signorile [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

ALLOGGIO Mirafiori 28.000; alloggetto Stradella 18.000; S. Paolo (ammobiliato) 25.000. Telefonare 683-755.

ALLOGGIO signorile via Roma, 5 camere cucina doppi servizi terrazza, 5° piano, ascensore, affittasi. Telefonare 44-435. 83

AMMEZZATI via Milano, ampi locali mq. 250, adatti uffici magazzini, laboratorio silenzioso, affittasi. Tel. 44-435.

[illegible] negozi affittasi Bagnasco 8, perfettamente a rappresentanze con posto. Telef. 774-389. 229

APPARTAMENTO 1° [illegible] adatto ufficio studio abitazione, 4 camere cucina entrata lagna termosifone particolare. Telefonare 652-[illegible]. A31503

APPARTAMENTO 4° piano tre camere servizi termocentrale zona Vittorio Abruzzi affittasi. Telefonare 513-295.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, [illegible], prevenitivi. Telef. 388-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 572-732, Cigolari.

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

ALBISOLA Mare affittasi appartamento ammobiliato quattro vani posizione panoramica Telefonare 371-493.

FIDENO Rapallo affitto tre camere cucina servizi ammobiliato. Tel. 210-445.

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), soggiorno ideale in ogni stagione per cure, convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 61-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. [illegible] ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierolatto, creatore ondulazione aria elettropettina, via Sizza 9.

A. ACCADEMIA acconciature moderno insegnamento. Diventerete breve tempo abilissimi acconciatori. Iscrivetevi subito via Sizza 9.

A. FREQUENTANDO [illegible] corsi completo, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Computometer, via Cavour 1. 2067

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Piorm's, via Po 22, telef. 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri.

A. ISTITUTO Aurora, via Manzoni 10, telefono 524-746, corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, Sistemazione impieghi.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi specializzati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono [illegible].

ALL'ISTITUTO « CIMA » corsi rapidi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata, calcolo meccanico. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma, 254, telefono 510-334. 159

ALL'ISTITUTO « Cima » 16 aprile inizio corso Magistero, preparazione esami abilitazione, insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, tel. 510-334.

BERLITZ School via Lazio Tesmo 3, telefono 552-070 Torino: apertura nuovi corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue. Corsi accelerati per massimo 5 allievi. Lezioni private, ufficio traduzioni. 1008

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22. Corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori conduttelpisti [illegible]. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-625. [illegible]

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A stabili professionisti, camera due letti con pensione. Trattamento signorile. Telefonare 570-618. A30882

AFFITTASI ammobiliata centrale con pensione, comodità moderne. Telefonare [illegible]. A31242

AFFITTASI elegante riguardoso piedà-terre. 555-380. A30227

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE compilatorista dattilografa velocissimo 2° impiego pratica [illegible] applicata alla trattura clienti [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1146 — Torino ». A32004

ANALISTA tempi e metodi offresi con serali. Telefonare 775-414. A31886

ATTIVO competenza tecnica [illegible] approvvigionamenti produzione [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1151 — Torino ». A32020

BABY Sitter offresi mezza giornata. Telefonare 392-488. A30307

CALCOLATORE ESPERTO CARPENTERIE METALLICHE, CARRIPONTE, STRUTTURE FERRO E CEMENTO ARMATO, ALTRI REQUISITI TECNICI, TRASFERIBILE PRESSO IMPORTANTE SOCIETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1143 — TORINO ».

CHIMICO laureato ventiduenne esperienza ricerca e produzione tannini sintetici, ausiliari concia e tessili, [illegible] inglese francese esaminerebbe adeguate offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9451 — Torino ». A31376

CINQUANTANOVENNE attivo, ramo cartè, esperienza trentennale, acquisita presso importanti cartiere, completezza corso, occuperebbe presso ufficio vendita o magazzino anche ramo diverso, patenti, referenze. scrivere: « Pubblicità Stampa 1155 — Torino ».

CORRISPONDENTE perfetto inglese francese o conoscenza spagnolo scopo miglioramento, possibilità libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8424 — Torino ». A30890

CORRISPONDENZA piccola contabilità ore pomeridiane offresi ragioniere impiegato. Telefonare pomeriggio 673-231.

(Continua a pag. 13)

CHIANTI CLASSICO BERTOLLI
il vino tipico della zona classica del Chianti

VINROSA BERTOLLI
vino fiore delicato e fragrante

soltanto questo bollo garantisce il chianti classico

BERTOLLI
Lucca

LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO

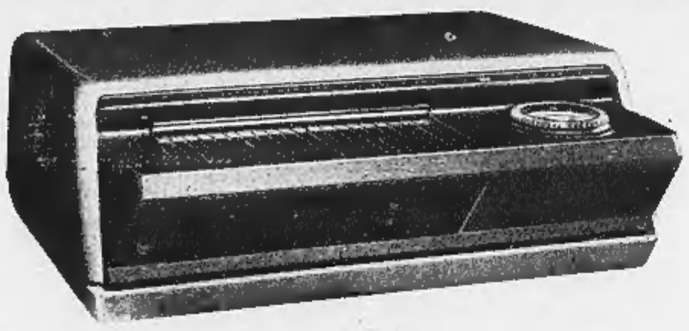
Nel momento del riposo, fumate una START. Il suo aroma piacevole e delicato Vi renderà la vita più dolce.

La scelta [illegible] dei tabacchi che compongono lo Start, garantisce la sua qualità eccezionale

Start si vende in Italia dal Vostro fornitore abituale in 3 tipi: Start normale 280 L, Start King Size 310 L, Start King Size filter 330 L.

La vendita presso le Rivendite di generi di Monopolio Aut. Monitol n. 04/33 del 16-1-1963

3M



... la **SECRETARY** copia documenti, li plastifica, prepara etichette per indirizzi e classificazioni.
Il sistema **THERMO-FAX** completamente a secco, senza matrici, acidi, doppi passaggi, vi garantisce un risultato immediato e perfetto. È un sistema di assoluta semplicità: basta una presa di corrente.
Relazioni, corrispondenza, fattura, solleciti di pagamento, bolle di lavorazione, estratti conto:
in quattro secondi la **SECRETARY** risolve qualunque problema di comunicazione, copiatura, plastificazione, semplifica le procedure di ufficio, contribuisce a ridurre i costi.

MINNESOTA S. p. A. Sede: Milano, via G. Gozzi, 1 - telefono 7393

la Minnesota 3M espone alla XL Fiera Campionaria di Milano, settore macchine per ufficio, padiglione 21, salone 3°, stand 21525-21587

Criminale attentato al prof. Schiffrer

Una bomba a Trieste contro uno storico antifascista

L'ordigno è esploso sulla cassetta delle lettere all'ingresso della villa - La madre novantaduenne ferita dalle schegge

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 2 aprile.

L'ufficio politico della Questura e il Comando dei carabinieri hanno mobilitato i loro migliori elementi per individuare i responsabili del criminoso attentato compiuto la notte scorsa contro l'abitazione del prof. Carlo Schiffrer, una delle più note personalità triestine dell'antifascismo e della Resistenza. Il prof. Schiffrer, autore di studi storici, fu uno dei protagonisti della lotta di Liberazione e nel dopoguerra rappresentò il padi nelle lunghe e travagliate vicende della città. Di recente egli si è unito ad un gruppo di illustri studiosi ai quali il Comune ha affidato l'incarico di un ciclo di conferenze sul tema «Trent'anni di vita italiana», dedicato ai giovani quale attiva manifestazione di antifascismo.

Le conferenze si svolgono al Circolo della cultura e delle arti, del quale il prof. Schiffrer è vice-presidente. Non è difficile immaginare in quale campo militino gli ispiratori e gli esecutori del crimine.

L'ordigno era stato deposto nella notte di domenica su una cassetta della posta installata sull'inferriata della finestra del villino a un piano, abitato dalle famiglia Schiffrer in via dei Porta, una strada di periferia. In seguito alla deflagrazione un guardiano, che parnotta in una baracca a un centinaio di metri, era stato scaraventato a terra.

Il prof. Schiffrer in quel momento si trovava a lavorare nel suo studio, mentre la suocera, la signora Adele Dell'Ortino vedova Frittelli, originaria di Arezzo, di 92 anni, stava scendendo una scala a chiocciola per raggiungere la stanza da letto. Investita dallo spostamento d'aria e colpita dalle schegge, la povera signora era caduta a terra e doveva poco dopo essere trasportata all'ospedale, dove i medici la giudicavano guaribile in una ventina di giorni. In giornata la signora è migliorata.

Il prof. Schiffrer è rimasto fortunatamente illeso. La polizia ha interrogato oggi parecchi missini, ma sinora non ha effettuato alcun fermo. Il vile attentato ha suscitato unanime riprovazione. I partiti democratici hanno stigmatizzato l'odioso gesto e il Consiglio comunale nella sua odierna seduta lo ha severamente condannato. **u. s.**

Messaggio di Saragat al psdi di Trieste

Trieste, 2 aprile.

L'on. Saragat ha inviato un telegramma al segretario del psdi triestino, esprimendo indignazione per l'attentato compiuto la notte scorsa contro l'abitazione del prof. Carlo Schiffrer.

Ecco il testo del messaggio: «Il vile attentato contro il nostro compagno valoroso antifascista Carlo Schiffrer suscita la più accesa indignazione di tutto il nostro partito e di tutti i democratici e gli antifascisti italiani. Evidentemente si voleva colpire chi più coerentemente lotta per difesa libertà. Coscienza democratica italiana esige pronta esemplare punizione colpevoli. Pregoti esprimere al compagno Schiffrer piena solidarietà mia e di tutti i socialisti democratici italiani».

Protesta dei nazisti tirolesi per l'arresto d'un dinamitardo

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 2 aprile.

Mentre a Vienna il governo sta cercando da alcuni giorni, con dichiarazioni conciliative verso l'Italia e con i primi interventi nei confronti dei terroristi, di preparare il terreno alla ripresa di contatti diretti con Roma, nel Tirolo gli elementi estremisti continuano nella loro campagna di sobillazione.

Ieri notte a Innsbruck essi hanno affisso sull'alto di un monumento un manifesto di intonazione nazista, nel quale protestano contro il governo di Vienna per l'arresto del maggiore degli *Schuetzen* Georg Klotz, fuggito dall'Italia perché implicato negli attentati terroristici avvenuti in Alto Adige l'anno scorso e autore di altri attentati nelle settimane passate. Il manifesto dice: «Il Tirolo fa parte dell'Austria da 600 anni. Questa fedeltà all'Austria è stata ricompensata da Vienna con il tradimento. L'arresto del sudtirolese Klotz, maggiore degli *Schuetzen* della Val Passiria, da parte di agenti del ministero filocomunista dell'Interno, è il colmo di quanto è avvenuto finora. Per quanto tempo noi tirolesi dovremo continuare a subire tutto questo?».

Un giornale filonazista approva il manifesto, lamenta che esso sia stato rimosso e definisce il dinamitardo della Val Passiria un «onesto combattente che era in stretto contatto con uffici governativi di Vienna». Il giornale rileva che insieme con Klotz e con il giovane Guntram Welser, fratello dell'istruttore dei dinamitardi Kurt Welser, condannato a un anno di reclusione, sono stati catturati dalla polizia austriaca anche due studenti, i fratelli Griesmann, iscritti all'Associazione giovanile «Allemannia», a un certo Hupfauf, impiegato del Berg Isel Bund, l'associazione degli irredentisti di Innsbruck.

L'arresto di Klotz e dei complici che sono accusati del più recente attentato avvenuto allo Stelvio, ha suscitato malcontento in Tirolo. **t. s.**

Un'interessante sentenza

I geometri possono costruire anche edifici di tre piani

Aosta, 2 aprile.

Sui contrasti fra ingegneri e geometri in merito ai limiti delle rispettive competenze professionali, si è avuta una precisazione con una recente sentenza del Tribunale che ha affrontato tre punti: 1) se possa considerarsi ancora «modesta costruzione civile» di competenza dei geometri una costruzione che superi complessivamente il valore di dieci milioni; 2) se le costruzioni progettate dai geometri possano superare i due piani; 3) in quali limiti ai geometri sia consentito fare uso del cemento armato.

Sul primo punto il Tribunale ha ritenuto che il valore della costruzione dipenda non solo dalla complessità della sua struttura, ma anche dalla qualità dei materiali richiesti dai proprietari per le rifiniture, e che pertanto una costruzione può continuare ad essere considerata «modesta» per le sue caratteristiche obiettive, anche se abbia superato il valore dei dieci milioni di lire.

In merito al secondo quesito il Tribunale valdostano ha considerato che, se la legge pone il limite del «due piani» per le costruzioni asismiche, si deve concludere, argomentando a contrario, che tale limite non vige per le costruzioni normali e che gli edifici progettati dai geometri possono quindi legittimamente raggiungere anche i tre piani qualora conservino, nel complesso, la caratteristica della «modestia».

Sul terzo quesito il Tribunale, in egual accoglimento delle tesi dei geometri, ha ritenuto che appare compatibile con l'esercizio della professione di geometra l'uso del cemento armato per le rampe delle scale, per i pianerottoli, i balconi e per qualsiasi altro elemento che non incida sulla stabilità della costruzione.

Accoltella la donna che lo vuole lasciare

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 2 aprile.

(g. b.) I caratteristici vicoli della città vecchia, la cosidetta «Pigna», nella quale numerosi immigrati si sono insediati in questi ultimi anni, sono stati teatro, oggi pomeriggio, di un grave fatto di sangue. Protagonisti, l'abruzzese Antonio Orioli di 65 anni e la venticinquenne Giovanna Alcina, che con lui conviveva e dalla quale ha avuto una bimba.

I due, poco dopo le 16, si trovavano in via Monti, attigua alla loro abitazione, e, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, discutevano animatamente. Improvvisamente l'uomo estraeva un coltello e si avventava contro la giovane, vibrandole cinque colpi. Subito dopo l'Orioli si dava alla fuga.

La Alcina, soccorsa e adagiata nella vicina «Osteria dei partigiani», era successivamente trasportata all'ospedale. Nella tarda serata la dottoressa Zanoni, che le aveva praticato le prime cure, l'ha dichiarata guaribile in trenta giorni per una ferita al petto, ferita al cuoio capelluto e la recisione di un tendine della mano sinistra.

La polizia non ha ancora potuto interrogare la donna. Alcuni vicini confermano che fra i due frequenti erano i litigi a causa della morbosa gelosia dell'abruzzese. Il titolare di uno dei ritrovi tipici della città vecchia, la «Pigna d'oro», ricorda che mesi or sono la donna lavorava nel suo locale come cameriera e che l'Orioli la controllava assiduamente e spesso la faceva delle scenate.

Nel pomeriggio del 29 marzo, l'uomo si faceva medicare una vasta contusione ad un occhio, che gli sarebbe stata provocata dalla Alcina con un pugno. Sembra che proprio oggi poco prima dell'accoltellamento, l'Alcina avesse manifestato all'Orioli la sua decisione di abbandonarlo, portando con sé la figlia. L'Orioli sarebbe sposato e avrebbe abbandonato la famiglia per andare a vivere con la donna che oggi ha tentato di uccidere.

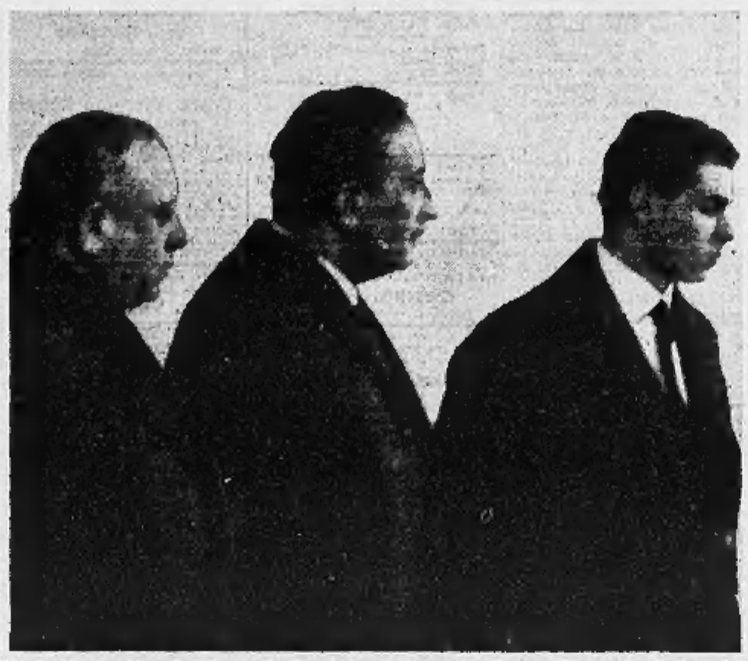
La banda delle ausiliarie inglesi

Dopo un lungo viaggio per la Germania, la banda delle ausiliarie inglesi è giunta a Berlino. Con passo marziale, sono sfilate dinanzi alla porta di Brandeburgo suonando l'inno nazionale «Dio salvi la Regina» (Tel. Ansa)

Una grande folla ha atteso il verdetto dei giudici di Alessandria

Il comm. Mario Moccagatta assolto in Tribunale col nipote e l'ex socio accusati di bancarotta

L'amnistia ha estinto le imputazioni minori - Il P. M. aveva chiesto tre anni per l'industriale, un anno per gli altri - La sentenza nel pomeriggio, dopo l'arringa dell'ultimo difensore - I magistrati sono rimasti per due ore in camera di consiglio



Mario Moccagatta, fra il nipote Domenico (a destra) e Cesare Testera in Tribunale

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 2 aprile.

Assolutoria generale al processo contro il comm. Mario Moccagatta di 54 anni, il nipote e figliastro Dino Moccagatta di 35 ed il cinquantottenne Cesare Testera. Il Tribunale ha assolto Mario Moccagatta dall'imputazione di bancarotta fraudolenta per non aver commesso il fatto e ha applicato l'amnistia, avendo concesso le attenuanti generiche, per i reati di bancarotta semplice, ricorso abusivo al credito e truffa. I giudici hanno concesso l'amnistia a Dino Moccagatta e al Testera per i reati di bancarotta semplice e ricorso abusivo al credito. Infine hanno assolto per insufficienza di prove il Testera dall'accusa di bancarotta fraudolenta.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per Mario Moccagatta e il Testera, per la bancarotta fraudolenta, l'assoluzione con formula dubitativa. Per gli altri reati, aveva chiesto la condanna dell'industriale a 3 anni di reclusione, di cui 2 condonati; di Dino Moccagatta e del Testera a un anno, pena interamente condonata.

Stamane aveva parlato l'ultimo dei difensori dei Moccagatta, l'avv. Punzo, sostenendo la tesi ch'è stata poi accolta dai giudici e cercando di riabilitare la figura morale di Mario Moccagatta. La sentenza si è avuta nel pomeriggio, dopo due ore di camera di consiglio.

Mario Moccagatta, ex presidente dell'Alessandria U. S., dell'Automobile Club, dell'Ente Provinciale Turismo e di altri enti cittadini, era stato dichiarato fallito il 19 luglio 1957 su istanza del pastificio Agnesi di Imperia.

Il curatore del fallimento attribuì la causa del dissesto, che aveva suscitato enorme impressione, ad una serie di speculazioni finanziarie errate. Il Moccagatta, commerciante in cereali, aveva finanziato una ditta di oreficeria, un'azienda di abiti confezionati, un'impresa edile, tutte poi fallite, continuando a dedicarsi all'agricoltura. Questo vasto giro di affari, causa anche la incompetenza in così svariati settori, portò alla rovina finanziaria dell'industriale.

In base agli elementi emersi nel corso dell'esame della situazione fallimentare, un'istruttoria venne aperta contro il Moccagatta, il nipote Dino e il Testera, Cesare Testera, titolare della ditta «Testera e C.» di oreficeria — ditta finanziata dal Moccagatta e di cui Dino era amministratore — era stata dichiarata fallita il 28 luglio 1957. Al termine dell'istruttoria i tre furono rinviati a giudizio.

Nel corso del processo, iniziatosi l'8 febbraio scorso e protrattosi per quattro udienze, Mario Moccagatta ha sempre sostenuto di essere rimasto vittima di un disastroso giro di affari.

Per illustrare le cause del dissesto bisogna tener conto della munificenza di Mario Moccagatta nei confronti delle associazioni di cui fu presidente o delle quali fece parte quale membro. Un fratello del Moccagatta, padre del giovane Dino, il comm. Giuseppe Moccagatta, fu già nel dopoguerra presidente dell'Alessandria U.S. portando la squadra in serie «A» e a lui, dopo la morte avvenuta nel 1956, venne dedicato il campo sportivo di Alessandria. Mario Moccagatta, a quell'epoca, prese le redini del sodalizio calcistico che gli costò in pochi anni parecchi milioni di lire.

Inoltre notevolmente e in modo negativo sulle sue finanze anche gli altri incarichi. Diversi milioni sfumarono nel tentativo di sistemare il nipote e figliastro Dino (Mario Moccagatta aveva sposato la vedova del fratello Giuseppe) facendolo entrare in società con il Testera e finanziando l'operazione che si rivelò un vero fallimento. Infine, altri dieci milioni furono inghiottiti nel tentativo di aiutare l'impresa edile del fratello Andrea a Torino, impresa che ebbe un colpo mortale quando fu coinvolta nel fallimento della «Città Giardino».

E' inoltre opinione generale che il Moccagatta sia rimasto vittima dell'arrivismo di troppi interessati «amici» che, facendo nella sua generosità e buona fede, lo fecero partecipare ad operazioni rischiose.

Naturalmente dal grave dissesto di donna Moccagatta non salvò nessuno dei suoi beni e soltanto ora sta risalendo la china. Attualmente l'ex presidente dei «grigi» ha la concessione per il Piemonte di una ditta fabbricante prodotti per la panificazione e le paste lievitate. Questo lavoro lo ha portato ancora a contatto con lo stesso ambiente con cui trattava nei tempi d'oro della famiglia, quando i fratelli Moccagatta erano i proprietari di un avviato mulino a San Giuliano.

La sentenza pronunciata oggi dal Tribunale, dove una grande folla ha seguito appassionatamente tutte le varie fasi del dibattito, è stata accolta favorevolmente in città.

f. m.

Bimbo di otto anni scivola in una buca ed annega in una cisterna d'acqua

La disgrazia a Bussoleno - Entrato per gioco in un capanno, il piccolo è caduto in una condotta che comunica con la vasca - La salma trovata dopo una notte di ricerche

(Nostro servizio particolare)

Bussoleno, 2 aprile.

Un bimbo di otto anni, Dario Rosso, è annegato in una grossa cisterna nella campagna di Bussoleno. Fermatosi a giocare in un capanno in cui i contadini ripongono gli attrezzi, il piccolo è scivolato in un condotto che comunica con la grossa vasca piena d'acqua. Soltanto stamane, dopo una notte di affannose ricerche, si è scoperta la sciagura.

Ieri pomeriggio il mezzadro Attilio Rosso, abitante con la moglie Caterina Combetto ed i due figli nella cascina Falco di Bussoleno, vicino al cavalcavia della statale del Moncenisio, si era recato a compiere alcuni lavori in una vigna di sua proprietà che si trova nei pressi del capoluogo.

Aveva portato con sé il figlio minore, Dario, che voleva andare a trovare il nonno, abitante poco lontano dalla vigna, in frazione Foresto.

Alle 15 il bambino, lasciata la casa del nonno, aveva di nuovo raggiunto il padre. Questi gli diceva di avviarsi verso casa, dove lo avrebbe raggiunto a lavoro finito. Un'ora dopo il padre arrivava alla cascina Falco e scopriva che Dario non vi era giunto. Pensando che il figlioletto avesse capito male e che lo attendesse presso il nonno, ritornava a Foresto. Ma neppure qui il bambino era stato più visto.

Tutti i parenti ed i vicini di casa si prodigavano nelle ricerche. Per l'intera notte e per le prime ore della mattinata veniva perlustrata la campagna da Bussoleno presso Susa, mentre si chiedevano notizie agli ospedali ed agli ambulatori della zona nel timore che il piccolo fosse stato travolto da una delle numerose auto che a quell'ora percorrevano la statale. Alle 10 di stamane una ragazza, abitante nella stessa cascina del Rosso, passava accanto ad una grossa cisterna, non lontana dalla vigna. Il muretto che recinge l'apertura è alto quasi due metri e sembrava impossibile che un bimbo di otto anni avesse potuto salirvi. Tuttavia la giovane,

Dario Rosso, la vittima

per non lasciar nulla d'intentato, si arrampicava sul bordo. Guardando in basso scorgeva un berretto da bambino che galleggiava sull'acqua.

La ragazza si precipitava a dare l'allarme, accorrevano i carabinieri di Bussoleno e della squadra giudiziaria di Susa, con il Pretore dott. Titta. La salma del piccolo Dario veniva trovata al fondo della cisterna e recuperata. I carabinieri riuscivano anche a chiarire come era avvenuta la disgrazia. Il bambino non era salito sul muretto ma era entrato in un vicino capanno in cui vengono custoditi attrezzi agricoli. Nel pavimento di questo vi è una buca che comunica direttamente con l'attigua cisterna. Dario non deve averla vista oppure, per curiosità, ha cercato di scoprire dove finisse e vi è scivolato, scomparendo nell'acqua.

s. r.

Bella domestica suicida con il gas per amore

Aveva 19 anni e lavorava a Milano - In una lettera ha scritto di aver litigato con il fidanzato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 aprile.

(g. m.) - Una giovane e bella domestica di origine sarda si è uccisa stamane lasciandosi asfissiare dal gas in casa dei suoi padroni: l'inchiesta avrebbe accertato che le cause dell'insano gesto dovrebbero essere attribuite ad una delusione amorosa.

Protagonista di questo episodio è stata Maria Pia Piras di 19 anni da San Gavino Monreale (Cagliari), che prestava servizio presso la famiglia Nolli in via Tavazzano 12. La giovane, approfittando che in casa non era rimasto nessuno, ha chiuso tutte le finestre ed ha aperto i rubinetti del gas: la padrona, rientrata verso le 13.30, ha trovato la porta sbarrata e dall'interno nessuno rispondeva.

Fatto abbattere l'uscio, la Piras è stata rinvenuta riversa sul pavimento della cucina priva di sensi: su un tavolo una lettera chiusa in una busta nella quale la suicida spiegava le ragioni che l'hanno indotta a togliersi la vita. Aveva litigato ieri col suo fidanzato, un giovane conosciuto a Milano un paio di mesi fa.

Un agricoltore di 72 anni si fa stritolare dal treno

Ivrea, 2 aprile.

(g. s.) Stamane verso le 6, sulla linea ferroviaria Torino-Ivrea nel tratto fra Candia e Mercenasco è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, orrendamente maciullato identificato poi per l'agricoltore settantaduenne Pietro Lera residente a Mercenasco.

Probabilmente sul corpo dell'uomo erano transitati non uno ma due treni. L'agricoltore viveva solo ed era affetto da tempo da trombosi. E' probabile che si tratti di suicidio.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali aumento della nuvolosità nel corso della giornata e qualche nevicata sulle Alpi. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole nuvolosità irregolare, più intensa sui versanti ionici e del basso Adriatico. Temperatura: senza variazioni. Venti: moderati. Mari: molto mossi o mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 2 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica.

TORINO	+ 3,5	+ 14	sereno
BOLOGNA	+ 6	+ 15	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 3	+ 15	nuvoloso
GENOVA	+ 8	+ 20	sereno
MILANO	+ 6	+ 19	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 7	+ 14	nuvoloso pioggia
VENEZIA	+ 5	+ 12	poco nuvoloso temporale
VERONA	+ 5	+ 15	nuvoloso pioggia
ANCONA	+ 8	+ 17	nuvoloso pioggia
FIRENZE	+ 10	+ 15	molto nuvoloso
L'AQUILA	+ 6	+ 16	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 6	+ 13	variabile
PESCARA	+ 8	+ 17	vento forte pioviggina
PISA	+ 11	+ 17	vento forte foschia
ROMA	+ 12	+ 20	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 13	+ 16	poco nuvoloso foschia
BARI	+ 12	+ 23	vento di burrasca pioggia
CAGLIARI	+ 12	+ 20	vento forte
CAMPOBASSO	+ 5	+ 14	vento forte
CATANIA	+ 9	+ 22	vento forte
MESSINA	+ 15	+ 18	nuvoloso
NAPOLI	+ 13	+ 17	molto nuvoloso foschia
PALERMO	+ 14	+ 20	vento forte
POTENZA	+ 9	+ 13	vento di tempesta
REGGIO CAL.	+ 14	+ 20	variabile

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Rapallo: *temp. 20, cielo sereno, mare calmo;* Sanremo: *temp. 19, cielo sereno, mare calmo;* Varazze: *temp. 18,5, cielo sereno, mare mosso,* Alassio: *temp 17, cielo sereno, mare calmo;* Capri: *temp. 16,2, cielo coperto, mare mosso.* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 0-60, bagnata, temp. mite, sereno;* Cervinia: *temp. 5, sereno con vento, neve primaverile, strato medio cm. 50.*

Geometra di Vercelli a giudizio per un dissesto di 300 milioni

Pietro Borasio è accusato di bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita - E' latitante - Il "crack" risale al '57

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 2 aprile.

Dopo quattro anni di inchiesta giudiziaria il geom. Pietro Borasio, di 52 anni, da Vercelli, titolare di due società ed amministratore dei beni di molte aziende agricole del Vercellese, è stato rinviato a giudizio per bancarotta fraudolenta e appropriazione indebita continuata con l'aggravante d'aver determinato danno di rilevante entità al patrimonio altrui.

Il Borasio non è stato ancora arrestato perché resosi latitante; il mandato di cattura ha colpito invece, il 2 febbraio scorso, Armando Santantoni, di 34 anni, residente a Vercelli per aver concorso, quale coamministratore della Società «Reca», di cui era titolare il Borasio, nel solo reato di bancarotta fraudolenta.

Il dissesto del Borasio — che coinvolse due istituti bancari e sarebbe stato determinato da un tenore di vita dispendioso — ammonterebbe a circa 300 milioni. Esso trae origine da tre fallimenti dichiarati dal Tribunale di Vercelli: quello della società «Reca» (vendita di oggetti casalinghi) del 12 novembre 1957 e quelli successivi della «Cis» (società immobiliare) ed in proprio del Borasio stesso, del 27 novembre dello stesso anno.

In seguito a questi fatti e alle denunce presentate da alcuni agricoltori, clienti del Borasio, il procuratore della Repubblica il 31 gennaio '58 spiccava mandato di cattura nei confronti del commercialista. L'8 febbraio il geom. Borasio veniva arrestato nell'abitazione della madre a San Martino di Bareggio (Milano) mentre tentava di fuggire dal terrazzo dell'abitazione.

Il 10 luglio successivo il Borasio veniva scarcerato su richiesta dei difensori; il P. M. ordinava la sospensione del procedimento penale in attesa di definizione del giudizio civile, creato dall'opposizione alla sentenza di fallimento in proprio. Da quel momento riprendeva corso — su richiesta del P. M. — il procedimento penale sfociato, in questi giorni, con la sentenza di rinvio a giudizio e con il rinnovo di un mandato di cattura (si legge nell'istruttoria) «troppo frettolosamente revocato».

L'accusa di bancarotta fraudolenta nei confronti del geom. Borasio deriverebbe dal fatto che lo stesso avrebbe istituito una fidejussione per 100 milioni di lire con pegno di tutte le azioni della società «Cis», in favore della Banca Nazionale dell'Agricoltura «per garantire con tale negozio debiti personali verso la banca suddetta» ponendo, con tale doloSa operazione, in stato di passività la società stessa.

Il Santantoni, coamministratore della società «Reca», sarebbe imputato dello stesso reato per aver concorso con il Borasio a distrarre a favore di quest'ultimo 36 milioni di lire, ottenuti attraverso l'istituzione di un debito cambiario

Il geom. Pietro Borasio

con la Banca Generale di Credito di Milano in danno della società «Reca».

Inoltre il geom. Borasio quale amministratore di aziende agricole sarebbe imputato di appropriazione indebita di cambiali di clienti affidate alla Banca Nazionale dell'Agricoltura per lo sconto e proprio favore, quando le stesse erano già state pagate oppure convertendo a suo vantaggio altre cambiali in bianco, già sottoscritte dai clienti stessi. Ne avrebbero ricevuto un danno patrimoniale notevole da tale operazione gli agricoltori Fiorenzo e Fiorina Garavana per 16 milioni, i fratelli Vittorio e Giovanni Coggiola per 8 milioni, i fratelli Vittore ed Eusebio Picco e Vittore Balzaretti per 12 milioni. **v. u.**

Soppressa a Pinerolo la filiale della Banca d'Italia

Pinerolo, 2 aprile.

(m. g.) La filiale della «Banca d'Italia» a Pinerolo ha chiuso oggi gli sportelli. La notizia che da tempo circolava circa un ridimensionamento del massimo istituto bancario nazionale — il quale limiterebbe le sedi unicamente ai capoluoghi di provincia — ha trovato così conferma.

Il personale della filiale pinerolese sarà assorbito dalla sede di Torino.

IMPORTANTE VENDITA ALL'ASTA DI QUADRI ANTICHI - 800 - MODERNI

presso la

Galleria d'Arte Codebò Succ.ri

TORINO

★

Continua l'esposizione delle opere, provenienti esclusivamente da collezioni private, comprendenti:

Tiziano	C. F. Cottet
D. Tintoretto	G. Tallone
P. P. Rubens	F. Casorati
J. H. Fragonard	F. De Pisis
J. Wottan	F. Menzio
A. Travi da Sestri	L. Spazzapan
H. Burgkmair	L. Viani
J. Wyck	Scittian
A. Mancini	E. Colombotto Rosso
V. Irolli	E. Vedova
L. Delleani	Afro
D. Morelli	L. Bartolini
C. Maggi	B. Cassinari
A. Issupoff	P. Morando
G. Gigante	G. Dova, ecc.

Distribuzione catalogo e prenotazione posti per le serate di vendita: presso la Galleria, in Torino, via Po 4 - Telefono 519-116.

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE cerca per Filiale Torino GIOVANE IMPIEGATO, militesente - preferibilmente conoscenza. Audit 930. Inviare curriculum vitae, pretese. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1174 - TORINO

Importante Società Apparecchi Riscaldamento assume
- impiegato per ispezioni vendite Lombardia con residenza Milano;
- impiegato per ispezioni vendite Liguria con residenza Genova o Savona.

Necessario conoscere mercato caldaie, stufe ecc. Stipendio e provvigioni. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 28- TORINO.

PORCELLANE e CRISTALLERIE
SALDI! SALDI!
a prezzi di REALIZZO
Su tutti gli altri articoli si concedono forti sconti
Magazzini PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (tra v. Asti Alberto e v. G. Massaua)

ULTIME NOTIZIE

I colloqui russo-americani si sposteranno a Washington

Verso un compromesso per Berlino Nota distensiva di Gromyko a Rusk

Mosca accetterebbe il controllo internazionale sulle vie di accesso all'ex-capitale tedesca, come proposto da Kennedy - I sondaggi affidati al nuovo ambasciatore sovietico in America, Dobrynin

(Dal nostro corrispondente)

New York, 2 aprile.

«Le conversazioni per Berlino, tra gli Stati Uniti e la Russia, saranno riprese quanto prima in Washington. Si sono notate alcune incoraggianti proposte di compromesso verso i nostri punti di vista, da parte dei sovietici».

Questa dichiarazione, per quanto ufficiosa, viene da ambienti responsabili del Dipartimento di Stato. Il compromesso cui si fa cenno, presumerebbe l'accettazione, da parte sovietica, del controllo internazionale dell'autostrada di accesso a Berlino Ovest.

La possibilità di un compromesso su queste basi porterebbe a un rovesciamento delle precedenti posizioni sovietiche e sarebbe contenuta — sempre in base alle informazioni dei medesimi ambienti ufficiali — in uno schema di promemoria verbale di Gromyko a Rusk riassuntivo delle conversazioni finora avvenute a Ginevra tra i due ministri. Ve collegato con le speranze suscitate, giorni fa, alla missione del nuovo ambasciatore russo a Washington, che avrebbe appunto avuto l'ordine di dedicarsi come prima cosa urgente, alla soluzione del problema di Berlino, mediante trattative dirette con il Dipartimento di Stato.

Se il compromesso si dimostrerà possibile, i russi si sarebbero decisi ad accettare una delle proposte più realistiche finora avanzate dal presidente Kennedy, sia in un suo discorso che nelle conversazioni con Agiubei, genero di Krusciov

E' vero — si precisa a Washington — che l'apertura al compromesso, contenuta nel promemoria verbale consegnato da Gromyko a Rusk, è anche condizionata da limitazioni che gli occidentali non potranno in nessun modo accettare, però esse appare al tempo stesso formulata in modo che sembra possibile dare alle trattative un nuovo corso, suscettibile di favorevoli sviluppi».

Le condizioni inaccettabili, per le quali Krusciov darebbe il suo consenso ad ammettere il principio di un controllo internazionale sull'autostrada di accesso a Berlino Ovest, implicherebbero il ritiro — a vertenza composta — delle forze alleate da tutti i settori di Berlino in cui oggi operano, e la perdita del loro diritti di occupazione. Ma si è propensi a non dare a queste condizioni maggior peso di quel che meritino e di considerarle normale schermaglia di trattative in corso. A Washington, si spera che la breccia aperta dal fronte alla intransigenza consenta di superare il punto morto delle conversazioni.

Il nuovo ambasciatore sovietico Dobrynin si incontrerà fra qualche giorno con Rusk per parlare esclusivamente di Berlino e delle nuove vie di compromesso apertesi. A Washington si dà grande importanza al buon esito delle nuova conversazioni perché — esaminando da un punto di vista strettamente realistico tutta la situazione dei rapporti tra Stati Uniti e Russia e le continue tensioni di guerra fredda che determinano — si riconosce che, senza una soluzione di Berlino (cioè di una questione di apparenza circoscritta ma che è invece al cuore e alla radice di tutte le divergenze) non si potrà mai seriamente proseguire, né lungo la difficile strada del disarmo, sia atomico che convenzionale, né lungo quella della cooperazione spaziale, che, almeno dai suoi inizi formali, sembrerebbe felicemente avviata

Antonio Barolini

Il sindaco Brandt ritiene che un accordo sia possibile

Londra, 2 aprile.

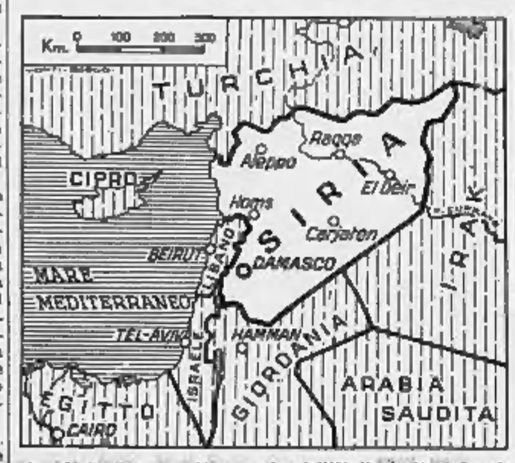
«Non ho mai creduto in una soluzione perfetta e duratura per Berlino, ma sono convinto che un "modus vivendi" ragionevole possa essere trovato». Così ha esordito il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, nella conferenza-stampa che ha concluso oggi la sua visita a Londra. Secondo Brandt occorrerà soprattutto tener presente la «libertà di accesso alla città e la soluzione di determinati problemi interni riguardanti l'intera Berlino, come quello delle ferrovie».

Il Sindaco ha aggiunto che la divisione in due della Germania non è nell'interesse della pace mondiale. «Ho trovato molta comprensione dai problemi di Berlino — ha detto — ma ho scoperto che l'aspirazione tedesca alla riunificazione viene talvolta malamente intesa e presa per un obiettivo strettamente nazionale o addirittura nazionalistico».

Brandt ha detto di aver discusso, con gli uomini politici incontrati a Londra, certe questioni anche a nome del governo Adenauer col quale — ha ricordato — la parte politica cui egli appartiene si trova talvolta in disaccordo su questioni di politica interna. «Ma — ha concluso — quando si parla di politica estera mi pare che il mio partito sia d'accordo con il governo del dr. Adenauer».

Restituito il potere in Siria al presidente deposto il 28 marzo

El Kudsi reintegrato da oggi capo dello Stato, il Parlamento riprenderà le sue funzioni - In esilio volontario i sette colonnelli autori del «pronunciamento» di cinque giorni fa - Una tentata rivolta di «filo-nasseriani» ad Aleppo



La Siria è poco più grande dell'Italia settentrionale (190 mila kmq.) ma la popolazione non supera quella del Piemonte e della Liguria, 1.500.000. Le zone più interne sono aridissime e non adatte all'agricoltura. Le città più importanti (Aleppo a nord e Damasco, la capitale, al sud) hanno ciascuna mezzo milione di abitanti. Metà della zona costiera sul Mediterraneo, popolata da cristiani, non fa parte della Repubblica siriana ma forma uno Stato a sé, il Libano. Il territorio è attraversato dagli oleodotti provenienti dall'Iraq

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 2 aprile.

Il presidente El Kudsi, deposto il 28 marzo scorso da un gruppo di militari, è stato reintegrato presidente della Repubblica siriana. Tutti i poteri verranno restituiti alle autorità civili, e l'Assemblea parlamentare riprenderà le sue funzioni costituzionali.

I sette colonnelli che diressero la sollevazione di cinque giorni fa, deposero El Kudsi e formarono una giunta di governo sono partiti in volontario esilio per la Svizzera.

Il colpo di scena odierno fa seguito ad un periodo di estrema confusione, nel quale tutti i partiti politici hanno rifiutato di partecipare in qualsiasi modo all'attività di governo. Ieri poi la guarnigione di Aleppo, guidata da un gruppo di ufficiali dissidenti, era insorta proclamando la propria fedeltà a Nasser e dichiarando che la Siria doveva riunirsi nuovamente con l'Egitto nella Repubblica Araba Unita.

Da ieri tutte le frontiere sono chiuse e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche da Beirut a Damasco e Aleppo interrotte. Il coprifuoco è stato imposto in tutto il territorio nazionale dalle 8 di sera alle 5 del mattino, tutte le scuole di ogni ordine e grado hanno sospeso le lezioni per disposizione del ministro della cultura, gli edifici pubblici presidiati.

La notizia che da Damasco siano state inviate forze verso Aleppo, Hama e Homs non trova conferma. Così pure non è confermato la voce che radio Aleppo sia stata bombardata da alcuni aerei. Non si sa ancora se gli alti ufficiali «filonasseriani» insorti abbiano accettato di aderire al nuovo governo.

a. p.

Il sottosegretario Ball in Germania

L'America non darà atomiche ai Paesi europei

Gli Stati Uniti sollecitano invece un maggiore sforzo nel campo delle armi convenzionali

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 aprile.

La collaborazione economica e militare fra gli Stati Uniti ed i paesi dell'Europa è stata oggi al centro di un lungo colloquio fra il vice-cancelliere Ludwig Erhard e il sottosegretario agli esteri americano George Ball, che sta compiendo un giro nelle capitali del continente. Dopo la conversazione che, affermano i portavoce ufficiali, si è conclusa con una «identità di vedute sui problemi di fondo», Ball ha tenuto un discorso per illustrare i desideri del suo governo.

Sei sono i punti essenziali della politica americana che Ball ha posto in luce: 1) l'Europa deve compiere maggiori sforzi nel campo della difesa comune, in particolare nel settore degli armamenti convenzionali; 2) gli Stati Uniti auspicano un maggiore contributo dei paesi europei anche ai programmi di aiuto per i paesi sottosviluppati; 3) una «partnership» atlantica fra gli Stati Uniti e l'Europa è condizionata all'unione dei paesi continentali; 4) gli Stati Uniti e i paesi del Mec dovrebbero aprire i loro mercati ricercando, con delle trattative, formule vantaggiose per ambo le parti; 5) gli Stati Uniti non desiderano una unione doganale con l'Europa, né una zona di libero scambio: essi raccomandano invece una più intensa liberalizzazione degli scambi; 6) gli Stati Uniti auspicano anche che il Mercato Comune «non si chiuda» rispetto al resto del mondo.

Per quanto riguarda il contributo europeo alla difesa comune, Ball è stato esplicito: «Noi non siamo dal tutto convinti — ha asserito — che l'Europa dia alla difesa comune un contributo corrispondente alle sue reali possibilità, anche in rapporto al suo continuo sviluppo». Con altrettanta chiarezza però Ball ha dissipato gli ultimi dubbi sui propositi degli americani per il riarmo atomico degli alleati europei.

Gli Stati Uniti — è stata la sostanza del suo discorso — non intendono distribuire armi nucleari agli alleati. Essi però non escludono una «multilaterale corresponsabilità» degli alleati europei in tale settore.

Il ministro per la riforma burocratica Giuseppe Medici è giunto a Bonn per studiare da vicino il funzionamento della amministrazione tedesca. In un colloquio con il ministro del Tesoro Lenz, Medici si è informato sulla procedura per la concessione degli appalti e delle commesse statali. Era corsa voce che il ministro italiano avesse chiesto anche delucidazioni sulle «azioni popolari» La notizia però è stata recisamente smentita. Medici incontrerà anche il ministro dell'Interno Höcherl nonché il presidente della Corte federale dei Conti, dott Guido Herl Mercoledì prossimo il ministro Medici terrà una breve conferenza stampa.

m. c.

Dopo il voto di domenica

Nuovo referendum in Svizzera per l'armamento atomico?

Berna, 2 aprile.

L'elettorato svizzero, chiamato alle urne con il solito sistema del referendum, ha respinto ieri a larghissima maggioranza la cosiddetta iniziativa antiatomica. In sostanza gli elettori dovevano pronunciarsi sull'introduzione o meno, nella Costituzione svizzera, di un nuovo articolo in forza del quale la Confederazione elvetica dovrebbe rinunciare per sempre alla costruzione o all'acquisto di armi nucleari.

Hanno votato no all'emendamento antiatomico, che era stato proposto da un gruppo di deputati socialisti, 537.287 elettori; i sì sono stati 286.858. La percentuale dei votanti si aggira sul 55%. Hanno votato soltanto gli uomini poiché, come si sa, in Svizzera le donne non hanno diritto al voto.

Ad ogni modo non è finita perché in questo stesso anno il corpo elettorale sarà nuovamente chiamato a pronunciarsi su un'altra iniziativa popolare: quella del partito socialista, secondo la quale si dovrebbe sottoporre all'approvazione o meno del popolo qualsiasi decisione del potere centrale di acquistare eventualmente armi atomiche.

I russi possono lanciar razzi da sottomarini in immersione?

Washington, 2 aprile.

La rivista americana *Aviation week* scrive oggi che la Marina sovietica ha condotto con successo il suo primo esperimento di lancio di razzi a carburante solido da un sommergibile nucleare in immersione.

La rivista non indica la fonte della sua informazione, ma rileva che l'informazione è contraria ad alcune recenti dichiarazioni di funzionari della Marina americana i quali hanno insistito che i sommergibili sovietici possono lanciare missili solo stando in superficie.

Sempre secondo *Aviation week*, la nave nucleare sovietica *Lenin*, che «secondo l'Urss è un rompighiaccio, è in realtà una nave-appoggio per la flotta dei sommergibili sovietici».

Liz Taylor e Fisher hanno chiesto il divorzio

New York, 2 aprile.

Il procuratore Louis Nizer ha annunciato stasera che l'attrice cinematografica Elizabeth Taylor e suo marito, il cantante Eddie Fisher, hanno deciso di comune accordo di porre fine al loro matrimonio, che durava da tre anni con alterne vicende.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

31 marzo 1962

NATI — **Depratì Attilio**; **Livrieri Mirella**; **Romeo Maria Teresa**; **Brondello Walter**; **Maafredi Gianearta**; **Brino Gianna**; **Biviano Giacomo**; **De Vincenzo Giuseppe**; **Bertini Cinzia**; **Carretta Liliana**; **Patrone Vito**; **Beltrame Alberto**; **Pistone Gianpiero**; **Cardona Marco**; **Ballesio Silvia**; **Papagna Giuseppe**; **Moretto Michele**; **Maugiane Roberto**; **Carena Patrizia**; **Uccerta Patrizia**; **Filegrana Nicola**; **Cammarota Luigi**; **Marchiale Roberto**; **Martini Cinzia**; **Camisangelo Germana**; **Barbero Anna**; **Melchio Patrizia**; **Giachino-Ricca Donata**; **Pievano Walter**; **Billia Daniela**; **Falsello Paolo**; **Parisi Provvidenza**; **Sciascia Maria**; **Sellotti Roberto**; **Bardo Enzo**; **Magri Benedetta**; **Sandri Maurizio**; **Bertolla Riccardo**; **Ciancaleni Ivana**; **Venturino Maria**; **Benedettini Andreina**; **Terlizzi Marina**; **Nizza Flavio**; **Francese Maria**.

MORTI — **Gallarato Elisabetta** in Pellegro, anni 71, nata a Torino, casalinga in via Buttigliera 11; **Casagna Maria** ved. Tornavacca, a. 80, Pioraa, v. Reggio 14; **Keuse Maria Angela** ved. Urizzi, a 72, Crova, c. Giulio Cesare 171; **Chiarotta Letizia** a. 70, Piscina, p. Cavour 5; **Dagnino Maria**, a. 54, Melle, v. Belmelle 8; **Baresso Marcellina** ved. Giaretto, a. 73, Cortassone, v. Antonelli II Berrerzo 127 A; **Sabbatini Amedeo**, a. 84, Ancona, v. Catania 10; **Ornato Mario**, a. 76, Castiglione, c. Mediterraneo 136; **Mazza Abramo**, a. 57, S. Nazzaro, oper., v. Alfano 4; **D'Errico Luigi**, a. 43, Cesena, impieg., v. Cibrario 64; **Torazza Teresa**, a. 33, Torino, v. Baretti 38; **Camusso Maria** in Sclarandis, a. 67, Sibiana, v. Pinelli 41; **Negro Silvio**, a. 72, Cerione, c. Unione Sovietica 333; **Pipitone Maria**, a. 80, Trapani, v. Palmieri 34 bis; **Viale Giuseppe**, a. 88, Torino, commerc., p. Repubblica 1 bis; **Feliseero Giovanni**, a. 84, Cossombrato, v. Stampini 8; **Sacchi Erminia** ved. Zanivan, a. 73, Pavia, p Adriano 12; **Saracco Secondo**, a. 77, Ferrera, c. Casale 313

Deceduti in ospedali: **Giovanetto Giovanni**, a. 83, Quassolo; **Vigino Lucia**, a. 15, Ronco Canav.; **Cappugi Ester** ved. Amerio, a. 69, Firenze; **Galante Tecla** in Tricchero, a. 61, Lohigo; **Di Pasquale Cecilia**, mesi 5, Napoli; **Foglia Massimo**, a. 63, Camacchio; **Cecchi Ferdinando**, a. 91, Campi Bisenzio; **Bigatti Maria** ved Lobbia, a. 86, Orta S. Giulio; **Gandolfo Luigia**, a. 89, Alì; **Campailla Giuseppe**, a. 77, Gela, bracciante; **Mallano Bernardo**, a. 84, Naraole; **Savarino Clotilde** in Bosato, a. 72, Valdellatorre; **Barbieraglio Maria** in Alberu, a. 66, Cuccaro; **Bertolazzi Bruno**, a. 24, Vernio, giornal.; **Drago Giuseppe**, a. 57, Belveglio, agric.; **Bergna Virginia** in Novaro, a. 61, Pamparato; **Bosso Andrea**, a. 39, Vib. aut.; **Girardi Arturo**, a. 49, S. Michèle Aurienne (Francia); **Martinetto Maria**, a. 71, Castelnuovo; **Scribani Eleonora** ved. Galletto, a. 79, Coppiano.

Nati 44 - Morti 35

1 Aprile 1962

NATI — **Costerno Tiziana**; **Zanini Mauro**; **De Michelis Maurizio**; **Balbetta Danilo**; **Bemeada Luisa**; **Garuccio Adriano**; **Bozzalla Nives**; **Luparia Andrea**; **Albanesi Manuela**; **Nicola Antonella**; **Addamo Silvia**; **Tiso Romano**; **Comeglio Erica**; **Trentini Mauro**; **Tenace Maria Pia**; **Fasolo Lorena**; **Bruno Ulile**; **Amerio Gianpiero**; **Biadari Loredana**; **Caprara Maurizio**; **Bungiovanni Luisa**; **Betta Giancarlo**; **Tavella Susanna**; **Conte Loredana**; **Tini Massimo**; **Berruti Ugo**; **Garrone Massimo**; **Nano Rita**; **Lombardo Raimondo**; **Tonarelli Adriano**.

MORTI — **Santi Avarese**, anni 60, nato a Boccheggiano, abitante in via Fossata 6 bis; **Lampugnani Luigi**, a. 53, Taranto, v. Rosario S. Fè 19; **Chiesa Maria** v. Calasso, a. 86, Mantiglio, v. XX Settembre 51; **Balle Mario**, a. 45, Torino, impiegato, v Genova 42; **Bocchi Egidia** v. Pezzato, a. 58, Mesola, v. Ventimiglia 216; **Leva Maria** v. Gastaldi, a. 97, Viglino, v. delle Orfane 27; **Della Giuseppina**, a. 59, Racconigi, via Marco Polo 7; **Gribaldo Giuseppe**, a. 49, Castiglione, autotr., str. del Meisino 59; **Gallina Maria** v. Ricchiardi, a. 78, Sampeyre, v. V. Carrera 157 bis; **Caperali Olga** v. Buvero, a. 73, Casalromano, m Tassoni 25; **Spinoglio Arsenio**, a. 56, Ozzano, autista, v. Salabertano 21; **Binelli Silvio**, a. 85, Castellinaldo, v. Alpignano 8; **Giorgis Fulvio**, mesi 1, Torino, v. Pascoli 7; **Carli Luigia** in Basso, a. 82, Breganze, v. Pr. Clotilde 28; **Marino Adele**, a. 66, Torino, c. G. Ferraris 16; **Bosia Luigi**, a. 85, Genova, artigiano, v. Piffetti 36; **Giajette Giovanni**, a. 49, Torino, rappr., c. Vinaglio 22; **Berio Agostino**, a. 88, Torino, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedali — **Turola Giuseppe**, a. 73, Pettorazza; **Sira Maria**, a. 73, Torino; **Truchetti Clara**, a. 86, Mondovì; **Betiol Aurelia** in Jourdan, a. 55, Volpago; **Olma Giovanna**, a. 2, Torino; **Bruno Melania**, a. 70, Piossasco; **Bandini Adamo**, a. 36, Alseno; **Carasso Margherita** v. Imberti, a. 89, Torino; **Giacomino Michelangelo**, a. 65, Coazze; **Bellino Anna** in Tovo, a. 33, Ozzano; **Cestelli Francesco**, a. 51, Castagnole Monf., esercente; **Visardi Maria** in Pellecchia, a. 36, Moretta; **Montecucco Carlo**, a. 68, Torino; **Gorbi Caterina** v. Lega, a. 79, Torino; **Giretto Rosa** v. Massino, a. 93, Villarbasse; **Bava Maria** in Garfi, a. 31, Sanremo; **Fiandino Giovanni**, a. 57, Torino; **Savant Levra Domenico**, a. 73, Grosso Can.; **Cosetta Agnese** in Barra, a. 47, Rifreddo; **Canalas Silvio**, a. 59, Noventa di Piave, colono; **Guarneri Antonella**, mesi 10, Torino.

Morti: 30; Nati: 30

È mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Fassio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, **Anna**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 aprile alle ore 16 e partire dall'abitazione in corso Massimo d'Azeglio 100. Dopo la esequie la cara salma proseguirà per Riva di Chieri ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, confortato dai conforti della fede e dalla benedizione papale, è serenamente mancato il

Cav. Palmiro Durando

di anni 77

Agente di commercio S. A. rappresentante Soc. S.E.I.P.A. di Milano

Con accorato dolore ne danno partecipazione la moglie **Mary Beyer**; i figli **Elvira** col marito **Michele Falco** ed i figli **Palmiro** e **Fabio** con la fidanzata **Flavia De Benedetto**; **Carmine** con la moglie **Teresa Adami** e figlio **Mario**; il fratello **Enrico** con la moglie **Maria Bolzano** e figlia **Marisa** col marito **Gaetano Basile** e la piccola **Elena**; la sorella **Pina**; i cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 4 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Angeli 40, e la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Rocca Canavese.

— **Cuneo**, 2 aprile 1962.

La Soc. Montecatini partecipa al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del

Cav. Palmiro Durando

suo Agente per la provincia di Cuneo.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Prendono parte al lutto: Dr. Silvio Marini e famiglia.

«Le persone buone non muoiono mai - Quando non sono più ci restano gli amarie sempre».

Giovanni e Lucia Felice partecipano al dolore della famiglia Durando per il decesso del

Cav. Palmiro Durando

— **Marzano di Pinerolo**, 2 aprile 1962.

Domenica 1° aprile è cristianamente mancato in Torino il

COMM. PROF. DOTT.

Agostino Borio

Membro Corr. Pontificia Acc. Scienze

I funerali avranno in partenza il figlio **Giovanni** con la moglie **Elisa Perglio** e bimbi **Agostino, Maurizio, Cecilia, Monica** e parenti tutti.

— **Asola**, via Salimbeni 1.

Cecilia Bettazzi ved. **Favriglia** partecipa coi figli al dolore di Vanni e Licetta.

È mancato ai suoi cari

Mario Ornato

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il figlio, la Nuora, l'adorato Nipote e parenti tutti.

— **Torino**, 30 marzo 1962.

Ernesta e Maria Kaufhaus partecipano al dolore della famiglia.

È mancato ai suoi cari

Silvino Isacco

Commerciante tessuti

Lo piangono la moglie, il figlio, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 9,30 partendo da corso Galileo Ferraris, n. 8.

— **Trino Vercellese**, 2 aprile 1962.

Il **Gruppo Anziani** del **Municipio di Torino** annuncia con dolore la scomparsa del socio

Pietro Merlo

Funerali oggi ore 16,15 da via Orvieto 40.

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Giuseppe Ferraris ed **Italo Agugnia** prendono viva parte al dolore della famiglie Spinoglio per la scomparsa del loro congiunto

Arsenio Spinoglio

— **Torino**, 2 aprile 1962.

2-4-1934 — 2-4-1961

Anna Bertrand
ved. Bretto

La ricordano commossi i figli e le nuore.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

2-4-1961 — 2-4-1962

Primo anniversario della scomparsa di

Angelo Brigato

lo ricordano la moglie e i figli. Messa di suffragio: S. Giulia, oggi, ore 9.

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Giuseppe Raviolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela Ros**, il figlio **Giancarlo** con la moglie **Marina Selva** e la piccola **Cristina**; i fratelli **Luigi** e **Luciano** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 4 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lagrange 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Luigi e Adele Selva partecipano al dolore di Lina, Giancarlo e Cristina, per la immatura scomparsa del carissimo indimenticabile

Beppe

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Guido e Lilla Zambeni prendono viva parte al dolore di Marina e Giancarlo, per la imprevista dipartita del loro caro

Papà

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Guglielmo e Nina Massino si uniscono ai cordoglio dei cari nipoti Marina e Giancarlo, per la morte del loro amatissimo

Papà

— **Torino**, 2 aprile 1962.

La **Società Fabro** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Giuseppe Raviolo

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Lia e **Giorgio Bigatto** partecipano al dolore della famiglia Raviolo.

Si associano al dolore: **Comm. Corona, Cav. Giobellina, Attia, Comm. Binello, Comm. Vaudano, Pentenero, Taglio, Lapegure, Canonia, Marsetti, Rocca, Cav. Olivero, Brujda-Bruno, Pasquale, Pini.**

Lo **S. C. Pilonetto** prende parte al dolore della Famiglia a pegno le più sincere condoglianze per l'immatura dipartita dell'amico e socio

Giuseppe Raviolo

— **Torino**, 2 aprile 1962.

La **Società Reumatella Famiglioni** e **La Tessitura** partecipa al lutto dei familiari per la perdita del Socio

Giuseppe Raviolo

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Partecipano al lutto gli amici:
Eugenio Bona
Giovanni Bertello
Enrico Graziano
con le rispettive famiglie.

Giocatori, Artisti e Dirigenti della **Unione Bocciofila Italiana** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Raviolo

appassionato sostenitore dello Sport Bocciofilo.

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Armando Salza e **Consorte** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Raviolo

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Dott. **Luigi Sandonnini** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Raviolo

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Partecipano al lutto:
Vittoria Marzan
Alfredo Suggio.

Alberto e Margherita Binello prendono parte al dolore della famiglia del caro

Beppe

— **Torino**, 3 aprile 1962.

I fratelli **Gubetto** e famiglia **Virano** si uniscono al dolore della famiglie Raviolo per la scomparsa del Fratello

Giuseppe

— **Torino**, 3 aprile 1962.

La famiglie **Giuseppe** ed **Antonio Rua** si associano al dolore della famiglia Raviolo per l'immatura perdita del cognato

Giuseppe Raviolo

— **Torino**, 2 aprile 1962.

La famiglie **Ambrosino, Sorlenti** e **Galasso** prendono viva parte al dolore dei cugini per la scomparsa di

Giuseppe Raviolo

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Serenamente come visse, munito dei Conforti della Fede e della benedizione papale, circondata dai Suoi cari, è tornata a Dio

Caterina Seyta ved. Seyta

Con un dolore che solo trova conforto nella speranza di ritrovarla in Cielo, lo annunciano i figli: **Giovanni** con la moglie **Viola**; **Teresa**; **Domenico**; **Anna** il genero **Giovanni Bonaiuto** con le figlie **Maggia** in **Novara**; **Antonietta**; **Caterina** in **Casalino**; nipoti, pronipoti, cugini e quanti dalla Sua generosa bontà ebbero conforto ed aiuto. Un vivo grazie al pietoso dott. Domenico Anglesio e al dott. Carlo Osella per l'illuminata, affettuosa assistenza. Per volontà della defunta, non fiori, non lutto, ma opere buone. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali in Barbania, il 3 aprile alle ore 16. Partenza per e da Barbania, con partenza da Torino piazza San Giovanni ore 14,30.

— **Barbania**, 1° aprile 1962.

I cugini:
Domenico Farinone
Tina Capirone e famiglia
Mimì Ferreri
Piero Gambetta e famiglia
piangono la perdita della cara

Caterina Seyta

a cui erano legati da profondo affetto.

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Emma Bellino ved. **Ferreri, Giovanni** e **Franca Ferreri** coi figli prendono parte al dolore della famiglia per la morte della signora

Caterina Seyta

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava

Nina Maniezzo nata Bozzer

L'annunciano angosciati: il marito **Aldo**, la figlia **Rosanna** col marito Rag. **Marcello Verzino**; fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Ecadianos 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Prende viva parte al dolore della famiglia Maniezzo per la scomparsa di

Nina Maniezzo nata Bozzer

la famiglia **Verzino**.

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Nella luce del Signore, dopo una vita interamente dedicata al bene della anima e Lui affidata, rese la sua anima a Dio il

MOLTO REVERENDO

Don Pietro Cavaliere

di anni 90

Addolorati ne danno l'annuncio la sorella **Antonietta** ved. **Prasca** coi figli **Angela** e Dott. **Piero**; la cognata col figli **Michele, Gina, Antonio** e loro famiglie. Il Reverendissimo **Parroco** di **Scalea** e il signor **Ettore** di **Tutti Sodero**. La sepoltura avrà luogo in Polirbo mercoledì ore 10 partendo da v. Amarotti.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

È ritornata a Dio

Maria Ferrero ved. Miniotti

anni 78

Rassegnati alla volontà di Dio, ne danno annuncio i figli: **Giovanni** con **Ferdinando** arciprete, **Michele, Edoardo**, nuore, nipoti, sorella, fratello, cognati, parenti e l'affezionata **Maria Cravero**. I funerali avranno luogo mercoledì 4 aprile alle ore 16.

— **Castello** 3 aprile 1962.

Causa ungue incidente stradale è deceduto in Genova

Cesare Scoffone

di anni 54

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti e la fedele **Teresa Serafino**. I funerali avranno luogo a Viarigi Monferrato domani mercoledì 4 c. m. alle ore 10,30.

— **Genova**, 3 aprile 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Adele Bognier
ved. Ramojno

i Suoi cari La ricordano con rimpianto. Messa in suffragio mercoledì 4 aprile, ore 9 Chiesa Crocetta.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Luigina Catella in Rossi

5 aprile 1955

Il marito generale **Rossi**, la figlia **Maria Amalia**, i parenti ringraziano chi si unirà a loro nel ricordo nella preghiera. 5 aprile Chiesa Sant'Anna 88 via Macsera, ore 10,30.

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Serenamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Gaia
ved. Bertolino

Addolorati lo annunciano la sorella **Leopoldina** ved. **Pagliero**; i nipoti **Giampiero** colla moglie **Giuliana Ferrero** ed il piccolo **Gianluigi**; **Luisa** col marito **Lelio Ciaffetti** ed il piccolo **Mariolino**; la cugina **Rita Turino**; cognate, parenti tutti e la affezionata **Rosina e Maria**. I funerali avranno luogo oggi 3 aprile alle 16,15 partendo dall'abitazione in corso Ferrucci 25.

— **Torino**, 3 aprile 1962.

Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della **Fonderia Italiana G. Gaia & C.** prendono viva parte al dolore dell'amministratore unico Giampiero Pagliero per la perdita della cara zia signora

Enrichetta Gaia
ved. Bertolino

— **Torino**, 2 aprile 1962.

I cugini **Pino** e Prof. **Columbus** partecipano al dolore della famiglia Pagliero per la scomparsa della cara

Enrichetta

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Bartolomeo Pagliero con il figlio **Enrico** e famiglia si uniscono al dolore di Leopoldina per la dipartita della sorella

Enrichetta

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Colpiti, addolorati partecipano al cordoglio **Franca e Gianluigi Nardi.**

Alberto e Maria Ferrero, Giampiero e Fiorella Picco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Enrichetta Gaia
ved. Bertolino

— **Torino**, 2 aprile 1962.

I **Dipendenti** dell'**Agenzia di Torino** delle **Ditte Pye, Officine Ferrari, Industrie Tessiliche Orlandi** prendono parte al dolore del titolare Ing. Paolo Gianotti per la scomparsa della zia signora

Enrichetta Gaia
ved. Bertolino

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Le famiglie **Ghersetti, Malerba, Garnello** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Enrica

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Maria Gagna e **Vanna** si uniscono al dolore di Leopoldo per la perdita della cara

Enrichetta

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Dott. **Calvi** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Pagliero per la scomparsa della signora

Enrichetta Gaia
ved. Bertolino

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Rosa e Luigi Agnes si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita della carissima

Enrichetta Gaia
ved. Bertolino

— **Torino**, 2 aprile 1962.

È cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Coom. Vincenzo Chiglia

Lo annunciano addolorati la moglie **Lucia Bonelli**, i figli: **Elio** con la fidanzata **Italia Vitali**, **Nora** con il fidanzato **Vittorio Passerini**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il Dott. Brizzi per le amorevoli cure. Dopo i funerali, martedì 3, ore 14,30, da via Monte Ortigara 108, la salma proseguirà per il Cimitero di Mondovì. La presente serve anche di ringraziamento.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Guido Rotazza e famiglia annunciano la perdita dell'amico e collaboratore

Coom. Vincenzo Chiglia

e grande riviviamo parte al dolore della famiglia.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Impiegati e Maestranze della **Ditta Rag. Guido Rotazza** partecipano viva mesta al dolore della famiglia.

Laura e **Luigino Mercandini** partecipano al grande dolore del caro amico Ezio per la perdita del

Papà

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Si associano al lutto:
la famiglia **Vitali**
la famiglia **Passerini.**

Dolorosamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carlo Montalba

anni 81

ex Concessionario autopubblicano Medaglia d'oro

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10,30 da via Polonghera 51. Un particolare ringraziamento al Dott. Adriano Conti per le amorevoli cure prestate.

— **Torino**, 2 aprile 1962.

Partecipano al dolore di Lina: l'amica carissima **Nina Pidoto:**

Delia Ancestan
Fulvia Balotto
Carmen Bampini
Vittoria Bava
Anna Capellano
Rita Casassa
Carla Cavalieri D'Oro
Dorina Cavigliolo
Adriana Costantino
Luciana Grosso
Bianca De Filippi
Nellina Donatelli
Magda Marchi
Luigina Melgara
Franca Monti
Andreina Montlocco
Nanda Occhipinti
Anna Pignolo
Anna Ponzet
Luisa Sicco
Bianca Tardini.

Col conforto di tutti i Sacramenti della Religione Cristiana e della Benedizione Papale, il 31 marzo 1962 è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Trombetta

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio la moglie **Luigina Bontempo

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 19)

DICIANNOVENNE steno-dattilo, compta-meter, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Tel. 35-088.

DICIOTTENNE torinese referenziato volenteroso pratico ufficio offresi. Telefonare 393-971. A31716

DIPLOMATA tecniche nubile, primarie referenze, ottima corrispondente, pratica trattazione fornitori, clienti, patente auto occuperebbesi presso seria azienda. Eventuale rappiesto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ». A28935

DISEGNATORE meccanico praticissimo stampi industria gomma occuperebbesi presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere Peinzini, corso Francia 249 bis.

DISEGNATORE tecnico offresi ore libere sviluppo carpenteria meccanica ed edile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9463 — Torino ». A31387

ESPERTO agricoltura ed disboscamento terreni, conoscenza francese, referenze, offresi. Disposto anche emigrare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino».

FIGURINISTA finali sartoria, [illegible] ecc. offresi. Telefonare 388-604.

GEOMETRA ventisettenne capacissimo, assistenza ville, stradale, tracciamenti, contabilità. Referenziato. Tel. 885-313.

GEOMETRA 23 milifemente volenteroso, patente, offresi per qualunque impiego. Telefonare 670-263. A32016

GIOVANE segretario ufficiale superiera biennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ». A28933

INGLESE francese perfetto specificare mansioni e stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ».

**LAUREATO SCIENZE ECONOMICHE, FRANCESE, [illegible], QUARANTEN[illegible] EX INDUSTRIALE OFFRESI PER MANSIONI A LIVELLO DIRETTIVO E DI FIDUCIA PRESSO IMPORTANTE SOCIETA', OTTIME REFERENZE, CULTURA, PRESENZA, GARANZIE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6578 — TORINO ». A30329

PENSIONATO sessantenne, capo, ufficio, presenza, referenziato, già impiegato concetto importanti aziende occuperebbesi analoghe prestazioni: organizzazione commerciale, corrispondenza, incarichi fiducia. Telefonare 221-852.

PENSIONATO 59enne, elemento serio, attivissimo, già impiegato concetto, occuperebbesi ufficio o magazzino fiducia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1155 — Torino ». A32043

PERITO chimico esperienza quinquennale industria chimica, conoscenza produzione plastificanti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1136 — Torino ».

PERITO meccanico ventiduenne, volenteroso, triennale esperienza capo reparto, pratico analisi tempi, stampaggio lamiera, offresi seria azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1154 — Torino ».

RAGIONIERA pratica paghe contributi e lavori ufficio [illegible]. Tel. 874-479 dopo ore 13. A31406

SIGNORA distinta presenza serietà pratica trattare clientela offresi. Telefonare 753-440. A28945

SIGNORINA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 281-874.

SIGNORINA 32enne presenza pratica lavori ufficio, massima fiducia, offresi. Telefonare [illegible]-977.

TECNICO esperto programmazione ed organizzazione produzione, approvvigionamenti, contabilità industriale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1137 — Torino ». A31979

TRADUTTRICE tecnica inglese francese scopo miglioramento, con possibilità essere libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ». A30980

TRENTASETTENNE bella presenza referenziata offresi segretaria mansioni fiducia. Telefonare ore pasti 682-150.

UFFICIALE 25enne IV ingegneria cerca impiego stabile complesso industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6371 — Torino ». A28919

UNIVERSITARIO Legge pratico ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6374 — Torino ». A28933

VELOCE stenodattilografia pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 255-514. A31379

VENTENNE militesente, diploma magistrale e dattilografia impiegherebbesi subito. Telefonare 841-171. A30329

VENTICUENNE dattilografa IV magistrale I impiego libera subito offresi. Telefonare Sasso, 887-268. A31432

VENTIQUATTRENNE militesente, referenze, auto, pratico città offresi subito vista clientela, esattore, altro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8433 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE piemontese, patente auto, settennale esperienza ufficio, [illegible] qualsiasi impiego. Telefonare ore 10-12 e 15-17 al 273-017.

VENTITREENNE III laureanda perfetta lavori ufficio, magazzino, inglese, francese, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9472 — Torino ». A31432

VENTITREENNE III ragioneria, [illegible] serie, pratico lavori ufficio, patente, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 666-868 A30347

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. LIBERI anche solo pomeriggio età 25-40 anni media cultura offresi facilità guadagno, periodo istruttivo retribuito, residenti Torino e provincia. Rivolgersi Garibaldi 59. 88

A elementi maschili in cui attività congiunta con libero durante la giornata, grande società [illegible] lucrosi lavori ben remunerato, con possibilità di futura eventuale assunzione. Requisito indispensabile, residenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AZIENDA commerciale cerca impiegata 18-23enne con nozioni contabilità preferibilmente stenodattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1150 — Torino ».

CERCASI cassiera per negozio pettinatrice prof.mersi, cauzionando, eventualmente associasi, forte guadagno. Telefonare 678-452. 133

CERCASI giovane pratico dattilografia e contabile. Telefonare 685-398.

CERCASI odontotecnico. Presentarsi via Valeggio [illegible].

CERCASI signorina ordici-diciottenne spiccata intelligenza apprendista impiegata. Presentarsi Bianconi, corso Vittorio Emanuele [illegible]. A31511

COMMESSE praticissime vendita articoli per la casa cerca società per negozio. stipendio superiore categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 21 — Torino ».

DATTILOGRAFA svelta, volenterosa, altra prima impiego assumiamo subito. Cadamosti, San Maurizio [illegible]. A32054

DATTILOGRAFE esperte, precise, buona cultura, assumonsi. Tel. 599-035.

FILIALE industria [illegible] cerca giovane stenodattilografia pratica lavori ufficio. Telefonare 652-345. A31504

SEGRETARIA cerca signorina dattilografia computeristica, preferibilmente compresa, anche primo impiego. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9471 — Torino ». A31443

INGEGNERE giovane, anche primo impiego, conoscenza lingue, da impostante ente assumesi. Precisare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1128 — Torino ».

PERSONALE femminile ventiduecinquantacinquenne, adibire vendita diretta cantiere. Telefonare 279-545. A31018

RAGIONIERA pratica contabilità meccanizzata, primanotista, conoscenza Autodi 513, lunga esperienza medie aziende. Referenziata. Tel. 888-449 ore pasti.

RAGIONIERA [illegible] impiego massimo 28enne [illegible] importante industria manifatturiera. Telefonare 547-223. A30173

SEGRETARIO ufficiale, marina tempo, ultimo ciclo, [illegible] media industria, presso Piazza Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9385 — Torino ».

SIGNORINA 25-45enne, diplomata, pratica corrispondenza ed contabilità, disposta miglioramento, cercasi amabilità fiducia. Dettagliare referenze ed curriculum vitae a: Publikman, casella 333, Cuneo.

STENODATTILOGRAFA minimo ventenne cercasi. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8413 — Torino ».

ACQUISTATORE perfetta conoscenza apparecchi pneumatici per manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1142 — Torino ».

AUTISTA B bella presenza offresi. Telefonare 773-167. A31419

BETISTA con 615 lingue offresi. Telefonare 797-018. A32071

AUTISTA patente D E praticissimo vetture autocarri [illegible] mezza giornata offresi, oppure ad altro lavoro. Telefonare 754-108. A31414

AUTISTA pratico città dintorni cercasi offresi ditta privato. Tel. 687-770.

AUTISTA veneto patente C e B, pubblica offresi a seria ditta oppure garzone taxi. Telefonare 60-764. A30974

AUTISTA 3ª grado, referenze prim'ordine, offresi direzione stabilimento o presso signori per lunghi viaggi, nullo passaporto. Telefonare 20-573, dalle 8-12 e 16-18. A30346

DONNA cinquantenne offresi per stagione [illegible] cucina o lavori vari per pensioni oppure per coniugi anziani. Telefonare 293-531. A32067

FRESATORE Delchiata specializzato [illegible] stampi lavorazioni in genere offresi seria ditta. Scrivere Manfoni, corso S. Maurizio 20 bis, Torino. A31408

GIOVANE 16enne seria, attivo, referenziato, offresi falegname ufficio seria ditta. Telefonare 882-110 pomeriggio.

MACELLERIA attitudine comando nubile quarantenne offresi [illegible] ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8436 — Torino ». A31024

MAGAZZINIERE anni 23 pratico decennale contabilità magazzino e spedizioni offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1147 — Torino ». A32007

OFFRESI barista cumulo a colleghi nullo per pochi giorni. Tel. 794-452.

PENSIONATO pulitore limatrice superlativo offresi anche mezza giornata, perfettibilmente zona Francia, Pozzo Strada, Pavella. Telefonare 793-392.

PENSIONATO sessantaquattrenne offresi lavoro leggero anche guardiano. Telefonare 665-829. A32035

POMPISTA specializzato in pompe a iniettori su motori diesel offresi. Telefonare 882-840. A31715

QUARANTENNE meccanico [illegible] specializzato generico specializzato manutenzione impianti offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8374 — Torino ». A30792

SANA robusta offresi tuttofare a ore [illegible] giornata. Tel. 240-104 ore 8 alle 11.

SCAPOLO quarantottenne aspetto agreste agraria esperienza offresi per fattoria conduttori di fondi. Tel. 379-845 ore pasti. A32017

SIGNORA giovane, occuperebbesi polizia uffici. Telefonare 322-377.

STIRATRICE celere abile 32enne offresi Telefonare mattino 368-737.

TRADUTTORE meccanico pensionato offresi a ore, [illegible]: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A31234

TRENTACINQUENNE libero il [illegible] munito di patente offresi per motoscafo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9474 — Torino ». A31502

TRENTENNE praticissimo consegno città e provincia offresi con Leoncino lungo, presso ditta o stabilimento. Tel. 679-587.

TRENTOTTENNE referenziato cedo offresi ufficio o privato, patente C. Telefonare 20-745. A31464

TUTTOFARE 30enne abilissima offresi presso famiglia 3 adulti. Alto stipendio. Tel. 887-279 fino ore 11 e dalle 15-18.

VENTIQUATTRENNE futurista pratica metalfrignano e città offresi. Tel. 283-510.

[illegible] emiliana, metallurgica, pratica magazzino offresi. Tel. 888-437.

VERNICIATORE specializzato tinteggiatore sintetici qualsiasi lavorazione offresi seria [illegible]. Telefonare 340-564.

15 Offerta Lavoro L. 118 p.p.

A torcitoio, saldatore, verniciatore, offresi lavoro continuo, buona retribuzione. Telefonare 708-005.

ABBISOGNA signora sola intitolare tientenno fissa referenziata. Telef. 582-019.

AFFIDIAMO progetto domiciliio piacevole attività colorificata stampa. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 29815

APPRENDISTA commesso e commessa 14-17enni cercansi. Presentarsi drogheria Cigliuto, Palestrina 28. A30650

APPRENDISTI elettricisti bisogliesi 15-17enni cercansi. Telefonare 390-664, orario negozio. A31007

APPRENDISTI 15-18enni officina e magazzino cercansi. Presentarsi via Coppino 48. A31439

ASSUMESI stiratrice provetta. Telefonare 732-966, escluso ore pasti.

ASSUMIAMO pensionato preferito polizia negozio commissioni conoscenza pacchi. Pretiatre, XX Settembre 71.

AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA VETTURE CERCASI. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 23 — TORINO ». [illegible]

AUTISTA pratico filetici, atelle, massimo 35enne, millesente, cerca importante industria. Presentarsi via S. Rocchetto 20. 1098

AUTOFFICINA Bosato [illegible] agglustatore motorista complessivista. Presentarsi piazza Carducci 130. A32058

AUTORIMESSA cerca personale pratico lavanni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1166 — Torino ». A31720

BAMBINAIA disposta piccolo alulo casa pratica referenziata cerca persona sola per bambina 17 mesi. Telef. 767-610.

BAR centrale cerca barista da 18-25 anni. Telefonare 45-407. [illegible]

BAR cerca ragazzo 15-16enne [illegible] pratico. Telefonare 46-594.

BEHETTA 17-20enne cercasi. Telefonare 260-308. A31426

CAMERIERA pensione ristorante ci cuoco cercasi. Scrivere specificando richieste, età, stato famiglia, Ginestra, Cesana Torinese. A31039

CAMERIERA tuttofare Rosa cercano cubisti soli zona Corso Madia. Telefonare 873-547. A31427

CARROZZIERIA cerca battilastra e verniciatori finiti. Telefonare 643-556.

CERCANSI coniugi custodi villetta precollinare Torino, donna tuttofare, uomo mezza occupazione possibilmente autista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9419 — Torino ». A29332

CERCANSI fresatori, alesatori, aggiustatori attrezzisti. Pedanata 61. Telefonare 790-325. A29950

CERCANSI operai e apprendisti pratici costruzioni in ferro. Telefon. 287-250.

CERCANSI operai serramentisti falegnami Telefonare 664-920. A31428

CERCASI abile pettinatrice manicure, negozio centrale. Telef. 43-327, 40-346.

CERCASI apprendista pettinatrice 14-15 anni. Telefonare 781-681. A31461

CERCASI commesso e apprendista salumeria, piazza Repubblica, tettoia ortofrutta, Quella. A29947

CERCASI cuoco quarantenne astutante cucina trattoria calda. Telefonare 396-693.

CERCASI donna fissa paziente assistenza arteriosclerotica. Piccoli lavori casalinghi. Telefonare ore pasti 321-408.

CERCASI giovane aiuto cuoco. Telefonare 524-689. A32026

CERCASI manovale con moglie tuttofare referenziati. Offresi stipendio, alloggio. Telefonare 372-510.

CERCASI PERSONALE [illegible] ETA' AIUTO MAGAZZINO SPECIALITA' MEDICINALI, REFERENZIATI. TELEFONARE 821-359. A31449

CERCASI pratico autoriparazione diurno notturno, corso Francia 359.

CERCASI provetto verniciatore a stoppino. Telefonare 731-097.

CERCASI ragazza fissa per bar. Telefonare 82-003, via Pisa 1.

CERCASI ragazza 18enne e operaia 20enne per laboratorio materia plastica. Via Giacinto Parrhioffi 117.

CERCASI referenziata tuttofare fissa. Telefonare 774-448. A32316

CERCASI tappezziere in stoffa finito, referenziato. Telefonare 894-531.

CERCASI tuttofare fissa tre persone. Telefonare 581-117 dalle 9.30 alle 11,30 e dalle 17 alle 21. A31368

CERCASI tuttofare giornata. Telefonare dopo le 14 all'82-720. A30225

CERCASI urgente stiratrice confezioni lavorante aiutanti apprendiste interne, esterne. Telefonare 687-838.

CERCASI un barista o una barista. Telefonare 95-395. A29334

CERCASI verniciatore a spruzzo seconda categoria, Telefonare 690-420.

CERCO abile stiratrice. Rivolgersi in via Frejus 39. Telefonare ore dei pasti 383-252. A31030

CERCO falegname banco. Telefonare 883-836. A31385

CERCO subito signorina per cremeria, eventualmente dispongo camera, anche solo serale. Presentarsi via Cavour 12. Telefonare 521-073. A30872

CERCO [illegible] bambina [illegible] fissa 18-20 anni tuttofare disposta [illegible]. Referenze, Telefonare 80-600.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, ottimo stipendio, permesso uscite serali. Telefonare 769-913. 211

CONTADINI CERCHIAMO PICCOLA FAMIGLIA, DIAMO ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA', BUON TRATTAMENTO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 24 — TORINO ». 186

DOTTIMISTI, lavori carpenteria, legno e puntegni tubolari, importanti costruzioni cercansi. Scrivere Pubblikman casella 321, Cuneo. 23336

CUOCA aiuta referenziata fissa o giornata cercasi. Telefon. 874-728, ore 13-15.

CUOCO aiutante trentenne, pratico cucina piemontese, cerco subito. Telefonare 273-073. A30861

DA importante industria metalmeccanica cercansi periti operai con le seguenti caratteristiche professionali: elettricisti impianti industriali; aggiustatori addetti manutenzione; verniciatori di carrozzeria; elettrauti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ».

DITTA famiglia assieme cameriera fissa, fissa, praticissima direzione casa esclusi lavori pesanti, [illegible] retribuzione purchè veramente capace. Telefonare 682-226 ore ufficio. A30040

DONNA tuttofare fissa o giornata 7.30-19 più una sera, referenziata, cercasi per coniugi con figlia. Telefon. 755-627 ore 13-16. A31403

FALEGNAME apprendista 16-18enne cercasi via S. Secondo 35 (cortile). Telefonare 556-449, 557-581.

FAMIGLIA cerca domestica ad ore referenziata, paraggi Porta Susa. Telefonare 553-712 A31433

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare sola referenziata. Tel. 742-679.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca: tornitori, fresatori, aggiustatori, esperti lavorazione stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ».

FAMIGLIA 4 adulti cerca tuttofare abile referenziata aiutata mattino. Telefonare 526-677. A30872

GIOVANE cercasi abile lavarzio macchine e aiuto officina. Telefonare 81-606.

GRANDE industria metalmeccanica cerca esperti operai tornitori con patente 1ª grado generale, per suo stabilimento zona Piemontese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4210 — Torino ».

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE ASSUME ABILI SORVEGLIANTI, DINAMICI, BUONA PRESENZA, ETA' 25-30 ANNI. MANOSCRIVERE A PUBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO.

IMPRESA decorazioni cerca aiutanti e operai provetti. Telefonare 367-671.

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale ricerca per assunzioni e specializzazione giovani 15-17 anni. Indirizzare a « Pubblicità Stampa 6350 — Torino ». A28900

MAGAZZINO utile cerca aiutista per Leoncino e manovale addetto magazzino. Telefonare 60-763 ore ufficio.

MAGLIERISTE tuttiliner, rimagliatrici piatte, rammendatrici assumonsi, paga sicurissima. My Baby, Frascolo 23. [illegible]

MANIFATTURA assume fattorino-magazziniere. Telefonare 511-188. A31734

MOTOCARRISTA intelligente praticissimo città cercasi. Telefonare 372-482.

MURATORI e manovali realmente capaci cerca impresa, ottima paga e trattamento. Telefonare dalle 19 alle 21 al 396-003. A30856

PANIFICIO zona Crocetta, cerca giovane apprendista o fattorino. Telefonare 596-118. A30332

PICCOLA famiglia cerca cameriera giovane, esclusi lavori pesanti, ottima retribuzione. Telefonare 526-029.

PICCOLA famiglia cerca donna fissa libera subito. Telefonare 342-142.

RAGAZZO per lavori interni cerca albergo, Via Arsenale 34. A30878

RISTORANTE cerca cuoco fisso. Frascati, via Mazzini 12, telef. 44-576.

TUTTOFARE abilissima, cerca famiglia tre persone, buona retribuzione. Telefonare 757-858. A30853

TUTTOFARE fissa e cuoca giornata cerca famiglia 3 persone. Lauteri, via Vicco 21, Telef. 590-592. A31375

VERNICIATORE a spruzzo cerca subito Officine Miletto, Pianezza. A31015

16 Piazisti, Rappres. L. 120 p.p.

ARTIGIANATO fondi reggiseni affini cerca rappresentanti Piemonte Liguria Lombardia con campionario da abbinare grossisti dettaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9377 — Torino ». A28144

CERCO subagente visiti ristoranti prodotti reclamizzati, fissino, cuoco fino 40. A31741

17 Smarrimenti L. 120 p.p.

COMPETENTE mancia a chi riporterà borsa nera contenente importanti documenti personali e mutualistici smarrita da medico nella notte sul 31 marzo u. s. in corso Novara tra corso Palermo e via Bologna. Telefonare 690-289.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa, investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, ristretti, sorveglianza ovunque. Via Vittorio Amedeo II, n. 21, telef. 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nizzalia, Piu Quinto 20, telef 682-110, 652-876. 326

ABDIATE presente istituto tremenale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-106. Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mendini, Cavour 2, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-180, 521-542, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, [illegible], estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 30687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finentex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Via Saluzzo 1, tel. 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati comunque largati. 124

A.A.A.A. EDFIT, Giardini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1195

ABBIAMO Abarth Zagato, Appia 1-11 serie, 1100 103 berl., TV Vignale, 1100 103 '58, Multipla '56, Familiare, diverse 500 e 600. Permute, rateazioni. Monetti Rodes, corso Palermo 85, telefono 333-992.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 familiare, 600 multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi; rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 3. 28

ABBIAMO 103 '58, '53, Giulietta, Appia '59, C. Belvedere, cambio 7 gl. vendo rate. Telefonare 60-622. 205

ECCEZIONALE rapidamente anticipi garantiti su automezzi: Aisa, piazza Bodoni 1 p., telefono 521-281. 23356

ACQUISTIAMO qualsiasi autovetture, anche sinistrati. Tel. 81-533.

ACQUISTIAMO pagando massimo qualsiasi autoveicolo. Autogarage Lagrange 13, telefono 328-652.

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, costituzioni rapidissime, eseguiti abbandamenti pericolosissimi. Fram, Tassoni 74. 218

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna subito, permuta, rateizza. Commercialmente Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

APPIA 1, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

AURELIA B 20, B 12 '54, '55, '58, B 21, vendo cambio. Claviere il. 83

AUSTIN Austin Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autarico, via Aurelio Saffi 24, telefono 752-929. 787

AUTO bocciate compro contanti pagando massimo, preventivo e ritiro domicilio. Telefonare 386-777. 17

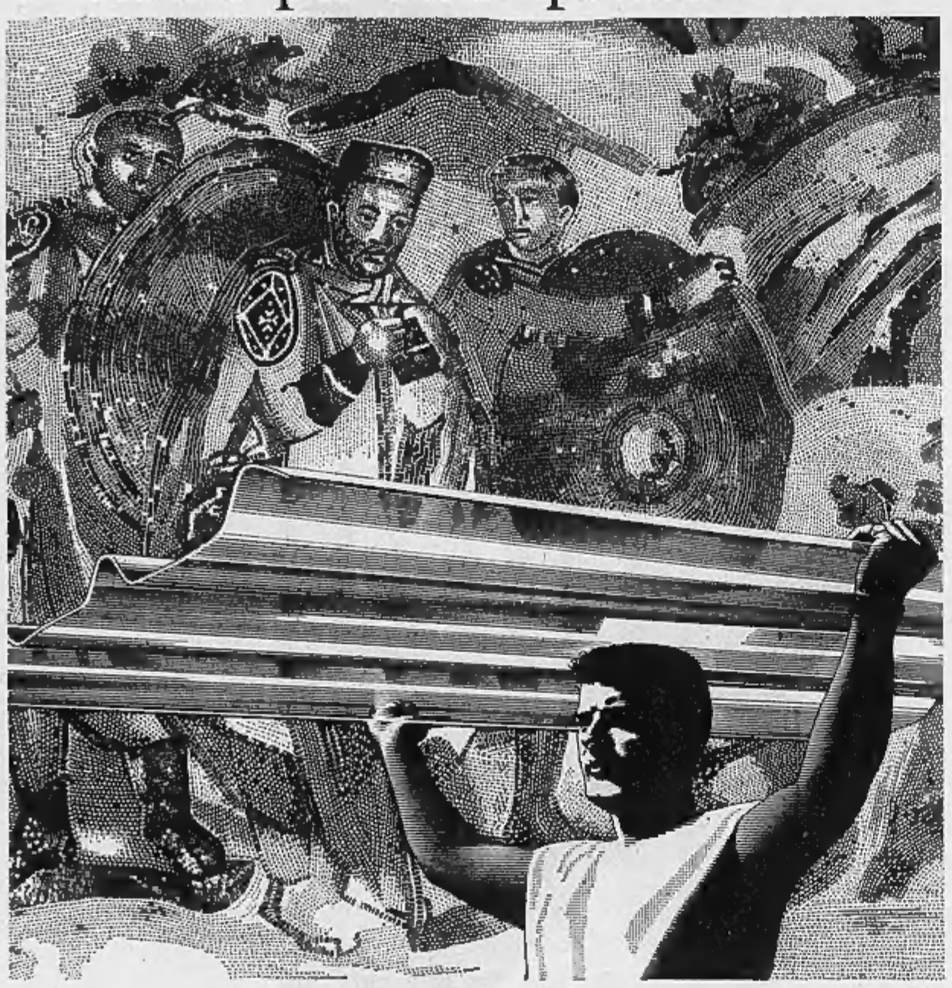
AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182, 598 826. Lancia Estate unificato perfetto ordine, ribaltabile posteriore, commutatore, Estate 112 Super, bellissimo, ribaltabile bilaterale; Estate B carrozzato ancora recente bollo; 3 RO per cantiere. Visitateci, facilitazioni, rateazioni. 75

AUTOMOBILISTI, la Sfai finanzia acquista automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento [illegible]. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telefono 521-613, 512-173.

(Continua a pag. 15)

Ombrello per un imperatore



1500 anni fa l'imperatore Massimiano Erculeo costruì un ritrovo di caccia in Sicilia. Là lo vediamo ancor oggi, immortalato con tutti gli animali della caccia, in un fantastico tappeto di mosaico. Tutt'al disopra, per renere lontano le intemperie, sovrasta un padiglione traslucido di 7000 mq., realizzato in « Perspex », il materiale plastico acrilico — tipico del XX° secolo — scoperto e perfezionato dalla società inglese I. C. I.

Tenace, resistente alle intemperie, facilmente formabile, il « Perspex » é oggi presente, in un'applicazione o nell'altra, in quasi tutte le nazioni del mondo. Di « Perspex » sono i parabrezza degli scooteristi olandesi e le cupole di velivoli dei piloti francesi. Esso diffonde una piacevole illuminazione sulle strade tedesche, nelle stazioni di servizio svedesi, negli ospedali canadesi e sulle carrozze ferroviarie italiane. In Australia ne fanno vasche da bagno, leggere di peso e vivaci di colore. Infine, esso fa mostra di sé, sotto forma di insegne pubblicitarie, in molte vie del mondo famose per i loro negozi. E tuttavia il « Perspex » non é che uno dei materiali plastici della vasta gamma che la I. C. I. esporta ogni anno dall'Inghilterra per un valore di 31 miliardi e mezzo di lire.

In ogni angolo della terra si sente oggi l'influsso delle ricerche e della produzione I.C.I.

ICI

Imperial Chemical Industries Ltd., London

Per il « Perspex » in Italia: Maurizio Adreani & C., Via Zuretti 37, Milano. Telefono 671 941.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE bobinatrice 28 offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8457 — Torino ». A31034

ADDETTO presse fusione offresi acceptmiglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1138 — Torino ». A31981

AGGIUSTATORE meccanico, lavori banco, offresi ore libere garaggi via Nizza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9458 — Torino ». A31423

AUTISTA [illegible] III bella libera mezza giornata offresi. Telefonare 655-533.

CINQUANTENNE abile aiutista meccanico cercasi patente C pratico città provincia zazioni giardinaggio, serietà, [illegible] tuline offresi cauzioni di fiducia a ditta o privato. Telefonare 384-319.

CONIUGI giovani marito pienamente mobile veneta cercano portineria. Referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6380 — Torino ». A30333

COPPIA marito domestico moglie tuttofare offresi. ENALB, telefono 43-676.

CUOCO [illegible] offresi libero [illegible] disposto trasferirsi. Telefonare 350-074.

DAMA di compagnia o bambinaia offresi mezza giornata. Telefonare 387-654.

DICIANNOVENNE volonterosa [illegible] qualsiasi lavoro. Telefonare 241-286.

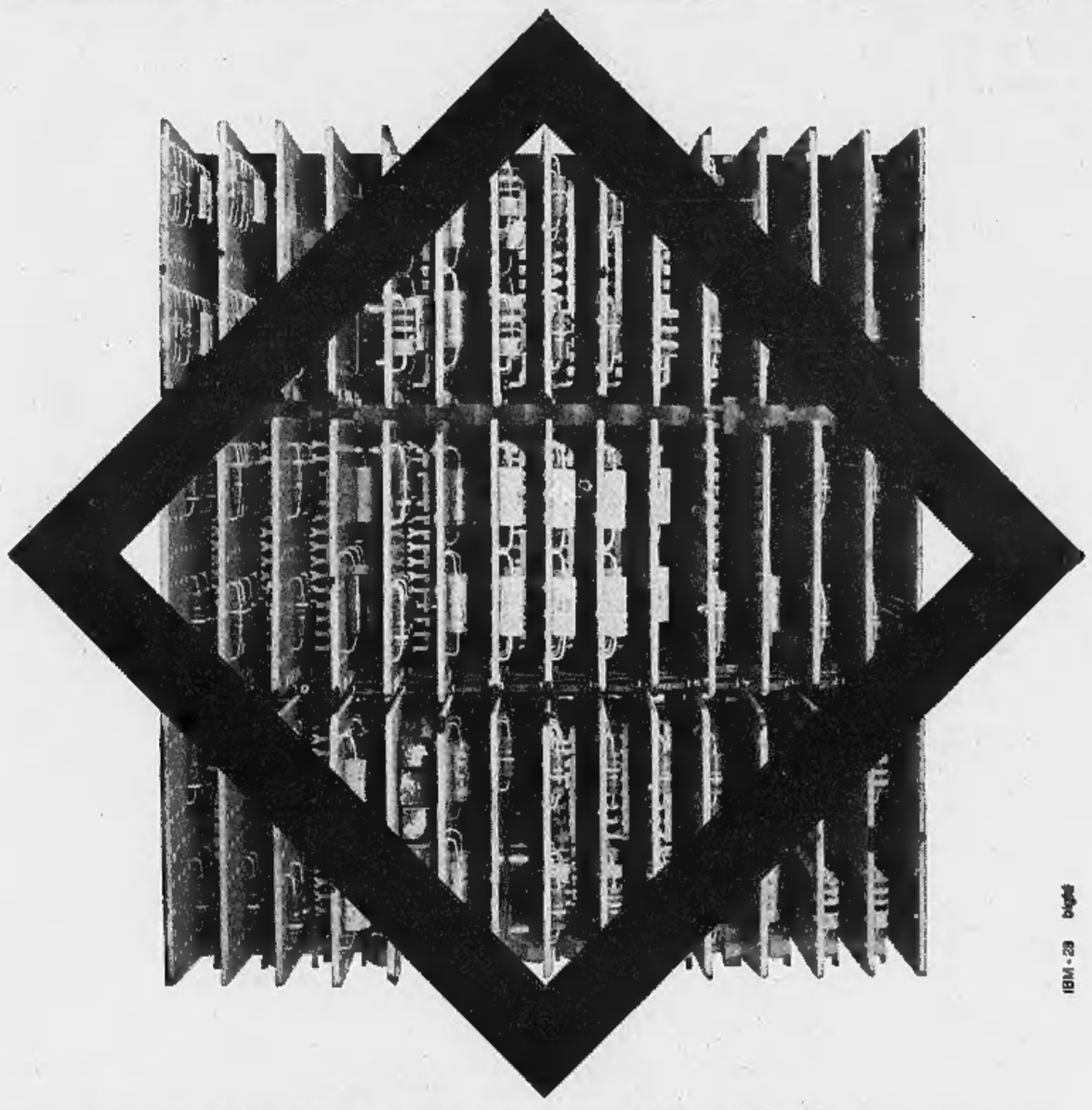
DICIASSETTENNE aiutante tubista impianti termici già pratico offresi. Telefonare 31-735 A31970

FATTORINO III bella presenza offresi. Telefonare 655-533.

FERRISTA [illegible] cerca lavoro. Telefonare 31-735 A31970

FRESATORE [illegible] cerca lavoro. Telefonare 31-735 A31970

GIOVANE 18enne cerca lavoro qualsiasi



IBM

Nei laboratori della IBM scienziati e tecnici lavorano per preparare macchine sempre più perfezionate, in grado di rispondere compiutamente alle crescenti esigenze della gestione aziendale. Dopo le grandi organizzazioni industriali, commerciali e scientifiche, anche imprese di limitate dimensioni possono oggi giovarsi delle grandi possibilità offerte dalla automazione del calcolo.

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continuo da pag. 13)

AUTOCARRO recentissimo Filarete lungo, trasporto vetture, trasfochi, ferro, tubi, ecc.; Leoncino normale perfetto ordine vendo permuta. Telef. 890-628.

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiana, estero? Rivolgetevi al 42.635. Autosalone « Tesoriere », Roma 237 filiali. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI rapidità e rapidità riparazioni in giornata presso la carrozzeria Arendi Romolo e C., via Spalato 68, telefono 386-981, che offre la consulenza assicurativa gratuita.

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: fresi, ammortizzatori, sferza, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Falcon, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefonare 697-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1900, 1100 B, 600, Multiple, 500. 1134

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1300, 1200, 1100, 600, con o pure senza autista. Lesur, Madama Cristina 55, tel. 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 2100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Karosel senza autista 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 11. Telef. 487-672. 1372

AUTONOLEGGIO Maderno, nuova Fiat 1300, 1100, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 962

AUTOSALONE Brescia 18, telef. 20-805. BMW 700 coupé, Triumph TR 3, [illegible] 103, 500, 1300. Interpellateci. 70

AUTOTORINO Commissionaria Autovetti Austin consegna sollecita berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

BMW 700 la vettura che unisce linea perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegna sollecita Dimostrazioni. Concessionaria Rubeo, via Gluria 54. 530

BRUSA Sofiani, Nizza 125, tel. 690-138. vende permuta Flavia, Appia II-III, spider Bianchina nuovissima, 1500, 1200, 500, 103, 600 recentissime, Austin [illegible], 103 familiare 58. Occasioni. 421

BOX, autorimesse, depositi, magazzini, solidità economia, Matematica. Ires, Re Umberto 27. Telefonare 534-987.

CAMIONCINO FIAT 600 T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 77

DAMIONCINO 600 T CORIASCO PORTATA KG. 520 C. A. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18, TEL. 882-446.

COMMISSIONARIA [illegible] G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Consegna sollecita autoveicoli nuovi. Vasto assortimento veicoli occasione: X 500, 600 '56 '57 '58 '59, 600 multipla, 1100 103, 1200 GL, 1300 e Appia coupé Pininfarina, 1300, Giulietta T.I., 1800, 2100. Rateazioni

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Ditta Soliani, Nizza 125. 421

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

FIAT SAISAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, TELEFONO 639-123: VASTO ASSORTIMENTO OCCASIONI VETTURE NAZIONALI, ESTERE, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1260

FIAT-SAVA, commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-602, 652-683. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri nuovi e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Lambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 645 M. Certo immatricolato novembre 1961. Ma nuovo ancora da circolare proveniente fallimento disponibile subito. Trattasi con privati. Scrivere Acos, Saluzzo, telef. 32-86. 23317

FLAMINIA Touring ed coupé Farina, Giulietta spider veloce con Hard-top ultima occasione. Benedetto, piazza Adriano 6. Telefono 332-125. 110

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

GIARDINETTA legno ultimo tipo, 600 (1958) qualsiasi prova privato Telefonare 483-575 A25720

GIULIETTA Spider capotta rigida 10 mesi rodata vendesi. scrivere Pubblicità Stampa 6328 — Torino ». A27895

GIULIETTA sprint km. 13.000 reali privato vende 1.450.000. Telef. 793-489.

GIULIETTA T.I. fine 1960, 880.000 vendo rateizzo. Telefonare 775-633.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute, Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-110.

MERCEDES 190/SL coupé spider perfetto ordine privato vende, esamina, telefonare 581-393 A28895

METANO, liquidasi, installazioni garantite, revisioni riduttori. Martorelli 60, telefono 22-105. 174

OCCASIONE 500 D bianca interni rossi, mesi 7, vendo. Telefonare pasti 765-009.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 788

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, 103, nuove 500, furgoni 600, camioncino 10 ql., facilitazioni. Telefonare 46-007.

OCCASIONISSIME Giulietta, 1100, 600, 500 S., 500 C, facilitazioni pagamento. Gioberti 17 152

OPEL... OPEL... Massaro, prenotazioni dimostrazioni, permute, rateazioni. Via [illegible] 35. 164

PANHARD Tigre, Panhard 1962 sedili Rotax. Prove presso Commissionaria Panhard, via Villarfocchiardo 21. 49

PER MACCHINE USATE OGNI MESE, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1284

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATAMENTE vende 600 D elaborata km. 6500, 650.000. Telefonare 764-360.

PRIVATO cerca 600, 750, 1100 con guida destra. Telefonare 290-121.

PRIVATO compera da privato Fiat 600 1959-1960. Telefonare 23-841. A25233

PRIVATO vende Alfa 1900 Super TI, Appia 1954. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende Aurelia B 20 lusso e B 12. Torricelli 4. 166

PRIVATO vende elegante Ardea 5 marce nera 1961. Rivolgersi lunedì mattina 894-881. A28799

PRIVATO vende Fiat 1900 gran luce ultimissima metano 27.000 km. Telefonare 280-776. 125

PRIVATO vende Giulietta sprint '57, radio, tutte le prove. Permuta, rateazioni. Telefonare 683-856 A27267

PRIVATO vende 103 export semestrale. Telefonare 680-786 pasti. A30825

PRIVATO vende 103 1ª serie, ottimo, visibile via Brofferio 7. 179

PRIVATO vende 600 '58, 103 '55, ottimo, Via Cortemilia 10. A23037

PRIVATO vende 600 '56. Telef. 770-154 ore pasti. A30837

PRIVATO vende 600 1955, ottimo stato. Telefonare 366-113 ore 21. A30043

PRIVATO vende 600 1960 perfetto stato ogni garanzia. Telefonare 590-008.

VENDO furgoni 1100 T, 600 59, 60 perfetti. [illegible] 651-114. A30076

VENDO 500 D mesi 8. Telef. 733-826.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRATELLI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-162. OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-791. 876

VIA Monti 30 troverete: 1200, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1118

VOLKSWAGEN nuove, usatissi, presentazioni, cambi, rateazioni, Rivolgersi Autosalone « Monticone », Petrarca 6.

VOLKSWAGEN, prodigiosa completa prova, assistenza generale, Compagnario Grazzi, Saluzzo 29. 1040

VOLTURAMSI colorosissia 500, ottimi, lusinghiero; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre [illegible] Garibaldi. Telefono 551-226. 1169

500 N rossa 1959 vendo. Tel. 776-020 ore pasti. A29149

ASSORTIMENTO d'occasione Guzzi, Ducati, Parilla, Norton, BSU, Garelli, Ape, Vespe, cambi, rateazioni, Gino, Antonio Cecchi 57, Telefonare 279-951.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, Via Cumerana 2. 4

B.M.W. 49 normale, sport; 125-150; motocarro 49 senza targa, gran classe, ultimi tipi. Facilitazioni, permute. Agenzia Soffietti, S. Anselmo 28. Telefonare 650-193 23319

CILERA nuovissimi modelli consegne immediate a disposizione per prove, rateazioni da 9060, cambi, patente gratuita, Clinica, Giulio Cesare [illegible], Telefonare 21-605. 182

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

OMAGGIO migliore vi farvie presentando nuovi modelli Vespa, gran sport rilassato. Rateazioni da 4500, occasioni. Corolo, Giulio Cesare 167, tel. 21-135.

PATENTE esente tassa annuale procurano agli acquirenti Vespa i negozi vendita in Torino e provincia. 22861

PATENTE gratis acquistando moto, scooter, motocarri usati, nuovi, rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 36.

VESPA, Agenzia vendita Elli, via Fabro angolo via Cernaia. Nuovi modelli 1962. Cambi, rateazioni. 179

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA. 22861

VESPA 125 unico proprietario, come nuova, vendo; Visibile Autocarrozza Lamarmora, via Cahoto 1 D.

VOLETE acquistare Vespa, Ape nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni. Unione Sovietica 169, telefono 393-528.

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 915

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in negozio. 6

ALTO [illegible] lavoro assicurato con macchino automatiche Weber per macchieria. Guarnero, Monte Pietà 16.

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sfuriette. Agenzia via Cumiana 15. 685

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Chiavegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 838

ANTICHITA' oggetti d'arte compro. Recuni ovunque, valutazioni, perizie. Novarese, Bogino 19, telefono 530-823. 276

ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Arignano Telefonare 946-216. A15333

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno, Alcuni prezzi arrotondati 25.000, camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1306

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina Angelo Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 66

ARTIGIANO vende mobili in stile camere letto pranzo soggiorni a prezzi di concorrenza. Muglinasso, Maria Vittoria 64. Lavori su ordinazione. A23497

ATTENZIONE! Fabbrica mobili. Ritiro commercio, vendo prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CAUSA malattia liquido pellicce nuove lire diecimila in più. Grisendo, Massena 4. A29170

CUCINE americane in vasto assortimento vendita rateale lire 64.000. Beccaris, telefono 760-865. 833

DIPINTI Ottocento, tappeti orientali, mobili Rinascimento liquido a prezzi causa malattia. Grisendo, Massena 4.

DIPINTI Ottocento importanti firme vendo collezione. Scrivere: « Pubblicità stampa 6315 — Torino ». A27862

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso contanti, Garibaldi 13 (pagamenti mensili). 37

FRANCOBOLLI compro collezioni e lotti Sardegna, regnalo XX [illegible] 69 Fenice. A13720

LAVABIANCHERIA [illegible] tutte le marche, vendita rateale da lire 100.000. Beccaris, telef. 760-865. 833

LAVATRICI Hoover marca preferita, tutti gli elettrodomestici, rate, forti sconti. Beccaris, Telefonare 760-865.

LORENZO Delleani vendesi due tavolette periodo migliore, intermediari. Scrivere Pubblimass Casella 115 N Biella.

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Capital, insegnamento, lavoro, larga rateazione. Via Consolata 5; Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI « Cascabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI Moc, casa di fiducia, assortimento tello, tavoli, cassoni, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni, Prezzi imbattibili, qualità imperabile. Negozio, XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

MOBILIFICIO Dilecorso, Consegna gratuita avunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-121. 11642

PELLICCIA breitschwanz nero, stola visone pastello, privata svende. Telefonare 363-093. A25786

PIANOFORTI, sfilli, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 31-542. Rappresentante esclusivo Sielwavy, Bechstein. 859

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comunello, Po 20, telefono 882-793. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Zecchi mensili, comodo rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof. 975

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-403. A27241

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 875

RENNA, cherubier, tailleurs, paletot si confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38. Telef. 31-692. 1313

STENDIAMO Olivetti macchina scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TINELLO completo ultime condizioni privato vende. Telefonare 584-158, dalle 11 alle 14 e dalle 19 alle 21.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzurrelli. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

A.M.S. 1030

DEPURATIVO SAN SIMONE

DISINTOSSICA IL FEGATO ★ REGOLA L'INTESTINO ★ FAVORISCE IL RICAMBIO

OCCASIONISSIME Giulietta, Appia, 103, nuove 500, furgoni 600, camioncino 10 ql., facilitazioni. Telefonare 46-007.

OCCASIONISSIME Giulietta, 1100, 600, 500 S., 500 C, facilitazioni pagamento. Gioberti 17 152

OPEL... OPEL... Massaro, prenotazioni dimostrazioni, permute, rateazioni. Via [illegible] 35. 164

PANHARD Tigre, Panhard 1962 sedili Rotax. Prove presso Commissionaria Panhard, via Villarfocchiardo 21. 49

PER MACCHINE USATE OGNI MESE, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1284

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATAMENTE vende 600 D elaborata km. 6500, 650.000. Telefonare 764-360.

PRIVATO cerca 600, 750, 1100 con guida destra. Telefonare 290-121.

PRIVATO compera da privato Fiat 600 1959-1960. Telefonare 23-841. A25233

PRIVATO vende 1100 export '60 bellissima unico proprietario. Telef. 773-494.

PRIVATO vende 1200 gran luce serie metallizzata, perfetto stato. Via Milazza 5. A29522

ROULOTTE Caravan. Prenotazioni. Reller, Balzaretto, Soleggio. Occasione. Commissionaria Piemonte Camuto, telefono [illegible]. [illegible]

SPRINT 58 perfetta gommatissima privato vende. Rivolgersi autorimessa via Lessona 38-bis. A31727

[illegible] proprietario vende 600 fine 1956 eventuale rateizzo. Telefonare 269-971.

VENDESI 1100 familiare 6 mesi. Telefonare 70-140. A29561

VENDO autocarro G.M. 340. Via Lanzo 35. A30083

VENDO bellissima 600 anno 1959, parti meccaniche perfette. Vercelli 115.

VENDO Super Taurus ribaltabile cassonetti 1100, 10 q.li, 1100, 7 q.li. Lanocino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62. Telef. 278-971.

VOLTURIAMO rapidamente 600 ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefonare 527-976. 1057

VOLTURIAMO: 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, Vela, Talucchi 23. Telefonare 773-186. 1092

[illegible] '58 vendo. [illegible] Eandi 40.

600 D nu mesi grigia km. [illegible] reali, 575.000. Telefonare 369-287.

1100 T2 furgone rosso come nuovo benzina metano vendo. Tel. 31-589.

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarri Garelli. Rateazioni, Rivera, Brescia 44. Telefonare 273-513. 904

B.M.W. prenotazione ultimi modelli, rateazioni, cambi, [illegible]. Agenzia Soffietti, 6. Anselmo 28. Telef. 650-193.

COVOLO consegna a lire 4200 mesili ultimi [illegible] Lambretta, vasto assortimento occasioni. Corso San Maurizio 29

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTE novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Pasmar, via Giovanni da Verazzano 68, telefono 588-301.

LAMBRETTA Superlusso 1962. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, Torino, occasioni semestrali. A29306

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlineo 62, rateazioni minime, cambi, consegna immediate. AVIA, corso Vercelli 64, telefono 31-543.

MOTOSCAFO Baglietto occasione, metri 6, posti cinque, HP 85, vendesi. Fubibielli. Lastoni 5 B, Savona.

NAUTICA Bianchi scafi fuoribordo da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria Torino e provincia, Bonafous 2.

OCCASIONI: motoleggero Lambretta 175, motoleggerone Alpino 42, Lambrette 125, 150, 175. Pasquero, Principe Amedeo 11. [illegible]

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. FARANDA, Acc. Albertina 29, telefono 882-396. Svende bellissime camere matrimoniali 185.000, pranzo 160.000, poltrone, divani. Occasionissime!

A.A. VICORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rechuivisti Lodi, Mazzini 41. [illegible]

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 762-948. 92

A. ACQUISTA: anticaglie, rottami vari, filocca qualsiasi merce. Tel. 782-364.

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibrafoni, fisarmoniche Ferrari -2, vicino Mole Antonelliana. Telefonare 876-445. 215

A 18.000 in più libreria svedese moderne scaffali rappresentanze. Via Cumiana 15. 19

ACQUISTANDO frigoriferi migliori marche ritiriamo cucine sconosciute e usate, Gribaudi, corso [illegible] 27. Telefonare 273-592. TH

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti visitate grande esposizione Gaidano, corso Vittorio 32. 915

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in negozio. 6

ALTO [illegible] lavoro assicurato con macchino automatiche Weber per macchieria. Guarnero, Monte Pietà 16.

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Sfuriette. Agenzia via Cumiana 15. 685

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Chiavegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 838

ANTICHITA' oggetti d'arte compro. Recuni ovunque, valutazioni, perizie. Novarese, Bogino 19, telefono 530-823. 276

ANTICHITA' Rebuffo Filippo, Arignano Telefonare 946-216. A15333

ARREDAMENTO toscano, eseguiamo lavori su disegno, Alcuni prezzi arrotondati 25.000, camere 75.000, salotti 35.000. Corso Toscana 17. 1306

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina Angelo Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 66

ARTIGIANO vende mobili in stile camere letto pranzo soggiorni a prezzi di concorrenza. Muglinasso, Maria Vittoria 64. Lavori su ordinazione. A23497

ATTENZIONE! Fabbrica mobili. Ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CAUSA malattia liquido pellicce nuove lire diecimila in più. Grisendo, Massena 4. A29170

CUCINE americane in vasto assortimento vendita rateale lire 64.000. Beccaris, telefono 760-865. 833

DIPINTI Ottocento, tappeti orientali, mobili Rinascimento liquido a prezzi causa malattia. Grisendo, Massena 4.

DIPINTI Ottocento importanti firme vendo collezione. Scrivere: « Pubblicità stampa 6315 — Torino ». A27862

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso contanti, Garibaldi 13 (pagamenti mensili). 37

FRANCOBOLLI compro collezioni e lotti Sardegna, regnalo XX [illegible] 69 Fenice. A13720

LAVABIANCHERIA [illegible] tutte le marche, vendita rateale da lire 100.000. Beccaris, telef. 760-865. 833

LAVATRICI Hoover marca preferita, tutti gli elettrodomestici, rate, forti sconti. Beccaris, Telefonare 760-865.

LORENZO Delleani vendesi due tavolette periodo migliore, intermediari. Scrivere Pubblimass Casella 115 N Biella.

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Capital, insegnamento, lavoro, larga rateazione. Via Consolata 5; Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MOBILI « Cascabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI Moc, casa di fiducia, assortimento tello, tavoli, cassoni, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni, Prezzi imbattibili, qualità imperabile. Negozio, XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 255

MOBILIFICIO Dilecorso, Consegna gratuita avunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-121. 11642

PELLICCIA breitschwanz nero, stola visone pastello, privata svende. Telefonare 363-093. A25786

PIANOFORTI, sfilli, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 31-542. Rappresentante esclusivo Sielwavy, Bechstein. 859

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comunello, Po 20, telefono 882-793. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Zecchi mensili, comodo rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof. 975

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-403. A27241

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto, scomponibili, articoli regalo, tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 875

RENNA, cherubier, tailleurs, paletot si confezionano. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38. Telef. 31-692. 1313

STENDIAMO Olivetti macchina scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TINELLO completo ultime condizioni privato vende. Telefonare 584-158, dalle 11 alle 14 e dalle 19 alle 21.

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzurrelli. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 Trim. L. 5.750

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.000 (*)	ANNO L.	1.650	2.500
SEMESTRE L.	5.200	9.200 (*)	SEMESTRE L.	850	1.300
TRIMESTRE L.	2.750	4.750 (*)	TRIMESTRE L.	450	700

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz., i prezzi sono: Anno L. 22.000 - Sem. L. 11.200 - Trim. L. 5.750

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale — I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle ore 19; presso Uffici postali sul conto corrente, Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

AGLI ABBONATI DI TORINO **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione